Anno 97 - Numero 226

STAMPA SERA

Giovedì 7 - Venerdì 8 Ottobre 1965

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80.

Concessionaria: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80 - Milano - Roma - Genova

Per l'asportazione della cistifellea, che avverrà domani

Stasera JOHNSON entra in ospedale

Tutto è pronto per il passaggio temporaneo dei poteri presidenziali al vice-presidente Humphrey - Ma si prevede che Johnson resterà lontano dai doveri del suo ufficio soltanto per poche ore - Dopo che si sarà riavuto dalla narcosi riassumerà immediatamente le sue funzioni - Grande emozione in America

In procinto di lasciare la Casa Bianca per l'ospedale di Bethesda, il Presidente Johnson ha rimesso in ordine lo scrittoio del suo studio. Gli è accanto il suo cane Blanco (Telefoto «A. P.» - «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Questa sera (l'ora non è stata precisata e forse verrà tenuta segreta per evitare la folla di giornalisti e fotografi) il presidente Lyndon Johnson entrerà nell'ospedale navale nella vicina Bethesda per sottoporsi alla operazione di asportazione della cistifellea.

Il capo dell'esecutivo ha preso tutte le disposizioni necessarie perché la nazione non rimanga «nemmeno per dieci secondi» senza un capo che possa prendere qualsiasi decisione d'emergenza, ma in pratica egli continuerà a svolgere le sue mansioni anche dall'ospedale, salvo il periodo di due o tre ore in cui sarà in sala operatoria e il tempo successivo, in cui sarà ancora sotto l'effetto della narcosi causata dalla anestesia. «Curerò gli affari come al solito» ha precisato personalmente Johnson, e perché ciò gli sia possibile al centralino già attrezzatissimo dell'ospedale navale di Bethesda è stato aggiunto un nuovo quadro di smistamento delle telefonate, mentre alcune linee riservatissime e segrete sono state allacciate alle linee ufficiali della Casa Bianca e del sistema di linee della difesa.

Comunque anche quando il presidente sarà anestetizzato sotto i ferri del dottor George A. Hallenbeck, il vice presidente rimarrà nel proprio ufficio e nella propria abitazione di presidente di diritto del Senato, senza portarsi alla Casa Bianca. Ufficialmente anche sotto la narcosi Johnson rimarrà il presidente «funzionante» degli Stati Uniti ed il vice presidente Humphrey interverrà solo in un caso di emergenza che richieda decisioni immediate. La «stand by» («tenersi pronto») del vice presidente si rende necessario soprattutto per la difficile situazione della politica internazionale e per la eventualità — questa ora improbabile — che, con mossa da «fantapolitica», qualcuno pensasse di approfittare delle ore in cui gli Stati Uniti rimarranno in pratica senza il capo. Ad esempio, solo il presidente in carica può ordinare la partenza degli «aerei strategici» verso gli obiettivi prestabiliti, destinati alla distruzione nucleare, solo il presidente può ordinare di «premere il pulsante» che scatenerebbe la frotte di missili balistici intercontinentali a testata nucleare.

In attesa di entrare in ospedale il presidente avrà una giornata densa di impegni, a partire dalle dieci di stamani (le 15 ora italiana) quando, sbrigata la lettura dei rapporti del Dipartimenti, scorsa la rassegna stampa e la rassegna della Central Intelligence Agency, egli firma nel corso di una cerimonia ufficiale una legge e due proclami e parla al telefono con un sergente dell'esercito, ferito nel Vietnam e ricoverato in un ospedale di San Francisco.

Subito dopo il presidente riceverà le delegazioni dei sessantacinque Paesi del mondo che partecipano al simposio internazionale sulla desalinazione delle acque marine. Infine, in serata, presenzierà ad un ricevimento organizzato dal Dipartimento di Stato per salutare i membri del Congresso i cui lavori stanno per concludersi per la corrente sessione delle due camere.

Dal Dipartimento di Stato Johnson raggiungerà la Casa Bianca e, per usare le sue parole, munitosi «di pigiama e spazzolino per i denti» si porterà in automobile da Washington a Bethesda, dove entrerà nel grattacielo che ospita il «Naval Ospital».

Quanti hanno avvicinato il Presidente nelle ultime ore sono rimasti stupefatti per il suo vigore e per il suo buon umore, in parte voluto allo scopo di rassicurare pienamente e psicologicamente la nazione circa le condizioni della sua salute sostanzialmente buone a parte la necessità dell'asportazione della cistifellea.

L'opinione pubblica americana è più che ansiosa per l'operazione cui Johnson sta per assoggettarsi. Ciò non tanto per la difficoltà ed i rischi dell'intervento (praticamente inesistenti) quanto perché nel 1955 Lyndon Johnson ebbe un grave attacco cardiaco. Gli specialisti hanno ripetutamente affermato che da quell'attacco il Presidente si è da tempo definitivamente e totalmente ripreso e pertanto nessun rischio esso aggiunge a quelli «normali» di qualsiasi operazione; ma queste assicurazioni dei medici non sono bastate a dissipare del tutto le preoccupazioni della gente comune.

b. m.

L'ospedale della Marina di Bethesda, presso Washington, dove Johnson sarà sottoposto a intervento chirurgico

Francesco Arduino è da ieri in carcere alle «Nuove»

«Io non c'entro» dice il geometra arrestato per la birra di Chivasso

Egli è parso sicuro di sé, mentre lo portavano in prigione dopo avergli contestato l'accusa di omicidio premeditato per la morte dell'amico Luigi Cavatore - Già si formano, nella sua città, le schiere dei colpevolisti e degli innocentisti - Il colloquio con il giudice istruttore

Dal nostro inviato speciale

Chivasso, giovedì sera.

In città, dopo l'arresto del geometra Francesco Arduino per omicidio nella persona di Luigi Cavatore e tentato omicidio contro Virginio Trivero, si sono subito formate le due classiche fazioni che commentano ogni «giallo» che si rispetti: gli innocentisti ed i colpevolisti. I primi sono meno numerosi e faticano per contenere le argomentazioni sfavorevoli dei loro interlocutori. Essi si basano su impressioni personali non del tutto severe nei confronti dell'Arduino, che viene descritto come un tipo strano che preferiva tentare la fortuna alla roulette piuttosto che esercitare la professione ma soprattutto vittima della sua cattiva reputazione. Non esisterebbe inoltre alcun movente plausibile per l'avvelenamento; si comincia a sentir parlare di insufficienza di prove, come se il processo si fosse già iniziato. Del resto il geometra è entrato in carcere sicuro di sé, ripetendo: «Io non c'entro».

I colpevolisti, tutta gente che si è urtata con il geometra a causa del suo carattere intollerante e che è stata testimone delle sue minacce dirette contro mezzo paese, esaminano le circostanze in cui è maturato il delitto. E' stato lui a comperare la birra, l'ha portata con sé per parecchi minuti nel buio della saletta per il tè, nessuno l'ha visto mentre ne beveva, ma piuttosto mentre ritraeva dalle labbra il bicchiere che poteva anche essere vuoto, ancora lui infine ha offerto da bere agli altri due senza che glielo chiedessero. I due avevano scolato parecchi «cicchetti» ciascuno ed erano un po' intorpiditi dai liquori e dall'ora (l'una scoccata da una decina di minuti).

Non si conosce ancora la motivazione esatta per cui il giudice istruttore dottor Barbaro ha aderito alla richiesta del pubblico ministero dott. Witzel di arrestarlo, perché tutto è coperto dal segreto d'ufficio. Sembra tuttavia che si sia giunti ad una determinazione di tale importanza perché i periti avrebbero assicurato che la birra conteneva stricnina confermando la prima diagnosi del medico che curò lo scampato Trivero e parlò nel referto pubblicato dal nostro giornale di avvelenamento da sostanze a base di stricnina.

Il panettiere Virginio Trivero (a sinistra) e il geom. Guido Cena che giocarono la tragica partita nel bar di Chivasso con l'arrestato e con la vittima, Luigi Cavatore

La bottiglia di birra in cui fu versato il veleno

Ma non può essere questo il solo motivo per cui l'Arduino è stato arrestato. Probabilmente le indagini condotte negli ultimi dieci giorni dal brigadiere Cusino dei carabinieri sono approdate a qualcosa di nuovo. Una prova testimoniale o un comportamento che lasciano intendere la premeditazione possono aver perduto il geometra.

Nelle prime ore del pomeriggio il giudice istruttore ha parlato con l'Arduino alle «Nuove». Non è possibile conoscere l'esito del colloquio, tuttavia l'accusato non ha ammesso i due reati contestatigli. In giornata dovrebbe nominare il suo difensore: forse sarà l'avv. Noya, a cui si era rivolto in passato.

Sotto i portici di Chivasso si rievoca la causa nella quale Francesco Arduino era imputato di minacce nei confronti del suo compagno di scuola avv. Varetto. La sentenza di non luogo a procedere nei suoi confronti era stata motivata dalle anormali condizioni psichiche: schizofrenico pericoloso a sé e agli altri. In questi casi la misura di sicurezza (ricovero in manicomio giudiziario) sostituisce la reclusione, salvo che nei procedimenti in cui la legge preveda per il reato una pena inferiore nel massimo a due anni. Le minacce comportano un solo anno di reclusione e la sentenza fu presumibilmente comunicata all'autorità di pubblica sicurezza. E' difficile ricostruire il motivo per cui un uomo dichiarato infermo di mente sia rimasto libero di compiere le sue stranezze, fino a giungere, secondo l'accusa, all'omicidio aggravato.

Si sa che un individuo normale sopporta facilmente anche non lievi avversità perché trova in se stesso la forza di resistere. Nel malato invece tutto è motivo per abbattersi o per scatenare una aggressività anche delittuosa. Nel caso nostro il protagonista era privo di un vero affetto (non gli sono state attribuite fidanzate o amiche che ne avessero vinto la [illegible] misoginia), turbato dal successo dei suoi coetanei, che pur meno bravi di lui a scuola, avevano saputo farsi una posizione, tormentato dagli scherni di chi parodiava i suoi atteggiamenti donchisciotteschi («Qui tutto è marcio — gridava davanti al municipio — stasera faremo una botte di sangue»). Inoltre, c'erano quelle famose liste con i nomi dei suoi supposti persecutori. Per questi motivi il prof. Gamna l'aveva qualificato, nella perizia, come non perseguibile penalmente.

Francesco Arduino, il geometra arrestato ieri

Si impone allora la necessità di una nuova perizia psichiatrica che definisca le reali condizioni mentali dell'arrestato. E' probabile che in un secondo tempo, dopo i primi interrogatori ed i primi accertamenti, che avverranno sicuramente in giornata, il giudice richieda l'intervento di un perito. Se le condizioni del geometra non risultassero cambiate, non si celebrerebbe neppure il processo: dalle «Nuove» dove si trova attualmente in uno stato di tranquillità che confina con l'apatia, il geometra passerebbe direttamente al manicomio, per un periodo di almeno dieci anni.

Stamane da un nuovo colloquio tra i due scampati (il geometra Guido Cena e l'ex panettiere Virginio Trivero) è emerso un particolare ormai dimenticato. Mesi fa l'attuale arrestato aveva insultato il Cena e tra loro non correvano neppure ora buoni rapporti. Dopo la conclusione della vicenda con il ritorno a casa del Trivero, i due geometri avevano sentito la necessità di affrontarsi in un colloquio a quattr'occhi, conclusosi con parole piuttosto pesanti. Risulta anche che nella tragica partita della sera del 21 settembre l'Arduino apostrofò più volte il Cavatore, che gli era avversario nella partita a tarocchi.

Piero Perona

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Iniziative modeste su intonazione di fondo resistente

A TORINO — La riunione presenta un tono dimesso, con ulteriore contrazione dell'attività. I prezzi di apertura riflettono una relativa resistenza, su cui si esercita, nella seconda metà della seduta, una moderata pressione sulle vendite.

Le chiusure sono compilate sui livelli medio minimi della giornata, dopo oscillazioni di limitata ampiezza. In genere la quota accusa una frazione di regresso rispetto ai prezzi di ieri. In recupero le Cartiere Italiane; titoli di Stato migliori; bene assorbite le obbligazioni. Dopo Borsa in lieve progresso.

A MILANO — Il mercato azionario ha mantenuto anche stamane una intonazione di fondo resistente, con iniziative però piuttosto modeste e limitate al ristretto numero di valori da giorni alla ribalta.

Qualche recupero si è notato sulle Châtillon e su altri tessili, sui ferrovieri, mentre i valori primari risultavano ben tenuti e resistenti. Chiusura calma, con leggero assestamento rispetto alla vigilia, specie per Montecatini, Fiat, Edison, Olivetti, Sip e Stet. Molto attivo e ben tenuto il reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 60.725; Bastogi 1795; Finelettrica 1258; Fiumara 482; Finsider 841; Mittel 1750; Gim 3800; Italpi 3150; La Centrale 9670; Sviluppo 1817; Ass. Generali 91.515; Fond. Incendio 8210; Assicur. Italiana 61.500; Ras 37.360; Toro 6135; Toro priv. 6200; Safep 135.

Ferr. N. Ord. 660.

Chatillon 3290; Cantoni 13.000; Olcese 409; Cucirini C. C. 6900; De Angelis 2148; Cascami Seta 3775; Gavardo 1052; Lanificio Rossi 2780; Linif. e Canap. 800; Rossari e Varzi 18.200; Rotondi 19.000; Tosi 2150; Snia Viscosa ord. 3908; Snia Viscosa priv. 3232; Marzotto 1930; Un. Manifatture 24.000; Fiano 242.

Dalmine 1620; Italsider 1026; Metalli 3440; M. Amiata 13.100; Montecatini 1640; Montepoul 605; Siele 8650.

Bianchi (q.s.); Fiat 1939; Fiat privileg. 1667; Falck 3920; Trafilerie 641; Olivetti pr. 2000; Westinghouse 865; Nebiolo 364.

Cieli 2500; Edison 2100; Esercizi Sardi 3542; Emiliana 1970; Magneti Marelli 854; Ercole Marelli 641; Orobia 2140; Sara 1454; Sip 2436; Meridelettrica 2311; Stet 3242; Tecnomasio 1345; Terni 575,50.

Dist. Italiane 2655; Eridania 2398; Romana Zuccheri 171,50; Motta 11.810.

Anic 1333; Italgas 963; Liquigas 197; Mira Lanza 42.150; Pibigas 87; Rumianca 1810; Ind. Industriali 2525; Saffa 6710; Carlo Erba 6785.

Andes 1633; Beni Stabili 2840; Immobiliare 482; Risanamento 6046; Siles Genova 2050.

Cartiere Burgo 15.415; Ciga 3580; Eternit 4940; Italcementi 14.400; Cementir 5450; La Rinascente 351; Pirelli S.p.A. 2580; Pirelli e C. 3380; Condotte 475; Ceramiche Pozzi 390; Ledoga ord. 2759; Ledoga priv. 3900.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 6175-6375; sterlina oro nuova 6175-6375; marengo 6100-6300; sterlina unitaria 1750-1780; dollaro carta 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,60-128,50; oro fino 708-710; argento 27-30.

A GENOVA — Il mercato mostra scarsa propensione a continuare sulla via del progressivo rafforzamento registrato nelle ultime riunioni. Già in apertura si avvertivano stamane i primi sintomi di una tendenza al ristagno delle posizioni. Il listino si trova pertanto sacrificato, anche se si tratta di flessioni modeste.

Prezzi: Centrale 9570; Generali 91.600; Ras 37.300; Meridionali 1795; Nai 8600; Viscosa ordinarie 3903; Viscosa privilegiate 3240; Finsider 838; Cotini 1641; Italsider 1025; Fiat ordinarie 1938; Fiat privilegiate 1880; Sip 2435; Edison 2155.

A FIRENZE — Mercato calmo con relativa rarefazione di scambi.

Alcuni prezzi — Bastogi 1807; Centrale 9580; Fondiaria Incendio 8725; Fondiaria Vita 19.830; Viscosa ord. 3903; Montecatini 1640; Magona 1018; Fiat 1940; Immobiliare 485.

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7
Rendita 5%	101 90	101 90
» » Cost.	101 80	101 80
Redimibile 3½	99 40	99 40
» Cost.	99 30	99 30
Ricostruz. 3½	87 80	87 85
» Cost.	87 70	87 75
Redimibile 5%	96 70	96 90
» Cost.	96 60	96 80
[illegible] 5%	96 70	96 85
[illegible]	96 75	96 925
[illegible]	[illegible] 80	[illegible] 80
B.T.P. 5% 1966	100 42	[illegible] 40
» » [illegible]	100 87	100 75
» » [illegible]	100 80	100 90
» » [illegible]	101 —	101 15
» » [illegible]	101 12	101 20
» » [illegible]	100 85	100 90
» » [illegible]	100 95	100 90
B.T.E. 5% [illegible]	100 40	100 50

OBBLIGAZIONI	6	7
[illegible]	97 675	97 [illegible]
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	99 20	99 70
[illegible]	98 09	97 90
[illegible]	99 20	[illegible]
[illegible]	98 70	98 45
[illegible]	98 20	98 15
[illegible]	99 30	[illegible] 90
[illegible]	91 30	91 —
[illegible]	90 75	90 70
[illegible]	90 45	90 45
[illegible]	90 60	90 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	99 35	98 90
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	92 25	[illegible]
[illegible]	94 70	95 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	97 50	[illegible]
[illegible]	87 25	87 50
[illegible]	98 95	[illegible]
[illegible]	87 —	86 90
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	95 35	95 35
[illegible]	[illegible]	95 90
[illegible]	87 20	[illegible]
[illegible]	90 80	90 80
[illegible]	95 775	95 775
[illegible]	97 —	94 —
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	96 80	96 60
[illegible]	97 35	97 35
[illegible]	91 65	91 65
[illegible]	91 50	91 40
[illegible]	90 40	90 70
[illegible]	90 70	90 70
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	90 80	90 80
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	90 40	90 30
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	84 90	85 50
[illegible]	84 40	84 40
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	93 65	93 65
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	85 90	85 90
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 [illegible]	99 [illegible]
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	89 50	89 50
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	88 375	88 [illegible]

OBBLIGAZIONI (seguito)	6	7
[illegible]	88 35	88 50
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	95 —	95 30
[illegible]	94 30	94 50
[illegible]	96 40	96 —
[illegible]	90 40	90 40
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	99 625	99 50
[illegible]	99 725	99 725
[illegible]	97 60	97 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 60	97 55
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	[illegible] 20	87 80
[illegible]	87 80	87 60
[illegible]	90 40	90 40
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	95 10	[illegible]
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	99 10	99 40
[illegible]	99 50	99 40
[illegible]	99 45	99 60
[illegible]	91 85	92 30
[illegible]	86 50	86 70
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	88 50	[illegible] 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	105 50	103 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	84 30	86 40
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	85 50	85 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	85 75	84 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 85	96 85
[illegible]	88 20	88 40
[illegible]	88 70	88 50
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	95 —	95 20
[illegible]	97 50	98 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	96 60	96 40
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	83 50	83 50
[illegible]	86 70	86 20
[illegible]	83 —	83 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	83 90	83 90
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	89 30	89 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	89 50	89 —
[illegible]	84 50	83 50
[illegible]	88 60	88 55
[illegible]	96 15	96 15

AZIONI	6	7
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Italia	6180	6115
Assic. Ital. priv.	4395	4300
Assic. Generali	92050	91450
[illegible]	1120	1120
IFI	2541	2543
[illegible]	3120	3130
[illegible]	838	842
[illegible]	1362	1350
[illegible]	67200	66050
La Centrale	9680	9607
[illegible]	2220	2215
[illegible]	1805	1805
COMUNICAZIONI		
[illegible]	1730	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	29	29 25
SIP	2430	2420
METALMECCANICI		
Fiat	1940	1934
Fiat privileg.	1690	1670
[illegible]	581	[illegible]
[illegible]	1250	[illegible]
[illegible]	1052	1028
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1520	1510
[illegible]	3014	[illegible]
[illegible]	577	575
[illegible]	640	640
Magneti Marelli	845	843
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	7900
[illegible]	3911	3895
» privileg.	3260	3260
Chatillon	3290	3290
[illegible]	250	330
CHIMICI		
[illegible]	958	958
[illegible]	980	980
[illegible]	4400	4400
[illegible]	43400	42100
[illegible]	5750	5705
[illegible]	1235	1236
[illegible]	1610	1607
[illegible]	1641	1640
[illegible]	197 50	197 50
[illegible]	87	86
S.I.C.R.E.	920	930
[illegible]	3275	3275
MINERARI		
[illegible]	712	705
[illegible]	18000	18000
M. Amiata	13180	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	1701	[illegible]
[illegible]	65	65
[illegible]	175	175
[illegible]	2525	[illegible]
[illegible]	13000	[illegible]
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2860	[illegible]
[illegible]	3030	3030
[illegible]	6050	6015
[illegible]	484	482
[illegible]	1900	1900
[illegible]	110	110
DIVERSI		
[illegible]	5000	5000
[illegible]	770	770
[illegible]	490	490
[illegible]	1045	1045
[illegible]	1800	1800
[illegible]	15200	15200
[illegible]	13200	13200
[illegible]	4900	4900
[illegible]	2920	2885
Ceramica Pozzi	204	204
[illegible]	256 50	248
[illegible]	209	209
[illegible]	1700	1700

ULTIMA ORA

Scossa di terremoto stamane a Sanremo

SANREMO, giovedì sera.

Questa mattina alle 11,06 è stata avvertita a Sanremo una scossa di terremoto a carattere sussultorio. Il fenomeno sismico, della durata di pochissimi secondi, ha provocato spavento in taluni rioni.

Il preside della scuola media statale di piazza Corridoni ha ordinato la sospensione immediata delle lezioni e mandato a casa tutti gli alunni.

CRONACA CITTADINA

Il dramma dei dipendenti del Cotonificio

«Valle Susa»: il curatore a colloquio con le autorità

E' giunto nella mattinata a Torino per discutere con il Sindaco ed il presidente della Provincia il grave problema dell'occupazione degli 8 mila lavoratori dell'azienda - La nuova situazione, seguita al fallimento, discussa anche all'Imi - Stamane manifestazioni dinanzi agli stabilimenti

Il dott. Alberto Gambigliani Zoccoli, già segretario dell'Ordine dei commercialisti di Milano, nominato curatore del fallimento del Cotonificio Valle di Susa, è giunto stamattina a Torino a poco prima di mezzogiorno, a Palazzo Cisterna si è incontrato con il presidente della Provincia, avv. Oberto. Nel pomeriggio dovrebbe avere un colloquio con il sindaco prof. Grosso.

Contemporaneamente, a Roma, si è riunito il comitato esecutivo dell'Istituto Mobiliare dove è in corso un ampio ed approfondito esame dell'[illegible] del Cotonificio. Ieri il direttore generale dell'Imi, dott. Borri aveva avuto un incontro con il sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Donat Cattin.

Altro fatto importante per la chiarificazione della situazione del Cvs è la riunione, fissata per domani a Milano, del consiglio di amministrazione della Società. Ha intenzione di «fare opposizione al fallimento». L'istanza nei confronti del Valle di Susa era stata presentata dalla Banca Commerciale, creditrice di tre miliardi e 834 milioni; dalla Banca del Lavoro, creditrice di un miliardo e [illegible] milioni; dal Banco di Roma, creditore di tre miliardi e 265 milioni; dal Credito Italiano (812 milioni); dalla Società Marzoli di Palazzolo sull'Oglio (605 milioni). L'attivo dell'Azienda è valutato in undici miliardi.

Gli ottomila dipendenti del Cotonificio — con le loro famiglie sono circa 30 mila le persone coinvolte in questo dramma — si augurano intanto che venga al più presto affidata a terzi la gestione del Valle di Susa. A questo proposito il dott. Gambigliani Zoccoli ha dichiarato di conoscere l'iniziativa, ma ha aggiunto: «In questo momento non posso assolutamente dire chi siano questi terzi subentranti, dal momento che non ho ancora potuto prendere i primi contatti. Non ho nemmeno avuto il tempo di avvicinare gli attuali amministratori della Società».

I dipendenti del Valle Susa dovevano ricevere oggi, nei vari stabilimenti, l'indennità di Cassa integrazione e gli assegni familiari che si riferiscono al periodo 1° aprile-31 agosto: complessivamente 400 milioni. In seguito alla sentenza di fallimento, l'Inps può provvedere direttamente e ogni difficoltà è stata superata dal direttore della sede torinese dell'Istituto di previdenza, dott. Belloni, al termine di colloqui telefonici con il direttore generale dott. Masini.

In via eccezionale sabato saranno aperte le agenzie bancarie della Cassa di Risparmio, dell'Istituto San Paolo e della Banca di Novara nelle località sedi di stabilimenti del Valle Susa: Strambino, Collegno, Susa, Perosa, Rivarolo, Mathi, San Giorgio, Borgone, Bussoleno, Pianezza, Lanzo, Sant'Antonino e Trecate. I dipendenti, muniti di carta d'identità, potranno presentarsi agli sportelli dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Il pagamento della rimanente parte delle somme dovute dalla Cassa integrazione (fino al giorno del fallimento) e degli assegni familiari di settembre e dei primi giorni di ottobre (in totale 125 milioni) avverrà dal 25 ottobre.

Con la dichiarazione del fallimento, è cessata per i dipendenti del Cotonificio la Cassa integrazione; da oggi fruiscono del sussidio di disoccupazione che sarà pagato fino a quando non verrà costituita la società di gestione e sarà ripreso il lavoro. Gli ottomila dipendenti, intanto, entrano quali creditori privilegiati nel fallimento, in quanto a ciascuno di essi dovrà essere corrisposta l'indennità di liquidazione.

Stamane i sindacalisti hanno esposto ai lavoratori convocati davanti agli stabilimenti la situazione; sono state comunicate le richieste presentate a Roma tramite le organizzazioni nazionali. Ieri i rappresentanti dei sindacati si erano incontrati con il Presidente della Provincia avv. Oberto, il quale ha poi inviato al Governo un telegramma con le istanze dei lavoratori. Nel messaggio sono posti in rilievo quattro punti fondamentali: immediato pagamento delle competenze arretrate delle maestranze; rapida ripresa dell'attività produttiva; preminenza degli istituti finanziari pubblici con controllo governativo nella nuova società di gestione; urgenza che il Governo indichi la soluzione che intende dare al problema.

Ha ucciso?

Lucia Montalbano: il carcere ha cancellato il suo sorriso

Per protesta contro il calmiere del prezzo

I fornai non lavorano: soltanto pane raffermo

In Torino e provincia sono 2580, fra forni e negozi, che hanno sospeso l'attività - Le rivendicazioni della categoria discusse stamane in un'affollata riunione al teatro Carignano

Oggi a Torino si mangia pane raffermo. Le panetterie e le rivendite sono chiuse. Un rapido controllo effettuato fra le otto e le nove ha permesso di accertare che la manifestazione indetta su scala nazionale dalla categoria ha trovato nei panificatori un'adesione completa. Solo in pochissimi casi chi cercava per telefono di farsi recapitare il pane della giornata ha ricevuto risposta dall'altra parte del filo: ma si trattava di panettieri che abitano nella retrobottega e, ricevendo la richiesta, si affrettavano a rispondere: «Siamo in sciopero, tutto è chiuso. Oggi pane non ce n'è...».

In realtà, come ha precisato il presidente dell'associazione panificatori, comm. Basilio Bracco, non è esatto parlare di sciopero in senso stretto: ieri le panetterie hanno lavorato il doppio del normale per affrontare il consumo anche di oggi. Ma le vendite non sono state doppie del consueto; molte massaie non hanno fatto caso all'annuncio dello «sciopero» dato ieri dal giornale, e stamattina si sono trovate senza pane.

Comunque, anche coloro che ieri si erano procurata una provvista adeguata, oggi si trovano ad addentare pane raffermo: il che è appunto il risultato che i panificatori si proponevano, per richiamare l'attenzione della totalità dei cittadini sui problemi della categoria.

Questi sono stati discussi in un'affollata assemblea tenutasi alle 10,30 al teatro Carignano. Vi hanno partecipato praticamente tutti gli interessati del settore. In città le panetterie sono 680, le rivendite 700; in provincia rispettivamente 1200 e 100. In complesso 2580. Una gran parte erano presenti in sala, con alcuni esercenti delle province piemontesi e valdostane.

Il comm. Bracco ha illustrato le finalità della manifestazione, che si compendiano in un documento di nove punti. La richiesta più importante e nello stesso tempo quella che interessa maggiormente i consumatori, è l'alleggerimento della norma di calmiere sul prezzo ora in vigore. Il che significa, in parole povere, che i panificatori, di fronte al rilevante aumento del costo della mano d'opera, delle materie prime e di altre spese, chiedono che il prezzo del pane venga sbloccato almeno per certi tipi, lasciando inalterata però una specie di pane-base, più economico.

In caso contrario, e subordinatamente, i panificatori chiederebbero il blocco dei prezzi delle materie prime e dei costi produttivi. Entrambe le proposte non sono di agevole attuazione: la prima perché un «alleggerimento del calmiere» significherebbe un aumento del costo della vita; la seconda coinvolgerebbe una serie di altri problemi.

Al termine è stata votata una mozione che riafferma l'unità di categoria, conferma la fine dell'agitazione e rimanda ulteriori manifestazioni alle decisioni dell'assemblea nazionale convocata per il 19 ottobre.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 17,1
MINIMA	+ 9,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): + 10,3; ore 8: + 10,4; umid. 80%; press. 744,1. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono; nebbie. Temperatura a Caselle: massima + 21,3; min. + 8,7; ore 8: + 10,6.

● La «Messa per l'Artista», che si celebrava nella chiesa di S. Lorenzo, riprenderà da domenica 24 ottobre nella chiesa di Santa Teresa.

E' cominciato stamane in Appello il processo per l'uomo fatto a pezzi e gettato in uno stagno

Giuseppe La Bella accusa il clan dei Montalbano «Fu Lucia ad uccidere, io ho sezionato il cadavere»

Il giovane, già condannato a 23 anni, cambiò in carcere la versione data in aula: disse che si era incolpato perché succubo della cugina e della zia - Secondo il suo racconto, Ignazio Sedita fu soppresso dalla moglie con un colpo di rasoio - «Io gli infersi due coltellate quando era già morto, poi le donne mi indussero a fare sparire il corpo e ad espiare per tutti»

Giuseppe La Bella: ha mentito per salvarli?

Sono ricomparsi stamattina in Corte d'Assise i protagonisti d'uno dei più efferati delitti registrati dalle cronache in questi ultimi anni: l'assassinio di un uomo, lo squartamento del cadavere e l'occultamento dei resti in due valigie gettate in una roggia. L'ucciso si chiamava Ignazio Sedita. Era un pregiudicato che dopo tre anni di carcere tornava dalla bella moglie, Lucia Montalbano, col cuore gonfio di rancore perché era certo di essere stato tradito durante la lunga detenzione. La moglie aveva 23 anni e da qualche tempo si era stabilita a Chivasso con la sua famiglia: la madre Francesca Trapani; i fratelli Francesco e Paolo di 18 e 16 anni e altri quattro ancora bambini; un cugino diciassettenne, Giuseppe La Bella, innamorato di lei. Erano siciliani, di abitudini e concezioni arcaiche. A Chivasso li chiamavano «il clan dei Montalbano».

Dominava sul gruppo l'autorità della Trapani, la «energica matriarca» come l'ha definita il sostituto Procuratore Generale dott. Jannelli. Nel Nord grazie al lavoro di Francesco e Paolo, occupati come manovali in un'impresa edile, i Montalbano avevano ritrovato una certa tranquillità economica. Il ritorno del marito di Lucia, preceduto da minacce di vendette, veniva a turbare questa pace. Pertanto il Sedita fu soppresso, la notte stessa del suo arrivo, il 19 settembre 1962.

Il cadavere fu fatto a pezzi e sistemato, con un po' di paglia, in due grosse valigie. Il giorno successivo, su un taxi noleggiato dalla madre, Lucia Montalbano e il cugino partirono alla volta di Savona col macabro fardello. Contavano forse di gettarlo in mare. Ma lungo il viaggio, o perché si fossero accorti che dal bagaglio sgocciolava sangue, o perché volessero risparmiare sul prezzo del noleggio, cambiarono parere e le valigie finirono in una roggia presso Ceva dove la sera stessa le rinvenne un contadino e le mostrò atterrito ai carabinieri. Divulgata la notizia, si presentò agli inquirenti l'ignaro tassista e attraverso la sua testimonianza si risalì ai colpevoli.

Fino a questo punto le indagini si svolsero senza intoppi. Le difficoltà cominciarono quando si trattò di individuare nel «clan» le varie responsabilità. Tutte le deposizioni erano contrastanti. Dapprima uno dei ragazzi, Francesco, si confessò autore del delitto, poi fu la volta del La Bella, infine della Lucia, accusata indirettamente degli altri. Nella sentenza di rinvio a giudizio per il processo di primo grado il dott. Toninelli ritenne che il crimine fosse stato predisposto e consumato di comune accordo dai Montalbano e dal La Bella.

Ma al processo, celebrato dopo due anni, nello scorso ottobre, Giuseppe La Bella si addossò tutte le colpe, pur dando l'impressione di volersi sacrificare per salvare ad ogni costo la cugina e scagionare i Montalbano. La zia in effetti lo abbracciò piangendo, forse di gratitudine. I giudici lo condannarono a 23 anni; ne inflissero sette alla Lucia e cinque a Francesca Trapani per l'occultamento e il vilipendio della salma; mandarono liberi i due ragazzi per amnistia. La sentenza, invero mite per le due donne, fu impugnata dal P. M. dott. Toninelli, e poi dalla Procura Generale (dott. Jannelli). Ricorsero anche tutti i difensori: l'avv. Gabri per il La Bella, sostenendo fra l'altro la necessità di un più approfondito esame psichiatrico dell'imputato; l'avv. Armando De Marchi per Lucia Montalbano; l'avv. Giorgio Delgrosso per la Trapani e i due figlioli.

Un improvviso colpo di scena si ebbe in carcere. Dopo meno di un mese di detenzione alle «Nuove» Giuseppe La Bella chiese di parlare con un magistrato; e al dott. Piscopo, che raccolse le sue dichiarazioni, diede una nuova versione del delitto. «Fu Lucia — raccontò — ad uccidere Ignazio. In una rissa generale, gli squarciò la gola con un colpo di rasoio. Soltanto dopo, quando già era morto, io gli infersi due coltellate al cuore. Poi andammo tutti insieme ad avvertire la zia che si era recata con i bambini da un'altra sua figlia, nello stesso quartiere. La zia disse che se non avevamo intenzione di costituirci dovevamo far sparire il cadavere. Fu lei a propormi di smembrarlo e metterlo nelle valigie. Mi supplicava piangendo, mi convinse che toccava a me salvarli tutti dalla rovina. Al processo ero come soggiogato da Lucia e da sua madre. Ora ho chiarito la verità».

Così, trascorsi tre anni, il processo è ricominciato daccapo in Appello. Lucia Montalbano, un tempo molto attraente, è sfiorita, e forse il suo sorriso non è più sufficiente ad ammaliare il giovane cugino. Anche Francesca Trapani ha perso l'altera, sprezzante sicurezza di allora e pare un animale in gabbia. I due ragazzi, certo coinvolti loro malgrado nella vicenda, piangono in silenzio. Si direbbe che l'unità del «clan dei Montalbano» questa volta si sia spezzata. Si scoprirà finalmente che cosa accadde nelle due stanze quella tragica notte?

Fra tante versioni contraddittorie il presidente della Corte, dott. Ottello ha un compito difficile. Egli ha aperto il dibattito alle 9,30, con una dettagliata relazione sui fatti accertati nell'inchiesta. Terminata la rievocazione ed elencati i motivi di appello, l'udienza è stata rinviata al pomeriggio. Oggi inizierà l'interrogatorio.

Lucia Montalbano con il fratello Francesco, di 21 anni

Scarcerato il mese scorso torna in prigione per furto

La scorsa notte un ladro è stato catturato mentre tentava di rubare nel Cral di Lungodora Pietro Colletta, all'angolo di via Nievo. Si chiama Pietro Sulpo, ha 43 anni, risiede in via Fiorano 4. E' stato dimesso un mese fa dal carcere di Saluzzo, dove aveva scontato quattro anni e mezzo per furto. Verso le 1,30 è stato sorpreso dalla guardia notturna Rocco Trono mentre tentava di forzare la porta del Cral. E' stato portato al commissariato Vanchiglia e poi trasferito al carcere.

Nuovo orario alla Mostra filatelica della Resistenza

Grande successo ha avuto la 1ª Mostra internazionale del francobollo sulla Resistenza allestita nel museo del Risorgimento a palazzo Carignano. Gli organizzatori (il circolo della Resistenza e le sezioni filateliche della azienda municipalizzate cittadine) avevano pensato in un primo tempo di posticipare la conclusione oltre la data del 18 ottobre. Questa soluzione non è stata possibile per motivi burocratici.

Per favorire una maggior affluenza di pubblico e la visita di coloro che sono impegnati nel proprio lavoro sino al tardo pomeriggio, è stato deciso di prolungare di un'ora e mezza l'orario quotidiano. Si può pertanto visitare la mostra (con ingresso gratuito) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.

Drammatico episodio in una casa presso Porta Palazzo

Sola in casa con tre bimbi dà alla luce il quarto figlio

I vicini accorrono e trovano la donna in preda ad una gravissima emorragia con il neonato accanto. Le condizioni della madre sono preoccupanti; le sue tre creature ricoverate in istituti di assistenza

Maria Marchesi, di 26 anni

Un pietoso dramma è avvenuto questa mattina in una casa della zona di Porta Palazzo: una povera donna, sola con tre piccoli bimbi ed in attesa di un quarto figlio, è stata colta da violentissima emorragia ed ha dato alla luce da sola la sua creatura. La donna ed il neonato sono stati portati all'ospedale Sant'Anna. Le condizioni della poveretta sono preoccupanti. Si chiama Maria Marchesi, ha venticinque anni, vive in via Gerdil al quinto piano. Ha sposato cinque anni fa l'operaio Giovanni Dera e dalla loro unione sono nati tre figli: Salvatore, che ora ha tre anni; Antonio, di due, ed infine Giuseppina, venuta alla luce l'anno scorso. Ora, come si è detto, la donna era in attesa di un quarto figlio. Le sue condizioni di salute non erano molto buone e così le condizioni economiche, anche perché si era divisa da poco tempo dal marito ed era costretta a guadagnare da vivere lavorando «ad ore».

Il nuovo parto non sembrava prossimo; invece stamane verso le sei si è avuta la crisi. La donna è stata colta da dolori violentissimi e così improvvisi che non ha neppure potuto chiedere aiuto. Soltanto dopo qualche tempo i vicini di casa allarmati dalle grida della poveretta hanno potuto soccorrerla e si sono trovati davanti ad uno spettacolo impressionante: la donna giaceva a letto in una pozza di sangue, accanto a lei era il neonato, nella stanza piangevano i tre piccoli terrorizzati dalle invocazioni e dai gemiti della madre.

Con un'ambulanza della Croce Verde la poveretta ed il figlio sono stati portati immediatamente all'ospedale di Sant'Anna, dove si trovano ricoverati tuttora. La Marchesi è assai grave, soprattutto per il fatto che la perdita di sangue subita è molto rilevante.

Poi si è presentato il problema delle sue tre creature, rimaste abbandonate. Salvatore ed Antonio, i più anziani, sono stati ricoverati già in mattinata in un istituto di suore di via Asti; resta ancora da risolvere la situazione di Giuseppina, che ha soltanto un anno. In giornata si presume che anche la bimba trovi assistenza in qualche istituto particolarmente attrezzato per la bisogna.

Conferenze alla Fiat per giovani diplomatici

Stamane il gruppo di giovani diplomatici italiani che stanno compiendo un viaggio di documentazione e di studio in Italia, ha ascoltato alla Fiat una serie di conferenze di esperti sui problemi connessi con la vendita e la produzione nei Paesi stranieri.

Gli ospiti, che sono giunti ieri a Torino guidati dall'ambasciatore Raimondo Giustiniani e dal consigliere Salari del ministero degli Esteri, hanno già visitato gli stabilimenti e la scuola allievi. Alla Mirafiori sono stati ricevuti dal prof. Valletta e dall'ing. Bono.

Domani si recheranno alla Olivetti ed alla Ceat; nella giornata di sabato visiteranno gli stabilimenti di produzione Gancia e Canelli e domenica concluderanno il loro viaggio con il giro dei trafori alpini.

Offende i vigili urbani: condannato immediatamente

Condannato in pretura a pagare una multa di 5 mila lire per aver percorso in auto corso Sebastopoli in direzione vietata, un automobilista ha offeso con apprezzamenti irriguardosi il corpo dei Vigili urbani. Ne è seguito uno strascico giudiziario che si è risolto per direttissima con una seconda condanna dell'imputato: 8 mesi di reclusione con la condizionale e 20 mila lire di multa.

La multa contestata era stata inflitta al signor Franco Bani nel giugno del 1963. L'automobilista aveva lasciato andare le cose fino in Pretura. Al termine del processo, che si è svolto ieri, il Bani si è avvicinato al vigile [illegible] Giuseppe Motisa, chiamato a testimoniare e gli ha detto: «Io sono un operaio, lavoro per mantenere lei e i suoi colleghi: lei è un ladro come pure i suoi colleghi».

Il vigile ha trattenuto l'automobilista e ha avvertito un sottufficiale dei carabinieri. Il pretore sospendeva l'udienza che era in corso e per direttissima condannava il Bani.

Si elegge stasera Miss Automobile

Miss Automobile Piemonte sarà scelta stasera al «Castellino» tra quindici concorrenti. L'eletta rappresenterà la nostra regione nella finale internazionale, che si disputerà durante il Salone dell'Auto a novembre.

Parole comuni illustrate con esempi

Chiarezza

E' *chiaro* tutto ciò che non è appannato da ombra, sia pur minime. Termine, usato in genere per i liquidi ma vale anche per i discorsi e per le idee. Un giovane uomo e una giovane donna parlano del loro avvenire. Enfatica lei, piuttosto riservato lui che finisce per chiederle:
— Un [po'] di *chiarezza*. Tu mi ami o vuoi soltanto sposarmi?

Sentenza

Da *sentire*. È cioè un'opinione personale che diventa legge se espressa da un giudice dopo un regolare processo. Diceva De Montaigne: «Io vi dò il mio parere, non come buono ma come mio». Quello del giudice è sempre *buono*, per lo meno agli effetti pratici, donde *sentenza* finì per significare *giudizio*. Racconta Chamfort di alto magistrato francese, il quale invitato a cena da una nobildonna, arrivò con ritardo e così disse per [scusarsi]: «Oggi, abbiamo condannato a morte tre uomini: ce n'erano due che proprio se lo meritavano». Ma la Corte aveva *sentito* che meritava di morire anche il terzo.

Tempi moderni. Un contadino americano finisce in tribunale, imputato di avere picchiato rudemente il maestro di scuola del suo figlioletto. Perché lo ha fatto? domanda il giudice.

Imputato: — Perché quello si era messo in testa di farci impazzire, a mio figlio e a me. Voleva assolutamente sapere quante uova fanno in 12 giorni 9 galline se quattro di queste galline fanno otto uova in sette giorni.

Giudice: — Vi assolvo. Anch'io ho sofferto molto per queste stupide curiosità.

Effetto

Il prodotto di una causa. I puristi condannano questa parola se adoperata per *commuovere, colpire, produrre sensazioni profonde*. Disgrazia vuole che i puristi abbiano ben poco *effetto* nella lingua dei più, ed ecco allora un giornalista che domanda al celebre attore cinematografico Filippo Nicaud:
— Che *effetto* vi fa baciare una donna sullo schermo, naturalmente giovane e bella?
Risposta:
— A me, non fa proprio nessun *effetto*. E' come abbracciare una sedia.
E' a mia moglie che ciò fa *effetto*.

Radice

Ramo sotterraneo dei vegetali, la cui *radice* etimologica deriverebbe da un termine sanscrito che significa *pieghevole*. Zoroastro fu soprannominato *Rad*, cioè *saggio*, persona che *sa*. Le radici *sanno* molto perchè debbono estrarre dalla terra gli elementi della vita. La parola si adopera anche in senso figurato. L'insigne uomo di lettere e scienziato francese Fontenelle (1657-1757 un secolo meno pochi giorni) così disse un giorno ad una bella signora, sua amica:
— Signora, strappate via quel capello bianco che è sulla vostra testa e, insieme, la *radice* che è nel vostro cuore...

Distanza

Misura tra due punti. L'opposto di vicinanza. In un processo per omicidio, provocato da due colpi di rivoltella, il presidente della Corte d'Assise domanda ad un testimonio che aveva udito i due colpi:
— A che *distanza* eravate, al primo colpo?
— Dieci, quindici metri.
— E, al secondo?
— Centocinquanta, duecento metri...

Inabitabile

Ambiente che non può servire per alloggio. Gilbert Cesbron: «Signore Iddio, perdonatemi, io sono *inabitabile*». Storiellina che suggerisce l'idea contraria: «Siete senza alloggio? Gli occhi della signorina X sono inabitati».

Domenicale

Attributo peggiorativo con il quale si suole designare certi automobilisti cittadini che, alla domenica, lasciano la città sulle loro macchine. In genere, essi sciamano verso le stesse mète, ingombrando paurosamente le strade. Muniti di idee molto vaghe sul come si guida un'automobile, provocano incidenti anche gravi, la cui media è nettamente superiore a quella degli altri giorni della settimana, indipendentemente dal maggior numero di veicoli.

Domenica. Lui e lei in automobile per una scampagnata. Lei è giovane. Lui anche. Lui è sposato. Lei pure, ma non con lui. E' lui che guida. Il sole, l'amore, la giovinezza, l'ambizione premono tutti insieme sull'acceleratore, ma curva affrontata con baldanza, un'altra macchina che fa altrettanto in senso opposto, evitata per miracolo ma con la conseguenza di finire fuori strada con un capitombolo pauroso. Nessun danno [serio] alle persone che finiscono in un prato, sedute.
— Peccato — mormora languidamente lei, stringendogli al petto. — Mi sarebbe piaciuto tanto morire insieme con te...
— Coraggio — risponde lui, agrodolce. — Sarà per la prossima *domenica*.

Colpo

Gesto breve e secco, diretto ad offendere ed anche no (un *colpo di staffile*, un *colpo di spada*, un *colpo di martello*, un *colpo di telefono* ecc.).

Due uomini, con la testa [illegible] fasciata, si trovano all'ospedale in due letti vicini. Non appena in grado di parlare, essi si confidano la causa della loro disgrazia.
— Mia moglie — dice il primo, con un filo di voce. — Un *colpo di pistola*...
— Anche a me, mia moglie — dice l'altro, con una voce non meno esile. — Un *colpo di freno*...

Passare

Da *passo*, movimento che allontana da un certo punto e magari si dilegua. Vale anche in senso figurato: «Canta, che ti *passa*!». Un celebre chirurgo dopo avere studiato attentamente il caso di un ammalato al fegato, conclude:
— E' necessaria un'operazione...
— E... quanto costerebbe? — fa l'ammalato.
— Mah... Sulle duecentomila lire, press'a poco.
— In tal caso no... Io non ho neanche un soldo!
Il celebre chirurgo tira allora fuori il ricettario, ci scarabocchia su qualche parola, gli tende il relativo foglietto dicendo:
— Due pillole prima di ogni pasto principale... In pochi giorni, si *passa*...

Particolare

Elemento di un insieme, del tutto a sé. Ognuno di noi è un *particolare* della società umana, donde certe opinioni *particolari*. Può anche significare *minuzia*, più o meno trascurabile. In tal caso, è più efficace *dettaglio*, termine riprovato dai puristi con la solita inutilità, perché troppo simile al francese *détail* che sa di macelleria, di cosa *tagliata a pezzi*.

Un uomo, *particolarmente* sfortunato nel suo matrimonio, così parla della propria moglie con un amico:
— Aveva una gran bella capigliatura, denti bianchissimi, gambe affusolate, pelle morbida. E io, per questi *particolari* insignificanti, ho sposato tutto quanto...

Antonio Antonucci

CINQUANT'ANNI FA

Come cadde Salandra tra il divampare della guerra

Le esitazioni dello statista nel dichiarare la guerra alla Germania - Due curiosi e interessanti documenti: lo sfogo del ministro senza portafoglio Barzilai con un amico e una lettera piena di inquietudini dell'on. Bissolati - L'antagonismo tra il ministro della guerra Zuppelli ed il generale Cadorna - Le critiche si fanno più serrate fino alla decisione di affidare il governo di unione nazionale all'on. Boselli

Il governo che assumeva il potere nel marzo 1914, presieduto da Antonio Salandra, seguiva una di quelle crisi che Giolitti, d'accordo con la sua fedele maggioranza, provocava, quasi volesse prendersi una vacanza.

Le previsioni sulla stabilità di questo Ministero Salandra erano quindi, fino dai primi giorni, piuttosto pessimistiche. Nessuno pensava alla eventualità di una guerra, e meno che mai il ministro militare generale Zuppelli, scelto da Salandra, come si sceglievano i ministri militari in tempi tranquilli, senza preoccupazioni sulla loro capacità di organizzatori e di strateghi.

Questo il governo che si è trovato di fronte alla bufera del 1914; solo ministro di sicura esperienza diplomatica, era il marchese di San Giuliano, che fu l'autorevole e abile consigliere della nostra dichiarazione di neutralità, di fronte alla folle iniziativa degli alleati della triplice alleanza. Ma il marchese di San Giuliano moriva nei primi di ottobre; Salandra assumeva l'interim del Ministero degli Affari Esteri, per poche settimane e lo affidava poi a Sidney Sonnino che doveva dirigere la politica estera durante tutta la guerra e rappresentare l'Italia nelle difficili stipulazioni dei trattati di pace.

La maggioranza raccolta alla Camera dal Ministro Salandra nel voto che gli conferiva i pieni poteri per l'intervento era stata numericamente imponente: 407 voti favorevoli contro 74 contrari, ma nessuno poteva illudersi sul pensiero di molti di quei deputati. Qualche giorno avanti ben 320 sui 508 che costituivano la Camera, eletti per la XXIV Legislatura del Regno d'Italia, avevano deposto il loro biglietto da visita alla porta dell'on. Giolitti, che era considerato l'esponente autorevolissimo della politica neutralista. E nelle stesse file di coloro che erano stati fervidi fautori dell'intervento le idee erano assai diverse e confuse. La guerra era per alcuni null'altro che una necessità storica, commessa alla monarchia per il compimento dell'unità nazionale con la conquista delle terre italiane rimaste sotto il dominio dell'Austria; per altri, invasati di retorica nazionalista, segnava la prosecuzione della marcia conquistatrice iniziatasi con la guerra libica e questi si inebriavano alle parole di Gabriele D'Annunzio e dei futuristi; per altri ancora, ex socialisti rivoluzionari improvvisamente convertiti ad un intervento di dubbia origine, la guerra doveva essere la promessa di una rivoluzione sociale, che finalmente [illegible] le armi; ben pochi erano coloro che avendo una visione chiara della tragedia e del significato dell'intervento dell'Italia, la volevano illuminato da idealità che superavano i limiti di una impresa postrisorgimentale, per raggiungere la mèta di portare l'Italia ad essere protagonista della storia d'Europa e del mondo, combattendo accanto alla Francia e all'Inghilterra che difendevano la libertà dei popoli contro la minaccia del pangermanesimo.

Malcontento

Questa diversità di posizioni, portava ad un malcontento diffuso nei confronti di un governo che, pure a guerra dichiarata, non dava prova di avere idee precise sulla condotta politica e militare. Ciò rendeva equivoca anche la posizione dell'Italia di fronte agli Alleati in quanto Salandra ritardava in modo inesplicabile la dichiarazione di guerra alla Germania, dichiarazione che solo avvenne dopo la caduta del suo governo. Così vivacchiava questo Ministero fra difficoltà e rimpasti mentre la guerra italiana divampava al confine orientale e sui mari. Salandra aveva tentato di colorire un poco la compagine del suo governo chiamandone a far parte, certamente di malavoglia, Salvatore Barzilai, avvocato illustre, deputato di Roma, di antica fede repubblicana: lo chiamò soprattutto per la di lui nascita triestina, ma si guardò bene di affidargli un portafoglio. La nomina servì è vero a Salandra a pronunciare alla Camera qualche pistolotto oratorio ad effetto per la presenza di un triestino nel governo d'Italia, ma non faciliava illusioni allo stesso interessato sulla effettiva influenza che un democratico autentico potesse avere nel governo e nella condotta della guerra.

Erano passate poche settimane dalla sua nomina e Barzilai (il 21 febbraio 1916) scriveva ad un amico che gli aveva esposto autorevolmente le manchevolezze politiche dell'azione del governo:

«Io parlo amichevolmente sempre coi colleghi di tutto, ma non ho veste per alcuna azione diretta, nè nel campo militare, nè nel campo economico, nè in quello dei rapporti esteri: cioè insomma alla mia quota di responsabilità non corrisponde una quota di podestà e ciò a lungo andare rende, come potete immaginare, abbastanza difficile e penoso l'ufficio».

Questa lettera dimostra il disagio in cui si trovava un ministro in carica nel gabinetto che aveva l'onere e la responsabilità della guerra.

Sollecitazioni

Le sollecitazioni ad una più chiara condotta della guerra che i nove mesi ormai trascorsi, dimostravano difficile e lunga, non sembravano modificare le idee di Salandra, cui pure dovevano essere note le inquietudini dei più qualificati parlamentari che all'intervento avevano dato il loro appoggio incondizionato. Bissolati che come ufficiale degli Alpini era rimasto al fronte parecchi mesi ed era tornato a Roma solo dopo essere stato gravemente ferito, partecipa alle riunioni dei parlamentari interventisti ed in una lettera ad un amico del 13 marzo, cioè di due settimane successive alla lettera di Barzilai, scrive:

«Carissimo, ma sì questa cui tu accenni è la linea che ti ho già indicato nell'altra mia: è la linea che ho sostenuto nelle adunanze dei gruppi interventisti, del gruppo riformista e nei colloqui con ministri e con amici. Noi abbiamo bisogno:

«1) di prendere in libero esame strategico la nostra guerra, per vedere se sia il caso di concludere per una organizzazione difensiva sulle Alpi e sull'Isonzo, che ci consenta di trasportare altrove dove ci sarà indicato dal comune Consiglio di guerra, il nostro sforzo difensivo. E perciò il cozzo — inevitabile con la Germania — non può essere che la naturale conseguenza della nostra libertà di movimenti — di quella libertà di movimenti che non è in se stessa, nè allungamento, nè intensificazione della guerra — ma è la organizzazione dello sforzo bellico, sulla base delle alleanze, senza preconcetti o pregiudiziali di dover attaccare o di non dovere attaccare direttamente e subito la Germania. Su questo chiodo ho specialmente battuto in questi giorni, riuscendo anche a scartare le puerili fissazioni di non pochi nostri colleghi interventisti.

«2) A questo concetto della guerra, a questa riorganizzazione della guerra non credo ripugnante in modo assoluto il Gabinetto attuale — nè vedo che non sia sufficientemente disposto psicologicamente per una quantità di ragioni che tu intuisci. Credo tuttavia che se Salandra [accettasse] di presiedere la nuova formazione, non sarebbe di ostacolo all'attuazione di quanto sopra si è detto. Dopo ciò, inutile che tu [insista a persuadermi] di entrare nel Ministero. Io sono andato incontro alla morte come [illegible] andrei sullo scanno di Ministro se fosse il mio dovere per il bene della nostra Italia. Ma ora si tratta di sapere se e come la crisi sia possibile; se Salandra avrà intelligenza pari alla situazione o se si indurrà alla crisi come gli proposi di fare. E' latente; io sono ben lontano da quali catastrofici. Piuttosto che consegnare il Ministero ai neutralisti od ex (Chiaravigliogianti) sono disposto a [illegible] quale è. Ciò già dissi all'adunanza ultima del gruppo, pur concludendo con la sospensiva perchè io stesso non mi dissimulo i pericoli che si preparerebbero alla causa della guerra e all'Italia se il Ministero — dopo raccolto un voto favorevole — credesse di non avere altro da fare che continuare... così come ha fatto finora. Saluti tuo aff.mo Leonida Bissolati».

Estremo scrupolo

Questa lettera mostra l'estremo scrupolo e il patriottismo di Bissolati che, consentendo nelle critiche al ministero Salandra, teme una crisi per le ripercussioni che può avere, e teme ancora di più una nuova incarnazione del ministero Salandra, con le stesse manchevolezze, per di più reso più autorevole da una rinnovata fiducia del Parlamento. Salandra da parte sua non sembra avvedersene o almeno spera che difficilmente le critiche sarebbero giunte a superare le considerazioni patriottiche, che dovevano sconsigliare una aperta e pubblica opposizione al governo. E infatti è ancora Bissolati che nel marzo esita a combattere apertamente il ministero e si giustifica con gli amici che invocavano la crisi scrivendo il 6 marzo 1916:

«Per me la guerra è tutto, e tutti gli altri problemi sono ad essa subordinati. E perciò quando si [illegible] ad ottenere una reale attività di comando (che oggi manca) per l'antagonismo fra Zuppelli, ministro della guerra, e Cadorna fra i quali naturalmente non si può militare Zuppelli se ne dove andare!...».

Avviene la sostituzione dei ministri militari, ma Salandra resiste sui punti essenziali.

Si tratta di ben altro che di una questione di dicasteri! Si tratta di decidere se la guerra è per l'Italia una cosa a sé stante, o se è parte essenziale e decisiva per tutti i suoi alleati. Si prospetta l'ipotesi di uno schieramento difensivo sul fronti italiani, rinunziando al territoriale logorio di uomini per la conquista di sanguinosi successi locali, senza alcuna influenza sul risultato finale del conflitto, e ciò per portare tutto il peso delle nostre forze disponibili sul fronte franco-tedesco, per colpire il nemico più temibile: la Germania. Ipotesi che trova Salandra contrario, solidale in ciò il Comando Supremo. E' singolare che il più autorevole commentatore della battaglia di Caporetto, il Maresciallo Enrico Caviglia, dovesse scrivere a guerra finita, che causa forse unica del terribile disastro, fu appunto quella di non aver mai voluto predisporre sul nostro fronte quello schieramento difensivo che ci avrebbe messo al riparo da ogni velleità offensiva dell'Austria e ci avrebbe dato la possibilità di disporre di notevoli forze per aiutare lo sforzo offensivo degli alleati.

Le critiche si fanno più serrate. Alla Camera nelle sedute pubbliche e in quelle segrete si parla allora apertamente: non solo dai deputati avversi alla guerra, ma da quelli che più tenacemente l'avevano voluta: radicali come Girardini ed Alessio, accusano il ministero di insufficienza, altri come Pirolini, repubblicano, fanno accuse più pesanti di insipienza. La conclusione è inevitabile, dopo poco più di un anno dalla dichiarazione di guerra, Salandra dovette dimettersi scomparendo di fatto dalla scena politica italiana; egli lasciava il ricordo di un uomo di indubbia rettitudine, ma certamente di capacità inferiore alla gravità dell'ora in cui il destino lo aveva portato a dirigere le sorti del Paese.

Lo sostituiva l'onorevole Paolo Boselli, venerando parlamentare che veniva posto a capo del governo di unione nazionale, apportandovi il prestigio e la fede del suo passato di patriota. Il governo Boselli dichiarava la guerra alla Germania, togliendo un motivo gravissimo di dubbio sulla natura e gli scopi della guerra italiana, e dissipando ogni equivoco sulla piena solidarietà dell'Italia con i suoi alleati.

Eucardio Momigliano

Era stato condannato la prima volta nel 1948

E' morto all'ergastolo Lo Verso il medico che avvelenò la moglie

Tre volte giudicato e tre volte condannato a vita, si è sempre dichiarato innocente - Fu accusato di avere ucciso la consorte con sublimato corrosivo, per amore di una suora, infermiera nel suo ospedale

Messina, giovedì sera.

Stroncato da collasso cardio-circolatorio, è morto questa notte in una corsia del manicomio giudiziario del «Vittorio Madia» di Barcellona il dottor Girolamo Lo Verso.

Il medico palermitano, come si ricorderà, venne arrestato il 2 marzo 1948 perché sospettato di aver ucciso la giovane moglie, Sofia Malatto, iniettandole sublimato corrosivo. L'accusa sostenne, al processo celebrato a Palermo nel 1948, che il medico aveva commesso l'uxoricidio per amore di una giovane novizia, suor Elena, al secolo Filomena Salzillo, che prestava servizio nell'ospedale della Feliciuzza, dove il professionista palermitano era aiuto di clinica. Egli si dichiarò sempre innocente.

Tuttavia, la Corte d'Assise di Palermo lo condannò all'ergastolo. I suoi legali interposero appello, ma anche la Corte d'Assise d'appello confermò la massima pena. Al medico palermitano non rimaneva più che la speranza della Cassazione, e infatti il processo si rifece per la terza volta: la sentenza fu ancora di ergastolo.

Dieci lunghi anni durò la vicenda giudiziaria, ma Girolamo Lo Verso non riuscì a sfuggire alla tomba dei vivi. Da allora il suo nome scomparve dalle cronache dei giornali. L'ergastolano trascorse i primi dieci anni della pena nelle carceri palermitane dell'Ucciardone, di dove lo scorso anno venne trasferito, date le sue incerte condizioni di salute, nell'infermeria del manicomio giudiziario di Barcellona. Successivamente, sotto buona scorta, venne trasferito e ricoverato in un ospedale civile di Messina, da dove poi fece ritorno al «Madia» di Barcellona. Le sue condizioni però erano tornate ad aggravarsi in questi ultimi tempi, e questa notte il medico palermitano è spirato per collasso cardio-circolatorio.

Si era ammalato in carcere: aveva una gamba anchilosata e lavorava, per far passare il tempo interminabile della condanna a vita, al teatrino della prigione, come regista; si occupava anche di riprese e di proiezioni cinematografiche. Aveva ormai abbandonato la speranza di ottenere la revisione del processo, anche dopo la scoperta di nuove «prove» (in realtà cose abbastanza risapute fin dall'epoca del primo procedimento) da parte degli «innocentisti» e soprattutto da parte del padre, Antonino Lo Verso, la cui commovente dedizione al figlio, la sua candida, [illegible] e disperata sicurezza che Girolamo fosse innocente destarono la commozione dei cronisti giudiziari per dieci anni.

L'ex suora Filomena Salzillo della quale Lo Verso era follemente innamorato

Il dott. Giacomo Lo Verso

Tutto è stato vano. Anche una domanda di grazia firmata cinque anni fa dalle figlie Ellide e Lina, e dalla suocera Amalia Malatto, che pure era stata la sua più implacabile accusatrice. Il dottor Lo Verso aveva ucciso la moglie — secondo quanto era stato ritenuto sufficientemente provato dalle Corti che lo hanno giudicato — in modo spaventoso, iniettandola in tre occasioni diverse, susseguitesi in vari mesi, sublimato corrosivo. Tutte le volte egli chiese alla moglie di lasciarsi praticare le iniezioni, giustificando tali interventi con le sue difficili condizioni di salute. Dopo la prima fiala la povera Sofia Malatto si era sentita male, e quando il marito le propose nuovamente il medesimo rimedio, essa si rifiutò in un primo tempo, poi accondiscese, sia pure a malincuore. E anche la seconda volta le venne una crisi terribile, le si gonfiarono le labbra, gli arti le divennero tumefatti, ebbe fortissimi dolori viscerali.

Qualche mese dopo, nel corso di una nuova gravidanza, Sofia Malatto venne di nuovo sottoposta dal marito a un'iniezione: stavolta addirittura davanti ad alcuni parenti che assistevano la malata. Nemmeno in quella circostanza la donna parlò, sebbene avesse già capito che il marito la stava avvelenando. Soltanto dopo la terza crisi, che la ridusse in fin di vita, e poco dopo la uccise, essa confidò l'orribile segreto ad un'amica.

I medici convocati dal dottor Lo Verso per visitare la donna inferma ebbero qualche dubbio, che venne puntualmente fuori al processo, dove peraltro le perizie parlarono chiaro. Quando fu evidente che non poteva più negare l'esistenza del veleno nel sangue della moglie, Girolamo Lo Verso ripiegò sulla tesi dell'errore, disse: «Mi sono sbagliato, non volevo ucciderla».

In realtà fu trovato anche un movente al delitto; la sua folle passione per la suora Filomena Salzillo, che faceva l'infermiera alla «Feliciuzza», il medesimo ospedale in cui lavorava il dottor Lo Verso. Egli respinse questo addebito: «Potevo avere tutte le donne più belle di Palermo, senza uccidere mia moglie», disse, ma restò contro di lui il fatto che qualche settimana dopo la scomparsa di Sofia Malatto si prese in casa proprio Filomena Salzillo, che nel frattempo aveva abbandonato il velo ed era tornata dai suoi, presso Napoli.

Fu questo fatto a dare scandalo; partirono delle lettere anonime, Lo Verso fu arrestato, interrogato, alla fine processato e condannato.

Dopo la prima condanna all'ergastolo, nel 1950 si celebrò il procedimento d'appello: il 15 maggio di quell'anno fu confermata la sentenza di condanna. Infine, il 30 gennaio 1954 l'ultima speranza si chiuse alle spalle del medico palermitano: la Cassazione confermò la stessa pena.

d. c.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposizione a Plutone e Urano; trigono a Nettuno. Con gli amici più intimi si farà strada la necessità di una sincerità reciproca. Avvenimenti che renderanno la giornata movimentata, [illegible] e [illegible] feconda. Attenzione ai colpi di testa. Tipi: Pesci, Gemelli e Toro.

Pesci - *Lavoro:* deciderete sul da farsi e prenderete una strada [diritta] che condurrà sicuramente alla prosperità. *Vita affettiva:* siate calmi, ogni allarme è superfluo. Nulla può interporsi fra voi e la persona che vi ama. *Salute:* se dovete viaggiare, preferite i mezzi meno veloci e più sicuri.

Gemelli - *Lavoro:* dovrete stare in guardia e forse anche eliminare un'amicizia di antica data. Se lascerete le cose in sospeso vi accorgerete di avere giocato bene la vostra carta. *Vita affettiva:* situazione equivoca, che, per miracolo, non porterà una separazione. Sappiate adoperare meglio l'arma della psicologia. *Salute:* sintonizzate l'organismo con opportune cure ricostituenti.

Toro - *Lavoro:* un inganno vi sarà di valida lezione; ma sapendolo prima, potrete prendere le misure di sicurezza necessarie. *Vita affettiva:* siate come il chirurgo il quale maneggia il bisturi e taglia là ove necessita l'intervento urgente. *Salute:* nervosismo da controllare con il riposo e la quiete.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: il dinamismo e la combattività siano sempre equilibrati. Una persona dimenticata si farà nuovamente viva. **Cancro:** bilancio in fase ascendente. Rapporti fortunati con gente in vista. Potrete persuadere senza troppa fatica. **Leone:** avrete un'attesa lunga, ma ogni ritardo sarà provvidenziale. Occasioni per cantare vittoria. **Vergine:** avanzerete bene e senza sforzi. Una visita vi porterà del coraggio e della fiducia nelle vostre forze morali. **Bilancia:** colloquio benevolo e protezione utile per il lavoro. Tentate ogni mezzo per un contatto con donne influenti. **Scorpione:** troverete resistenza, ma non scoraggiatevi perchè alla fine riporterete egualmente una vittoria. **Sagittario:** sarete ricchi di risorse e i vostri sogni saranno appoggiati da sinceri amici. Accettate un invito che vi farà conoscere la generosità di gente creduta arida. **Capricorno:** avrete modo di difendervi e arrivare a destinazione dopo breve battaglia. Sogni profetici: sappiateli interpretare, potrete tentare la fortuna. **Acquario:** risolverete un duro problema. Troverete attraverso una persona la via giusta per entrare nelle grazie di chi potrà essere utile.

T. [illegible]

Arrestato al Car di Avellino

Ex-seminarista rifiuta l'uniforme militare

Avellino, giovedì sera.

Nella caserma del Centro addestramento reclute di Avellino, un giovane coscritto pugliese di 20 anni, Pietro D'Onofrio, ha rifiutato di indossare la divisa militare, affermando di essere obiettore di coscienza.

Il D'Onofrio, che ha frequentato un istituto religioso senza peraltro trarne profitto — è stato alunno del seminario di Cerignola — è stato arrestato dai carabinieri di Avellino e trasferito alle carceri militari di Gaeta.

NOTIZIE PER LE DONNE

Uno scamiciato per le ragazzine

A proposito di giovanissime ecco uno sportivo scamiciato realizzato in tessuto di lana a maglia rasata color verde bottiglia con bottoncini e cinturina di pelle rossa così come la maglietta dal collo alto.

Il capo multiplo

E' composto da una giacca base alquanto lunga di gabardine o di panno in un colore classico come il cammello nel più controllato stile Courrèges a cui si possono abbinare gli originali pantaloni svasati e un po' corti sopra lo stivaletto oppure pantaloni più classici di flanella grigia o ancora una gonna stretta o diritta e infine un abito tubolare nella medesima stoffa. E' una formula nuova che permetterà il divertente gioco di molti modelli intercambiabili e incontrerà sicuro successo tra le giovanissime.

Il soprabito per tutte

Comodo, caldo, disinvolto è il classico soprabito che piace a tutte e che sarà il beniamino delle prime giornate di autunno avanzato: è di morbida lana color tabacco e segue lo stile più moderno.

La cuffietta modernissima

E' di morbido feltro beige chiaro, ha la calotta rotonda e una striscia modellata sul davanti che ricopre perfettamente le orecchie. E' nello stile della moda dell'anno e sarà l'inseparabile complemento sia del paltoncino di lana cammello sia di quello di tono più elegante. Al colore neutro che la contraddistingue saranno assortiti i guanti scelti nella medesima tonalità, che rischiareranno in modo raffinato l'insieme.

Le calze fantasia

Incominciata con intensità l'anno scorso, la voga delle «calze folli» non intende ancora finire: anzi sarà un piacevole diversivo per chi, avendo gambe slanciate e sottili, vorrà metterle in rilievo a seconda dei capi di abbigliamento che indosserà. Tra le novità più recenti sono da segnalare le calze lunghe traforate a piccoli rombi e i calzettoni da calciatore con banda contrastante. Ambedue i modelli sono realizzati in lana e prodotti dal calzificio Malerba.

Testo e disegni di
Savina Roggero

La moda a scuola

La fantasia dei creatori di moda è entrata ormai da qualche anno con invadente prepotenza anche nel campo scolastico e le novità dedicate alle giovani studentesse non dimenticano soprattutto il lato pratico: ecco un recente modello di cartella da scuola, realizzata in parte in materiale plastico uso pelle e in parte in allegra lanetta scozzese verde-bleu-gialla simile alla gonna a pieghe. Questa modernissima cartella ha il vantaggio di avere incorporato anche l'astuccio che viene riposto in una tasca a soffietto esterna ed è attaccato al lato della borsa mediante una catenella dorata; infine una comoda cerniera lampo chiude un previdente borsellino.

La «Fiat 850» alla grande rassegna francese

Al Salone di Parigi. A sinistra, la «Fiat 850» modello spider e, al centro, lo spaccato del coupé (Tel.)

Gli 850 espositori presentano parecchie novità

Il Salone dell'Auto di Parigi esprime l'acuta lotta fra le industrie

La situazione del mercato europeo non è fra le più floride e le Case compiono un grande sforzo per disputarsi la clientela - I modelli e i prezzi Fiat ad un livello altamente competitivo - La «500» conserva il primato del più basso prezzo di vendita - La brillante realizzazione dell'«850» spider di lusso, con carrozzeria di Bertone - Vivo interesse per la «Flavia» a iniezione diretta di benzina e il coupé «Primula» - Una robusta vettura sovietica (con un prezzo «politico»)

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, giovedì sera.

Si inaugura oggi a Parigi il 52° Salone internazionale dell'automobile, seconda delle rassegne d'autunno (dopo Francoforte) che si concluderanno al principio di novembre a Torino. La manifestazione cade in un momento particolare, fatto di preoccupazioni e di speranze, di difficoltà e di grossi problemi, soprattutto sul piano economico, ma comunque in piena evidenza presso i responsabili delle grandi aziende produttrici europee.

Da queste considerazioni l'importanza del «Salon» ne è per così dire esaltata, e ne sono specchio fedele le cifre che della rassegna illustrano la fisionomia organizzativa: 280 mila metri quadrati di superficie, 850 espositori di 20 Paesi (oltre alle vetture da turismo sono esposti gli accessori e parti staccate, i materiali di officina e le «roulottes», con esclusione, quest'anno, sia degli autocarri che degli autobus). Ottantadue sono le Case costruttrici di vetture, di cui 22 inglesi, 14 americane, 11 francesi, 11 italiane (Abarth, Alfa Romeo, Aso, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Innocenti, Iso-Rivolta, Lamborghini, Lancia, Maserati), 10 tedesche, 2 svedesi e una ciascuno appartenenti all'Austria, Cecoslovacchia, Giappone, Israele, Olanda, Unione Sovietica. Delle Case italiane sono inoltre presenti le carrozzerie Bertone, Ghia, Moretti, Pininfarina e Osi.

In questo quadro, l'attuale momento di acuta lotta competitiva, caratterizzante la concorrenza internazionale, ha la sua espressione più completa nella rassegna che viene aperta oggi al pubblico (la mattinata, come vuole la tradizione, è stata riservata alla visita dei giornalisti, mentre non si avrà alcuna cerimonia particolare: semplicemente, sabato mattina, la visita ufficiale del capo dello Stato generale De Gaulle) con la possibilità di confronti immediati tra non meno di 500 diversi modelli di vetture, di ogni cilindrata, prestazione e prezzo.

La situazione del mercato automobilistico europeo (e per riflesso dell'industria) non è delle più floride, e in particolare modo la Francia, dopo il «boom» del primo semestre 1964, ha [illegible] un calo produttivo e di vendite che si può valutare nel 10 per cento; ovviamente, mentre c'è stata una parziale compensazione nelle esportazioni, anche la richiesta di vetture straniere ha avuto una certa flessione.

Più che mai, dunque, lo sforzo competitivo sul piano dei prezzi e della qualità dei prodotti si intensifica da parte di tutti i produttori, e specie in quei settori di cilindrata più popolari su questo come sugli altri mercati europei: la categoria medio-leggera (1000-1100 cc.), media (1500-2000) e utilitaria. Sotto tale aspetto, molto interessanti appaiono i prezzi Fiat, specie dopo l'«allineamento» annunciato ieri dal direttore generale della Fiat France, dott. Walter Fenoglio, nel corso della tradizionale conferenza-stampa della vigilia: le versioni 850 (il Coupé e lo Spider sono in questi giorni presentati per la prima volta in Francia), la berlina e la familiare 1500, per non parlare della «500», che detiene costantemente il primato del più basso prezzo di vendita, reggono benissimo la concorrenza sia sul piano delle quotazioni che su quello qualitativo.

Le novità del 52° Salone di Parigi si possono catalogare in tre gruppi: assolute [illegible] e più note, ma presentate in Francia per la prima volta. Della prima categoria citiamo anzitutto il [illegible] Lancia «Flavia» a iniezione diretta, cioè alimentato non da carburatori, ma per mezzo della benzina inviata sotto pressione nei condotti di aspirazione: la raffinatezza tecnica ha come scopo di offrire una più uniforme alimentazione a tutti i regimi, maggior potenza, migliori accelerazioni. Poi l'inatteso coupé Autobianchi «Primula», a due porte e cinque posti, di linea sportiva e con motore più potente di quello della berlina.

A queste novità italiane possiamo aggiungere i modelli preparati dai carrozzieri: la berlinetta sportiva «Dino», realizzata da Pininfarina, di linea aerodinamica integrale, ma ricca di soluzioni estetiche del tutto inedite; la Spider Fiat 850 «lusso» di Bertone, impreziosita da finizioni di gran [illegible]; la berlina De Luxe Alfa Romeo 2600 della Osi; il Coupé De Tomaso [illegible] Ghia e le [illegible] speciali di Moretti su telai Fiat.

Grosso interesse suscita la nuova Rolls-Royce «Silver Shadow» (che significa «ombra d'argento»). Per la prima volta in cinquantanove anni di vita, la classica marca inglese presenta un modello che molti non esitano a definire «rivoluzionario»: carrozzeria portante di linea bassa e compatta, freni a disco, quattro ruote indipendenti, e un numero impressionante di automatismi. La Rolls si è decisa a rammodernare la sua produzione, costretta dalla concorrenza della «Grosse Mercedes» e della americana Cadillac, anche se la parola concorrenza può suonare alquanto strana quando si è su livelli di prezzo addirittura stratosferici: la [illegible] Rolls-Royce costa in Francia poco meno di sedici milioni di lire...

Ancora nuovi modelli presentano gli americani in quasi tutta la gamma General Motors, tra cui spicca l'enorme «Toronado» a trazione anteriore: motore di sette litri, 300 cavalli, 2040 chili di peso (tutto forse [illegible] per portare a spasso cinque o sei persone) e desta curiosità la sovietica «Moskvitch» 1300, una berlina quattro porte di linea discreta, dall'apparenza molto solida, anche se di rifinitura un po' approssimativa, il cui prezzo — evidentemente «politico» — è di appena 7990 franchi, pari a poco più di un milione di lire. Le Case francesi si limitano alla nuova «Familiare» Peugeot 404 e alle Simca 1000 e 1500, rispettivamente con cambio semiautomatico e automatico.

Tra le novità già viste, ma che appaiono per la prima volta in Francia, citiamo, oltre alle ricordate versioni sportive 850 della Fiat, il coupé Lancia «Flavia» e all'Alfa Romeo 1600 SZ, il gruppo delle tedesche presentate meno di un mese fa a Francoforte (Volkswagen 1300 e 1600, Mercedes 250, BMW 2000, Auto Union 1700, Glas 1300, NSU 1200, Porsche 911).

La fisionomia di questo [illegible] non è facile da delineare, dopo il primo sguardo d'assieme. Sui motivi di interesse economico generale si innestano gli sforzi delle case costruttrici sul terreno delle novità tecniche; è evidente che i due fattori si integrano e, entro certi limiti, sono interdipendenti. E' un intrecciarsi di problemi di varia natura, che toccano un po' tutti i Paesi dove opera una consistente industria automobilistica.

Ferruccio Bernabò

Per la prima volta un'auto di costruzione sovietica viene esposta al Salone di Parigi: è la «Moskvitch 1300»

Si impicca per il rimorso d'aver provocato uno scontro (senza gravi conseguenze)

PARIGI, giovedì sera.

Disperato per aver provocato uno scontro, un automobilista si è impiccato. L'incidente non aveva avuto eccessiva gravità; i danni erano limitati alle carrozzerie. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio vicino alla cittadina di Saintes, nel sud-ovest della Francia.

Ieri pomeriggio il quarantatreenne Raymond Courtableau, sensale, al volante della propria auto non si è fermato ad un incrocio per dare ad un'altra macchina la precedenza che le spettava. Lo scontro è stato violento ma per fortuna non vi sono stati feriti. Il guidatore dell'automobile danneggiata, un garagista, ha chiesto tuttavia da un operaio che lo accompagnava di andare a telefonare alla Polizia Stradale perché mandasse due agenti a constatare i danni e stabilire le responsabilità.

Il Courtableau sembrava accasciato, e ripeteva continuamente: «Non l'ho visto, perché pensavo ad altro. E' colpa mia». Era disperato e sincero. Piangendo si è allontanato in direzione di un bosco, e gli altri hanno pensato che volesse fare una passeggiata per calmarsi. Dopo mezz'ora è stato trovato impiccato a un albero.

In Tribunale a Biella: 8 mesi con la condizionale

Due condannati per il ricatto sventato tra le tombe di Oropa

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

A meno di due mesi dal fatto che ha provocato il loro rinvio a giudizio si è celebrato in Tribunale il processo a Gian Giulio Guglielminotti, di 22 anni, e Grato Coda Zabetta, di 22 anni, residenti in città, che tentarono di estorcere 20 milioni al commerciante d'auto Nerino Vallivero, di 41 anni, proprietario di un'officina in via XX Settembre, n. 13. A entrambi i giudici hanno inflitto 8 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con la condizionale, ordinandone la scarcerazione.

Poco prima di Ferragosto il Vallivero aveva ricevuto una lettera anonima che l'accusava di svolgere una non precisata «losca attività». Lo sconosciuto mittente sosteneva di averne le prove e minacciava di consegnare alla polizia documenti compromettenti in suo possesso se il commerciante non avesse sborsato appunto 20 milioni. Il denaro doveva essere depositato domenica 15 agosto, alle 9 del mattino, dietro una tomba del cimitero monumentale di Oropa.

Il Vallivero si rivolgeva ai carabinieri che gli suggerivano di fingere d'aderire alla richiesta. All'alba del giorno di Ferragosto, per non suscitare sospetti, il brigadiere Verrastro della squadra di polizia giudiziaria si appostava dietro un cespuglio a pochi passi dal luogo indicato nella lettera anonima, mentre i carabinieri Prattico e Passaseo si nascondevano nella cappella tombale. Alle 9 in punto il Vallivero deponeva un pacco contenente naturalmente fogli di carta tagliati nella misura delle banconote.

Pochi minuti dopo il brigadiere Verrastro scorgeva un giovane, identificato poi per il Guglielminotti, che si affacciava al muro del cimitero per controllare se era stato portato il denaro. Alle contestazioni del sottufficiale il Guglielminotti fingeva di cadere dalle nuvole, sostenendo di essere nient'altro che un turista affacciatosi per pura curiosità nel monumentale cimitero. Per apparire tale si era perfino fatto prestare da un amico un vistoso binocolo. La perizia grafica di raffronto con la scrittura della lettera anonima risultava a suo netto sfavore.

Il Coda Zabetta, venuto alla ribalta in un secondo tempo, confessava invece ai carabinieri di aver fornito il foglio di carta.

p. m.

DELITTO «D'ONORE» A CERIGNOLA

Strangola la moglie con una calza di seta

L'uxoricida si è costituito ai carabinieri

Foggia, giovedì sera.

Stamane a Cerignola, il fruttivendolo Giovanni Grieco di 28 anni ha strangolato la moglie Maria Facile di 20 con una calza di nylon e si è poi costituito ai carabinieri.

L'uxoricidio è avvenuto nell'abitazione dei due coniugi — un unico vano a piano terra di via [illegible] — nelle prime ore del giorno. Nell'alloggio oltre al Grieco e la donna si trovava la loro figlioletta di nove mesi; un'altra, di quattro anni, da alcuni giorni era presso i nonni.

Il fruttivendolo — compiuto il delitto — si è recato a chiamare alcuni vicini di casa ai quali ha detto: «Ho ucciso mia moglie per salvare il mio onore». Quindi è rientrato in casa ed ha aiutato i coinquilini a comporre il corpo della moglie sul letto. Prima di uscire dall'alloggio il Grieco — che secondo i testimoni aveva un atteggiamento tranquillo — ha soggiunto rivolto alla piccina che si era svegliata in lacrime: «Stai buona, papà deve andare dai carabinieri».

Manovale in Tribunale per un furto sacrilego

Alessandria, giovedì sera.

Il Tribunale di Alessandria giudica oggi per furto sacrilego il manovale disoccupato Firmino Galli, di 26 anni, nativo di Sondrio. Era stato sorpreso lo scorso agosto dal parroco della chiesa di Sant'Alessandro, don Carlo Canestri, mentre cercava di forzare le cassette dell'elemosina. Fermato dal sacerdote, aveva ammesso di essersi fatto chiudere nella chiesa per compiere il furto e confessava inoltre di aver aperto alcuni giorni prima altre cassette, sottraendone le offerte dei fedeli. L'assoluta mancanza di mezzi di sussistenza l'aveva indotto a perpetrare tali azioni ladresche sebbene il sacerdote più volte gli avesse fatto l'elemosina e a lui spiacesse «riservargli tale trattamento». Arrestato e deferito a giudizio con citazione diretta del Pubblico Ministero, il Galli viene oggi processato.

E' cominciato a Velletri il processo per il contrabbando

I due frati di Albano assenti alla prima udienza

Il prof. Pannain, difensore dei religiosi, chiede che il Tribunale citi a deporre un neurologo sulle condizioni psichiche di padre Antonio - Questi sarebbe sofferente di un esaurimento nervoso, «sconfinante in una sindrome di esaltazione di tipo delirante» - Il P. M. si oppone

Il carcere di Velletri nel quale è stato rinchiuso Padre Antonio Corsi (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Velletri, giovedì sera.

Una meravigliosa cornice inquadra il processo di contrabbando nel quale due frati cappuccini sono imputati, assieme a sei accusati laici. La piazza ove si trova il palazzo di giustizia è sita alla sommità di Velletri, ed è un osservatorio panoramico stupendo.

Per motivi di spazio, però, data l'eccezionalità del caso giudiziario, il dibattimento si svolge nel palazzo del Comune, fronteggiante quello di giustizia, sulla medesima piazza. E' uno storico edificio, che fu in passato sede della Delegazione apostolica e poi, in periodo fascista, ospitò la sottoprefettura.

Magistrati, imputati, avvocati e il nutrito drappello di giornalisti, convenuti da tutt'Italia, hanno preso posto nella oblunga sala consiliare, tutta rimessa a nuovo: pareti rivestite di legno fino a metà altezza, stucchi fino al soffitto, lampadari moderni, tavoli nitidamente verniciati, poltrone rivestite di finta pelle e, alla parete retrostante il banco presidenziale, un confuso affresco raffigurante una scena di battaglia, sovrastata da una apparizione celeste. Sotto, la scritta di rito: «La legge è uguale per tutti».

La prima giornata d'udienza ha il suo preludio sulla piazza; l'arrivo degli imputati è un motivo di attrazione per il pubblico e soprattutto per i numerosi fotoreporters. In tre andate successive, su un'Appia nera personalmente guidata dal proprietario della ditta automobilistica cui è affidato il servizio del trasporto dei carcerati, giungono i quattro imputati laici in stato d'arresto: Ermenegildo Foroni, Alberto Sonti, Livio Tagliapera e Giovanni Cnalaldi. (Gli altri due imputati laici, Giorgio Coreno e Giuseppe Aricò sono latitanti).

Ed ecco diffondersi una notizia che provoca delusione generale: i due frati, padre Antonio (Elio Corsi) e il padre guardiano Mario (Goffredo Milani) non si presentano in udienza: hanno dichiarato di rinunciare ad assistere al dibattimento. Che cosa significa questa mossa? Si riproduce forse a Velletri la «tattica dell'assenza», praticata a Bologna dal protagonista di un clamoroso processo per uxoricidio?

Padre Antonio Corsi (Tel.)

Poniamo l'interrogativo a uno dei difensori dei due frati, il prof. Pannain. Egli ci risponde: «Io spero che i due frati vengano in udienza. Per capire quale sia in realtà la posizione di un imputato, più di ogni altra cosa giova leggergli nello sguardo».

Le parole del difensore non ammettono dubbi: non siamo di fronte a una tattica difensiva. E' probabile che padre Mario e padre Antonio abbiano deciso di disertare soltanto la prima udienza, destinata ad essere assorbita da incombenze procedurali.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Biotto, entra in aula. Al seggio del Pubblico Ministero prende posto il dottor Badali, che sin dalle prime battute dimostra di impegnarsi in questo processo con molta combattività. Al dibattimento si costituisce parte civile l'avvocato dello Stato dott. Franco Casamassima. Egli tutela gli interessi dell'erario, danneggiati dall'iniziativa dei contrabbandieri.

Ed ecco il consueto fuoco di fila delle istanze preliminari, caratteristiche di tutti i processi. La richiesta più interessante è quella illustrata dal prof. Pannain, difensore dei due frati. Egli chiede che il tribunale citi a deporre il neurologo professor Lino Businco, di Roma, del quale esiste fra i documenti di causa un certificato medico sulle condizioni psichiche di padre Antonio.

«Sia ben chiaro — premette il prof. Pannain —, io non intendo affatto sollevare la questione dell'imputabilità di questo accusato: ritengo invece sia di fondamentale importanza conoscerne ogni aspetto della personalità per riuscire a spiegare il suo comportamento nell'episodio che ha dato origine all'attuale processo».

Il prof. Pannain cita larghi brani del diffuso certificato del prof. Businco, che nel curare padre Antonio per forme derivanti da insufficienza epatica, notò in lui «una sindrome neuropsichica, con frequenti cefalee, astenia, irrequietezza e uno stato di ansia configurabile clinicamente nel quadro tipico dell'esaurimento nervoso». Codesto stato — soggiunge il neurologo — «sconfinava talvolta in una sindrome di esaltazione di tipo delirante in cui gli elementi religiosi si mescolavano incoordinatamente in quelli di convinzioni di grandezza, secondo concezioni assurde del tutto paradossali e fantastiche. Il repentino alternarsi con stati di depressione malinconica e profondi abbattimenti prospettava la possibilità di una sindrome paranoide».

Il prof. Pannain commenta: «E' bene che il prof. Businco illustri qui in questa aula il quadro clinico da lui tracciato. Sono circostanze di fondo che ci aiuteranno a spiegare come mai padre Antonio, religioso dalle molte iniziative benemerite, si sia dimostrato tanto debole e scriteriato di fronte alle richieste dei contrabbandieri».

Il prof. Pannain chiede infine la citazione di alcuni testi riguardanti il padre guardiano Mario, imputato — dice il difensore — la cui posizione non è scalfita da nessun elemento di accusa. Il pubblico ministero si oppone all'accoglimento di queste richieste. Il tribunale si ritira in camera di consiglio per decidere.

Furio Fasolo.

Un morto ed un ferito in un incidente sul lavoro

La Spezia, giovedì sera.

Un operaio è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro accaduto nella centrale dell'Enel di Vallegrande (La Spezia). L'improvviso cedimento di una griglia, posta attorno ad una ciminiera, a circa venti metri dal suolo, ha fatto precipitare i due operai che vi si trovavano sopra: Paolo Bonati, di 33 anni, di Castelnuovo di Verona, abitante a Sesto San Giovanni (Milano); e Giuseppe Figini, di 44 anni, di Nova Milanese. Il Figini è morto ed il Bonati è stato ricoverato in gravi condizioni.

I due facevano parte di un gruppo di 12 operai, dipendenti della Breda di Milano, che da un mese lavorano al montaggio dell'apparecchiatura di un preriscaldatore d'aria. Il terrazzino che ruota attorno alla ciminiera è diviso a mensole, indipendenti l'una dall'altra: appunto una di queste mensole, per cause non ancora accertate, ha ceduto di schianto e i due operai sono precipitati nel vuoto. Il Figini è morto durante il trasporto all'ospedale.

Il delitto in uno squallido ambiente

Confessa il rigattiere che ha ucciso a Forlì la giovane sposa novarese

Adolfo Vallini (60 anni) si era invaghito della vittima (22 anni), madre di tre bambini, che abitava nello stesso edificio - Respinto, ha sparato in un momento di follia

La casa di via Romanello, a Forlì, ove Adolfo Vallini uccise Maria Teresa Conca (in alto, nella telefoto)

Nostro servizio particolare

Forlì, giovedì sera.

Adolfo Vallini, il rigattiere sessantenne che ieri pomeriggio ha ucciso con un colpo di pistola la sposa novarese Maria Teresa Conca, di ventidue anni, è stato interrogato a lungo, stanotte e stamane, dai funzionari della nostra squadra mobile. Sulle dichiarazioni dell'omicida gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Sembra tuttavia, da alcune indiscrezioni, che il rigattiere abbia confessato pienamente il delitto sostenendo di avere sparato in un momento di follia, nel corso di un'animata discussione con la giovane donna.

Sui motivi di tale discussione, però, non si sa ancora nulla di preciso. C'è chi dice che l'anziano rigattiere, il quale abita nello stesso edificio della vittima, si fosse invaghito di Maria Teresa Conca. Non corrisposto e nuovamente respinto ieri si è armato di una pistola con la sola intenzione, sembra, di minacciare la donna. Le minacce non servirono a convincere la giovane; costei, anzi, gli avrebbe detto duramente di non importunarla più, di lasciarla in pace. Esasperato l'uomo ha sparato un colpo. Ed avrebbe continuato ancora a sparare se l'arma non si fosse inceppata.

Perpetrato l'assassinio, l'anziano rigattiere ha inforcato la bicicletta ed è fuggito. E' stato arrestato due ore dopo da alcuni agenti e condotto in Questura.

Maria Teresa Conca, nata a Nibbiola (Novara), abitava nella nostra città in una squallida casa di via Romanello. Il marito, Giorgio Casamurata, si trova da qualche tempo nelle carceri di Forlì.

Il delitto — senza testimoni — è avvenuto sul ballatoio del primo piano dello stabile, dove la donna abitava con la bimba più piccola. Una signora che dimora sullo stesso pianerottolo ha udito un colpo di pistola e un tonfo contro la porta del proprio appartamento: ha aperto l'uscio e con raccapriccio ha visto stramazzare in casa il corpo inanimato della Conca. L'omicida era già scomparso.

Le urla di terrore della donna facevano accorrere alcune persone. Maria Teresa Conca veniva trasportata in auto al pronto soccorso, ma era in fin di vita; il primo referto parla di una ferita da arma da fuoco all'avambraccio e all'emitorace destro. La sposa, che aveva già perso una grande quantità di sangue, veniva inviata d'urgenza in sala operatoria. A nulla valevano le cure dei medici: il proiettile le aveva perforato il fegato e un polmone. La Conca, alle 16,30, spirava senza avere ripreso conoscenza.

Il Vallini, subito dopo avere sparato alla giovane, ha incontrato il proprio figlio Giuliano e gli ha consegnato la pistola, una «Stosel» francese calibro 7,65, facendo poi perdere ogni traccia. Quando la rivoltella è giunta nelle mani degli inquirenti, è stato rilevato che si era inceppata subito dopo il primo colpo.

Sul movente, come si è detto, non si sa ancora nulla di positivo. Per ora si avanzano le ipotesi più disparate che vanno da una morbosa passione del Vallini nei confronti della sposina alla possibilità che siano scoppiati improvvisamente rancori sopiti da tempo.

L'assassino, dopo l'interrogatorio, è stato avviato in carcere. Qualcuno lo ha sentito piangere disperatamente.

n. s.

Condannato un contadino

Si vendicò d'una coppia costringendola ginocchioni

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Quattro contadini sono comparsi stamane in tribunale accusati di aver minacciato con bastoni due fidanzati sorpresi a bordo di un'auto parcheggiata su una strada privata, costringendoli poi ad inginocchiarsi per terra e ad implorare perdono. Degli accusati, solo uno, Matteo Enrici, di 33 anni, abitante a Spinetta, è stato condannato a 20 giorni di reclusione per violenza privata, mentre suo padre Carlo, di 67 anni, suo fratello Giuseppe, di 28, ed un vicino di casa, Bartolomeo Dutto, trentacinquenne, sono stati assolti per insufficienza di prova.

L'episodio risale alla sera del 4 luglio '64. Il Dutto, percorrendo in motoretta una strada campestre, aveva urtato contro un'auto ferma sul ciglio priva di segnalazioni. Illeso ma infuriato, aveva chiesto la collaborazione degli Enrici per dare una lezione agli importuni, poi identificati per il trentacinquenne Elio Usai, da Carmagnola, e la trentenne Maria Giuliano, sua fidanzata. In malo modo i malcapitati furono fatti scendere, minacciati con bastoni ed obbligati a invocare pietà prostrati a terra.

Ha detto l'Usai ai giudici: «Ci siamo dovuti lasciar umiliare per evitare il peggio». Nel corso dell'udienza Matteo Enrici si è però assunto ogni responsabilità, scagionando i coimputati. Il P.M. aveva invece richiesto la condanna dei quattro a 6 mesi ciascuno, mentre il difensore, avv. Gaetano Toselli, ne aveva invocato l'assolutoria.

Il processo per le speculazioni sui bimbi tbc

L'Inps si fidò di Aliotta stipulando le convenzioni

Il primo dei testi d'accusa, avv. Franchi, capo dell'ufficio gestione case di cura dell'ente previdenziale, ha ammesso che una almeno delle domande d'appalto era firmata dal tisiologo amministratore unico della clinica di Gagliano del Capo e contemporaneamente medico dell'istituto

Il prof. Aliotta, primario del «Forlanini» di Roma

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Sia pure con molto ritardo sull'orario fissato, è ripreso questa mattina in Tribunale il processo per lo scandalo dei preventori antitubercolari e per la speculazione fatta dai gestori delle cliniche private sulle rette giornaliere pagate dall'Inps per i bimbi ricoverati. Interrotto due mesi or sono dopo l'interrogatorio dei quattro imputati: il tisiologo prof. Nicola Aliotta, i medici Salvatore Sammarco e Luigi Catas e il commercialista dott. Antonio La Porta, oggi i giudici sono passati all'esame dei testimoni. Primo fra gli altri il rappresentante legale dell'Inps, la quale sostiene l'accusa, sarebbe stata truffata per un ammontare di un miliardo 150 milioni.

Secondo il capo d'imputazione, infatti, i quattro, dopo avere ottenuto le convenzioni con l'Inps, subappaltavano il ricovero a talune organizzazioni religiose versando a queste soltanto un terzo della somma ricevuta dall'ente previdenziale.

Anziché il presidente dell'Inps, on. Angelo Corsi, che si è costituito parte civile, si è presentato questa mattina per essere interrogato, l'avv. Francesco Franchi, capo dell'ufficio gestione case di cura dell'ente previdenziale.

Il difensore di Aliotta, prof. Giuseppe Sotgiu, ha sostenuto che sarebbe stato più opportuno interrogare personalmente l'on. Angelo Corsi, anziché un suo delegato. Ma il Tribunale gli ha dato torto ed ha iniziato l'esame dell'avv. Francesco Franchi. *Io so tutto sulla vicenda perché mi sono sempre interessato della gestione delle case di cura* ha detto il teste. Ed ha cominciato quindi a spiegare l'«iter» compiuto dalle singole pratiche ogni qualvolta una società privata chiedeva di stipulare una convenzione con l'Inps. E' necessario, per avere un quadro esatto della situazione, ricordare che l'istituto preferisce affidare il ricovero dei suoi assistiti a cliniche private anziché costruire o gestire in proprio dei preventori: la spesa risulta inferiore.

Presidente — *Che cosa avviene dunque quando un privato chiede di stipulare una convenzione con l'Inps?*

Avv. Franchi (rappresentante dell'Inps) — *La domanda viene esaminata da una commissione, la quale accerta se i locali della clinica sono idonei e se la convenzione è utile per l'istituto. Inoltre viene richiesta l'autorizzazione del medico provinciale del luogo.*

Presidente — *Si faceva l'indagine anche sulla società e sui soci?*

Avv. Franchi — *No. Ottenuta l'autorizzazione del medico provinciale, l'istituto non aveva alcuna difficoltà a stipulare la convenzione. D'altra parte, la legge consente all'istituto di dare in appalto i preventori.*

Presidente — *L'istituto sapeva che la società Siccp, che gestiva la casa di cura a Gagliano del Capo, in provincia di Lecce, era del prof. Aliotta?*

Avv. Franchi — *No, perché sulla domanda di convenzione figurava il nome del dottor Sammarco, non già quello di Aliotta.*

Presidente — *Ma, a prescindere dalle apparenze, si sapeva che dietro il dott. Sammarco c'era il prof. Aliotta?*

Avv. Franchi — *Posso dire che nel 1960, quando fu presentata la domanda per la convenzione della clinica di Gagliano del Capo, questa fu firmata da Aliotta come amministratore unico e direttore sanitario.*

Presidente — *E malgrado ciò venne stipulata la convenzione. A quell'epoca Aliotta era medico dell'Inps: poteva ottenere lo stesso la convenzione?*

Avv. Franchi — *A quell'epoca la convenzione non suscitò perplessità per il fatto che un medico dell'Inps fosse direttore della casa di cura convenzionata.*

Presidente — *Ma non suscitò alcuna perplessità neanche che un'altra società, la Sogeco, della quale faceva parte il prof. Aliotta, avesse chiesto ed ottenuto un'altra convenzione?*

Avv. Franchi — *Fu accertato che amministratore unico della società era il dott. Silvano Sarria. Risultò soltanto che il prof. Aliotta era il proprietario del 10 per cento delle azioni.*

Guido Guidi

Gli amori di Balzac

Il primo appuntamento

IX. — Dopo avere lavorato per più di un anno in una fredda soffitta di Parigi ad una tragedia dal titolo «Cromwell», stroncata poi dalla critica, Honoré Balzac rivede a Villeparisis, in occasione delle nozze della sorella Laura, la donna che ama, M.me de Berny, una signora quarantenne moglie di un alto magistrato. Alle profferte d'amore di Honoré, M.me de Berny resiste e gli racconta la triste storia della sua adolescenza nel clima infuocato della Rivoluzione francese, la fugace passione per un ufficiale còrso, la rottura col marito e la loro riappacificazione. Ma Honoré insiste e fa di tutto per rivedere Laura de Berny; l'occasione gli viene quando una delle figlie di Laura prende lezioni da lui. Ma la Berny sembra decisa a non accettare la corte del suo giovane spasimante. Honoré, ritornato a Parigi, invia a M.me de Berny la sua prima lettera d'amore.

Non ricevendo risposta alla sua missiva, Honoré raggiunge nuovamente casa de Berny. Questa volta egli trova Laura in compagnia delle figlie e dell'ultimo nato. La presenza dei familiari impedisce a Honoré di parlare della sua missiva e del silenzio che ad essa è seguito. Ad un certo momento le figlie di Laura accennano a ritirarsi, ma la madre ordina loro di restare in salotto. Honoré è sulle spine. Dopo circa mezz'ora Laura rimane sola con lui ed egli può finalmente toccare l'argomento che ha determinato la sua visita, ma Laura lo interrompe immediatamente con queste parole: «Mi sembra di avervi detto che fra noi non può esservi che amicizia, altro non debbo e non voglio darvi. Il mio cuore appartiene ad altri e voi l'avete visto bene, pertanto vi prego di non ripetere l'esperienza di inviarmi delle lettere, com'è avvenuto per la prima anche quelle

che seguiranno non avranno risposta». A queste parole Honoré si sbianca in volto, ma poi aggiunge: «Comprendo perfettamente e vi chiedo di perdonarmi, ma non è scrivendovi quella lettera che intendevo offendervi come moglie e come madre, ho scritto soltanto ciò che mi dettava il cuore e voi lo sapete bene. Più tempo passa e più mi rendo conto che l'amore che vi porto non è corrisposto, ma è più forte di me e continuerò ad amarvi per tutta la vita anche se ciò dovesse portarmi alla follia...». M.me de Berny preferisce non rispondere, ma sul suo volto si legge l'angoscia. Qualche tempo dopo Honoré si reca a farle nuovamente visita. Questa volta Laura è sola in casa. Il giovane le parla delle sue tristi giornate nella sua soffitta, delle notti trascorse a leggere ed a scrivere alla fioca luce di una candela. «E' un'esistenza grama quella che sto

conducendo — egli dice —, ma non mi pesa perché posso scrivere, scrivere per voi perché voi soltanto occupate la mia mente ed il mio cuore. Io so che non dovrei dirvi queste cose, ma se non lo facessi credo che il cuore mi scoppierebbe nel petto. Voi conoscete le confessioni di Rousseau? Se non le conoscete, leggetele e vi troverete parte del mio stesso cuore...». «Mi spiace per voi — risponde Laura —, ma quanto mi state dicendo esula dai nostri patti. Vi ho già detto che posso avere per voi soltanto dell'amicizia. Vi prego, non tornate su questo argomento altrimenti sarò costretta a non ammettervi più fra queste pareti». Il tono di queste parole è però più di dolore che di fermezza. Honoré comprende che Laura de Berny sta sostenendo contro se stessa una lotta spasmodica, forse anch'essa lo ama, ma tenta in tutti i modi di nasconderlo.

derlo. Ritornato a Parigi, Honoré continua a scrivere alla sua bella, ma questa non risponde a nessuna delle sue lettere. Nel corso di un nuovo colloquio Honoré dà nuovamente sfogo ai suoi sentimenti, questa volta Laura sembra non avere la forza di reagire ed ascolta come trasognata le frasi appassionate di quel giovane sul cui volto è dipinta la disperazione. «Vi prego andatevene — dice infine Laura — andatevene, uscite dalla mia vita, se prima vedervi era per me fonte di gioia, ora è solo di tormento...». Questa frase tradisce i veri sentimenti della de Berny, la cosa non sfugge a Honoré che, approfittando di quell'attimo di incertezza, s'avvicina a Laura e le dice sottovoce: «Non mentite, voi mi amate, lo vedo, tornerò questa sera da voi dopo il tramonto, vi aspetterò al cancello del giardino... posso sperare di vedervi?». Pallida in volto, Laura risponde: «Verrò...».

SEGUE: Al cancello

Ramon Fernandez e Martha Beck

Martha Beck

IV. — Nato nel 1914 alle Hawaii nel Pacifico, da genitori spagnoli, il giovane Ramon Fernandez, tiranneggiato dal padre che spesso lo carica di botte, finisce in prigione per un furto di pollame. Scontata la pena, Ramon fugge da casa e raggiunge Orgiva, in Spagna, dove con l'aiuto di alcuni parenti trova lavoro. Ma qualche anno dopo giungono a Orgiva anche Fernandez padre e il resto della famiglia. Ciò provoca nuove liti che non finiscono nemmeno quando Ramon si sposa con una bella ragazza del luogo, anzi, le aumentate esigenze rendono Fernandez padre sempre più irascibile e violento. Scoppia la guerra civile spagnola e poi la seconda guerra mondiale che vede Ramon partecipare a entrambe. Congedato e rientrato in famiglia, egli trova che questa è inspiegabilmente aumentata durante la sua assenza, dopo una violentissima lite con la moglie abbandona i suoi e s'imbarca su una petroliera dove rimane ferito gravemente al capo. Poco tempo dopo egli diserta la nave e s'appropria di un sacco di biancheria appartenente a un suo compagno. Arrestato, è condannato a un solo anno di carcere in considerazione del suo stato di salute.

Nella prigione dove sconta la pena è fra gli altri reclusi un negro di nome William, originario di Haiti. In tal modo Ramon viene messo al corrente circa alcuni riti misteriosi praticati da una tribù di quel lontano paese durante i quali gli stregoni preparano certi intrugli di potere magico. Iniziato a tali riti, Ramon tenta anch'egli d'invocare gli spiriti e qualche giorno dopo pronuncia delle parole magiche su alcuni fogli di carta nei

quali più tardi scrive una supplica per una riduzione della pena. Il caso vuole che la supplica abbia buon esito e il giudice cui è diretta conceda il condono. Dopo tale coincidenza — che per Ramon non è assolutamente fortuita, ma frutto dei riti cui s'è dedicato — il giovane si ... come ... da un ... misterioso che gli permette di predire il futuro. Dimesso dal carcere, egli

non perde l'occasione per sfruttare l'avventura occorsagli fra le pareti della prigione e incomincia a leggere la mano a tutti coloro che egli ha l'occasione di avvicinare. Vittime preferite sono le giovani donne desiderose di marito. Poiché la fortuna l'assiste, Ramon si fa un certo nome e sono molti a ricorrere alle sue «predizioni». Col denaro che riesce a racimolare, l'ex-recluso affitta un appartamentino dove continua con suc-

cesso la sua attività d'indovino. Gli affari vanno a gonfie vele anche perché Ramon ha creduto bene mettersi in rapporto con alcune agenzie matrimoniali che gli forniscono le fotografie di uomini desiderosi di ammogliarsi. Nel giro di alcuni mesi Ramon vede raddoppiarsi il contenuto della sua cassaforte. La fortuna sembra proprio dalla sua! Ma ecco l'imprevisto. Un giorno,

recandosi in un'agenzia matrimoniale con la quale egli è in rapporti di lavoro si trova a tu per tu con una giovane donna. Questa ha 27 anni e si chiama Martha Beck, non è brutta di viso anche se un po' troppo florida. Non appena i due s'incontrano, la Beck guarda incantata Ramon... quel giovane aitante, dai capelli corvini le piace molto! A Ramon non sfugge il fatto di essere oggetto di tanta ammirazione.

SEGUE: Il topo e il gatto

L'episodio che ha spinto Arabella Arbenz al suicidio

Arabella Arbenz osserva angosciata il marito, il torero messicano Jaime Bravo, incornato nell'arena di Bogotà (foto a destra). Il torero se l'è cavata con lievi ferite, ma purtroppo questo incidente, il sesto, ha condotto all'esasperazione la moglie. Dopo un ennesimo rifiuto del marito di abbandonare l'arena, l'attrice, figlia dell'ex-presidente del Guatemala, si è uccisa con un colpo di pistola (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sempre ottime le condizioni atmosferiche

Ferve la vendemmia nelle campagne del Piemonte

Le quotazioni del dolcetto e del moscato - Nelle province di Novara e di Vercelli è in corso la mietitura del riso: si prevede però un raccolto inferiore del 30 per cento a quello dello scorso anno - Le temperature di stamane in Riviera

Acqui, giovedì sera.

Le colline dell'Acquese e dell'Alto Monferrato nelle prime ore del mattino erano avvolte dalla nebbia. Più tardi è spuntato il sole. La temperatura alle 7,30 era di 13 gradi. Gli agricoltori e i contadini, approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche, stanno sollecitando le operazioni della vendemmia allo scopo di incamerare il prodotto, evitando un eventuale ritorno del cattivo tempo. Le uve dolcetto vengono quotate sul mercato al prezzo di 780 lire il miriagrammo. Per il moscato il prezzo è leggermente diminuito, oscillando intorno alle 830 lire il mg. L'ovaggio viene quotato sulle 770 lire il mg.

Alessandria, giovedì sera.

L'ondata di bel tempo favorisce ovunque la vendemmia. La temperatura ieri ha raggiunto la massima di 20°; stamane il termometro era a 13 gradi.

Asti, giovedì sera.

Una fitta nebbia gravava stamane su buona parte della provincia, riducendo la visibilità a pochi metri. Il termometro alle 8 segnava 9°; massima di ieri: 15°.

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni del tempo hanno subito stamane un brusco peggioramento: il cielo è in prevalenza coperto, in montagna vi è foschia, in pianura si incontrano banchi di nebbia. Non sono comunque previste piogge a breve scadenza. In leggera diminuzione anche la temperatura: 13,5° alle ore 8.

Bardonecchia, giovedì sera.

Permangono ottime le condizioni meteorologiche a Bardonecchia. Stamane il cielo è completamente sereno, il sole limpido, e la visibilità sui monti è perfetta. La temperatura è in aumento: alle 8 il termometro registrava 12°.

Aosta, giovedì sera.

Splendida giornata autunnale su tutta la Valle d'Aosta. Fin dalle prime ore del mattino il sole è caldo, mentre il gelido vento che spirava ieri alle alte quote è cessato. La visibilità si mantiene ottima sui massicci alpini del Monte Bianco e del Cervino. Le temperature nella tarda mattinata erano: Aosta 17°, Saint-Vincent 18°, Courmayeur 12°, Breuil 5°, Rifugio Torino —7°.

Novara, giovedì sera.

Da alcuni giorni è in corso, favorita dal bel tempo, la mietitura del riso, sia nel Novarese che nel Vercellese. Nonostante sia stata investita quest'anno una superficie maggiore dell'anno scorso, si prevede che il raccolto sarà di un 30 per cento inferiore alla media. Lo scorso anno, infatti, la resa si era aggirata sui 56 quintali per ettaro; quest'anno non si andrà al di là del 40-45 quintali per ettaro. Le cause, oltre nell'andamento stagionale, vanno ricercate nella persistente siccità primaverile e conseguentemente nella [illegible] dei canali irrigui proprio al momento delle semine. I vivai per il trapianto ne hanno sofferto, ma soprattutto sono state notevolmente ritardate le semine, a tal punto, come si ricorderà, da minacciare addirittura la possibilità delle semine stesse. Per quanto riguarda il Novarese, sui 18 mila ettari coltivati a riso, si prevede verranno raccolti all'incirca 700 mila quintali, di fronte al milione dell'anno scorso. In alcune zone del Basso Novarese, come Tornaco, Cerano e Vespolate — dove il maltempo, e in particolare la grandine, ha pressoché distrutto il raccolto — si avranno perdite che vanno ben al di là del 30 per cento, sino a toccare punte, in alcuni appezzamenti, del 80 per cento. Sia quantitativamente che qualitativamente il prodotto, salvo rare eccezioni, si presenta inferiore a quello medio. Il prezzo del risone, quest'anno, è stato aumentato di cinquecento lire al quintale e fissato in 7020 lire al quintale.

Vercelli, giovedì sera.

Il tempo si mantiene bello in tutto il Vercellese. Temperatura alle 8: 9 gradi.

Verbania, giovedì sera.

Il tempo è ancora buono anche oggi su tutta la zona del Lago Maggiore, con cielo poco nuvoloso. Solo nelle valli vi sono dalla notte banchi di nebbia anche fitta. Nebbia in dissoluzione sulle provinciali Laveno-Varese e Luino-Ponte Tresa. La temperatura di stamane alle 7,30 era di circa 11° nei centri lacustri.

Genova, giovedì sera.

Cielo sereno con visibilità da 4 a 10 chilometri; il vento è debole e il mare calmo. Temperature rilevate stamane alle 7: Genova 18°, Rapallo e Santa Margherita 19°, Passo dei Giovi ed entroterra 15°, Capo Mele 17°. Il barometro è in leggero aumento.

Varazze, giovedì sera.

Altra meravigliosa giornata di sole, con mare calmo e assenza di vento. La temperatura nella giornata di ieri ha raggiunto i 27 gradi. Questa mattina alle 8 il termometro segnava già 19 gradi.

Albenga, giovedì sera.

Il tempo si mantiene al bello con cielo sereno, mare calmo e leggera ventilazione. Stamane alle 8 la temperatura era di [illegible] gradi ad Albenga e 20 a Loano.

Alassio, giovedì sera.

Sole e cielo completamente sereno anche oggi. Il mare è leggermente mosso per brezza da nord-est. La temperatura di stamane alle 8 era di 21 gradi.

Sanremo, giovedì sera.

La «seconda estate» che caratterizza questo inizio di ottobre ha fatto affluire alle spiagge un notevole numero di bagnanti, italiani e stranieri. Il sole è molto caldo. La temperatura oscilla, nelle ore di punta, tra i 18° e i 27°.

Rovigo, giovedì sera.

Nel delta polesano, dopo due notti di apprensione, si è dormito. La situazione per la piena del Po è in netto miglioramento: l'acqua decresce di due-tre centimetri l'ora e alle 7 di stamane il livello del fiume si trovava all'idrometro di Castelmassa a m. 1,38 sopra la guardia, a Polesella a metri 1,20. Nella golena di Santa Maria in Punta, allagata dalla falla apertasi su un argine del Po, la vita va lentamente riprendendo. L'acqua decresce e in ventiquattr'ore si è abbassata di circa quaranta centimetri. In alcuni punti l'acqua raggiunge ancora l'altezza di qualche metro, ma in altri ve n'è soltanto più mezzo metro. Rientrati in sede i vigili del fuoco, il servizio traghetto e rifornimento di viveri viene effettuato dai pescatori del luogo, coadiuvati dai carabinieri. Stamane i bimbi di Santa Maria si sono recati a scuola in battello. Anche nella piazza centrale di Ariano Polesine l'acqua va a poco a poco scomparendo.

Quali prospettive si aprono per i futuri laureati

Tutte le facoltà (tranne giurisprudenza) sono buone per le «matricole» degli atenei

Le previsioni economiche fanno ritenere che nei prossimi anni ci sarà bisogno di un numero sempre crescente di dottori in agraria e in economia e commercio, di ingegneri, architetti, medici, insegnanti, veterinari - Invece gli avvocati sono già fin troppi ed è difficile entrare in Magistratura

Milano, ottobre.

Per molti giovani questi sono giorni importanti: è giunto il momento del primo ingresso nella Università per l'iscrizione alla Facoltà scelta. E' una decisione che impegna tutto l'avvenire, orienta la vita intera, prolunga le sue conseguenze nella determinazione dell'attività professionale. L'adolescenza, scandita sul ritmo della scuola, è finita; non più vincoli di orari obbligati, si acquista la libertà e con essa la responsabilità del buon uso del tempo.

La scelta di una professione interessa direttamente il singolo ma anche, in senso lato, la collettività che dovrà ricevere dai giovani, quando avranno conseguito la laurea e saranno divenuti professionisti, il contributo che ciascuno potrà dare con il suo sapere e con il suo operare. Occorre innanzitutto che la scelta professionale sia fatta oculatamente avendo a mente non soltanto le preferenze, ma anche le prospettive future di impiego. La formazione di un laureato richiede parecchi anni e l'indagine della prospettiva di impiego per i laureati delle diverse facoltà deve essere fatta tenendo conto di una evoluzione a medio e talvolta anche a lungo termine durante la quale possono avvenire mutamenti di fondo. Tutti sanno quanto sia difficile formulare ipotesi nel campo economico, essenzialmente se proiettate in un futuro non immediato, e trarne deduzioni accettabili. Si possono però fissare alcuni punti e su quella base impostare un calcolo con buone probabilità di risultati aderenti a quella che sarà la realtà di domani.

L'Istituto per lo studio della congiuntura ha assunto come ipotesi di partenza (e ne dà relazione nel mensile del Rotary d'Italia l'ex governatore ing. Mario Castella) quella di uno sviluppo medio annuo del reddito nel nostro paese del 4%, ed i due seguenti dati: che la consistenza media dei dirigenti sulle forze totali di lavoro occupate debba aggirarsi attorno al 5% e che la incidenza dei laureati nella categoria dei dirigenti si mantenga, come è attualmente, attorno all'80%. Calcolando in cinque anni il tempo medio necessario per il conseguimento della laurea, attorno al 1970-71 si dovrebbe disporre in Italia di circa 1.330.000 unità di posti di lavoro a livello dirigenziale o comunque di quadri superiori, di cui 900 mila saranno occupati da laureati. Secondo l'Istituto la futura distribuzione settoriale dovrebbe essere approssimativamente la seguente:

— *Agricoltura: circa 20 mila dirigenti di cui 21 mila laureati.*

— *Industria: 415 mila dirigenti di cui 330 mila laureati.*

— *Servizi: 895 mila dirigenti di cui 555 mila laureati.*

Vediamo ora quali sono, almeno per le principali facoltà (sulla scorta di uno studio condotto dalla rivista *Quattrosoldi*) le prospettive per l'avvenire di un giovane che si accinga in questi giorni a scegliere il colore del suo berretto goliardico.

In primo luogo una indicazione utile per tutti gli studenti a qualsiasi facoltà appartengano; viene dal dirigente di una grande azienda che ha dichiarato: «Prima di assumere un laureato noi ci assicuriamo sempre che abbia saputo svolgere con profitto il mestiere dello studente». In altre parole il comportamento scolastico universitario influisce già sulla futura professione e non è vero che i voti del libretto universitario non abbiano od abbiano poca importanza, ricordando anche essere i risultati dei primi esami quelli che in molti casi orientano tutta la carriera universitaria. Questo non è un generico invito allo studio, ma una seria indicazione che potrà avere domani molta importanza, essenzialmente quando in un settore si rivelerà una esuberanza di laureati.

Non è stato tenuto conto in questa ricerca dei corsi di studio di carattere artistico e cioè delle Belle Arti e dei Conservatori musicali o di quelli di particolare specializzazione. Ecco invece i risultati per le facoltà tipicamente professionali. Favorevoli sono le prospettive avvenire per l'*Agraria* dato che il campo agricolo vedrà una maggiore razionalizzazione del lavoro con l'impiego di mezzi tecnici e di nuovi tipi di culture. Per la *Chimica* nelle sue varie specializzazioni lo sviluppo tecnologico dovrebbe aumentare le richieste dei laureati nel ramo che hanno buone probabilità per il loro avvenire. Per *Farmacia* non si può invece essere troppo ottimisti come per le facoltà di *Scienze biologiche e naturali* ed anche per il *Magistero*. Lo stesso può dirsi per la *Geologia*. La facoltà di *Economia e commercio* conferisce ai giovani una preparazione eclettica che ne consente l'utilizzazione tanto nel settore commerciale quanto in quello amministrativo. La libera professione ha buoni sviluppi nel futuro, ma in specie è nel settore impiegatizio dirigenziale che i laureati di questa facoltà potranno trovare ampie possibilità di carriera.

Il discorso per gli studi di *Giurisprudenza* è invece meno lieto. Le prospettive per il futuro sono nere; la carriera forense è sempre aperta ma difficile e senza grandi possibilità di guadagni data la grande concorrenza ed il numero eccessivo di laureati in materia. Difficile l'ingresso nella Magistratura. Per gli impieghi gli uffici legali delle aziende non hanno bisogno di molto personale e di conseguenza molti laureati in legge finiscono negli uffici corrispondenza dove hanno possibilità di buona collocazione soltanto se conoscono bene una o più lingue. Ancora sono troppi i giovani, essenzialmente nel Meridione, che iniziano la carriera di avvocato o cercano sfogo nei concorsi per la burocrazia statale che infatti è ormai nettamente meridionalizzata. L'alto livello di specializzazione garantisce prospettive sempre buone ai laureati in *Ingegneria* e lo stesso può dirsi di quelli in *Architettura* che però devono unire alla mentalità scientifica, necessaria al genere di studi, anche qualità artistiche o, in senso più generale, umanistiche.

Per *Lettere e Filosofia* lo sviluppo dell'insegnamento in ogni ordine e grado garantirà un assorbimento pari a quello attuale con probabilità di lievi quote di aumento. Le Facoltà di *Lingue* hanno prospettive di sviluppo migliori anche in rapporto agli utili che si possono trarre con l'insegnamento privato (in un paese del Veneto un professore di tedesco ha realizzato e realizza molti guadagni dando nozioni di tedesco ai gelatai che da quel centro, tradizionalmente, si diffondono per tutta la Germania). Ottime le prospettive per le Facoltà di *Matematica e Fisica*; le necessità dell'industria e le esigenze della scuola assicurano anche per il futuro molte possibilità di brillanti sistemazioni. La *Medicina*, attualmente pletorica di inscritti, presenta sintomi di difficoltà, che però in futuro potranno diminuire tanto più con l'istituzione di nuovi ospedali che sono attualmente in numero insufficiente. Per *Veterinaria* lo sviluppo della zootecnia apre buoni orizzonti mentre per *Scienze politiche* non si prevedono mutamenti di interesse o di rilievo.

Tengano conto i giovani che il progresso sociale e culturale è ormai inscindibile da quello della tecnica e dell'organizzazione. E' una indicazione questa che varrà per il futuro immediato ed anche per tempi più lontani, insomma per tutta la loro vita.

Alberto Vigna

LAUREE	PROSPETTIVE OGGI	PROSPETTIVE DOMANI
AGRARIA	◑	○
CHIMICA	○	○
ECONOMIA E COMMERCIO	○	○
GIURISPRUDENZA	●	●
INGEGNERIA	○	○
ARCHITETTURA	○	○
LETTERE E FILOSOFIA	◑	◑
LINGUE	○	○
MATEMATICA	○	○
MEDICINA	●	◑
SCIENZE POLITICHE	◑	◑
VETERINARIA	◑	○

L'IMPORTANTE E' NON PERDERE TEMPO

SALVATE I CAPELLI CON RIMEDI APPROPRIATI

Gli Istituti Daniel's di Torino, Milano, Roma, Bologna e Palermo, pongono gratuitamente a disposizione i propri esperti per l'individuazione delle cause della caduta dei capelli e per l'indicazione dei trattamenti migliori, quelli che ridaranno alla vostra capigliatura un nuovo e sorprendente vigore

Qui è raffigurato il capello vecchio con la sua radice, attaccato al follicolo, chiamato «bed hair»: si dimostra pure la formazione e la crescita del capello, che rimpiazza ed espelle quello vecchio.

Shows old hair root attached to side of follicle, the shed hairs also freshly formed new hair below (after Unna).

Torino, 6 ottobre.

Il problema della cura dei capelli, ossia dei mezzi idonei a preservarci dalla calvizie, non è certo un problema nuovo. Sebbene il malanno che lo origina sia considerato una poco gradita prerogativa maschile, è un fatto indubitabile che esso interessa in eguale misura gli uomini come le donne, le persone mature come quelle giovani e giovanissime. Ora, se l'impoverimento della chioma maschile segue generalmente un suo tipico decorso, che conduce il soggetto a quella forma che è detta «ippocratica», ossia con una superstite corona di capelli da un orecchio all'altro, nella donna tale impoverimento appare più diffuso e sempre, fra i capelli che si fanno sempre più radi, descianti zone di cuoio capelluto, alle quali il «toupet» cerca di porre una pietosa mascheratura, ma non sottrae le poverette al loro stato di profonda e comprensibile depressione.

Non è problema nuovo, dicevamo, e non è neppure un problema che possa dirsi definitivamente risolto in quanto non è stato trovato ancora lo specifico che risolva integralmente tutti i casi, ed è assai dubbio che un tale specifico, ad azione cioè polivalente, possa venire trovato. La calvizie, nell'uomo come nella donna, ha origini molteplici, legate a stati transitori, conseguenza di certe malattie o forme di esaurimento (e allora è il medico che indica la cura appropriata, per lo più a carattere generale) o di particolari affezioni locali. In questa grande varietà di forme, il presupposto ad un trattamento efficace è l'individuazione della causa cui seguirà poi la sua rimozione. L'Istituto Daniel's, che attraverso i suoi centri assiste ed ha assistito con successo migliaia di casi annette la massima importanza, all'esame preliminare e ad esso subordina e condiziona i suoi interventi.

La prima condizione, quindi per intraprendere con ragionevoli speranze di successo un trattamento, è che colui che appare minacciato dalla calvizie rinunci a porvi riparo ricorrendo a questo o a quel prodotto, seguendo esortazioni magari disinteressate ma delle non molto fondate, e si rimetta al tricologo. Gli esperti dell'Istituto Daniel's sono gratuitamente a disposizione di quanti intendono lottare contro la calvizie per un esame che dirà loro quante e quali concrete probabilità esistono e quale è il trattamento che meglio si attaglia al caso. Bisogna sottolineare che il termine «trattamento» implica un concetto assai più vasto che non quello di un singolo prodotto: un trattamento Daniel's, in particolare, è la resultante di anni di studi e di applicazioni che un'imponente esperienza ha rivelato quali rimedi elettivi in questo campo. Il metodo Daniel's per la lotta contro la calvizie è il frutto di incessanti miglioramenti, di un'imponente documentazione in materia, di una esperienza che difficilmente trova l'eguale.

Nella nostra vita di ogni giorno, noi siamo chiamati a prendere una quantità di decisioni, piccole e grandi, che esigono scelte meditate e ponderati ragionamenti. Ma la decisione che l'Istituto Daniel's chiede a quanti intendono reagire ad uno stato che non deve essere accettato fatalisticamente, è una decisione delle più semplici: si tratta di dedicare una modestissima parte del proprio tempo ad un esame che non costa nulla, che sarà comunque utile come orientamento e che potrà rivelarsi prezioso.

Coloro che non vivono a Torino e vi giungono saltuariamente, oppure per ragioni di lavoro sono costretti a frequenti spostamenti, possono comunque valersi dei metodi Daniel's, seguendo fedelmente le prescrizioni e sottoponendosi a periodici controlli gratuiti. Tutti gli Istituti Daniel's sono assistiti da consulenti medici.

Per evitare un'affluenza disordinata di persone nella sede dell'Istituto e per poter svolgere l'esame preliminare con la necessaria calma e la desiderabile discrezione, Daniel's prega quanti ritenessero di affrontare il trattamento di chiedere un appuntamento per telefono oppure scrivendo una lettera o cartolina postale. Avrete così la certezza di non dover fare dell'inutile anticamera e di trovare una persona amica, il tricologo dell'Istituto, che esaminerà il vostro caso con scrupolosa attenzione e vi consiglierà per il meglio. E' una decisione che potete prendere oggi stesso che doveste prendere subito. Ogni ritardo aggrava la vostra situazione e la rende forse irrimediabile. Daniel's si augura che anche voi possiate, in breve tempo, entrare nel numero cospicuo dei casi trattati con successo, quelli che costituiscono l'orgoglio dei suoi ricercatori e dei suoi esperti.

F. A.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Esordisce domani al festival il «Teatro libero» torinese

«Arlecchino» guizza a Venezia con la maschera di un nuovo attore

E' Ferruccio Soleri, allievo del compianto Marcello Moretti - Mercoledì a Torino, la compagnia inizia la stagione con «Un fucile, un bidone, la vita»

Ferruccio Soleri: Arlecchino

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giovedì sera.

Sul palcoscenico del Ridotto, un Arlecchino salta e sgambetta, cammina sulle mani, guizza in capitomboli e capriole. E' Ferruccio Soleri, con i compagni prova *La fame di Arlecchino* che il «Teatro libero» di Torino presenterà domani sera al Festival veneziano della prosa nella sezione del teatro per ragazzi.

Soleri è già un celebre Arlecchino: allievo del compianto Marcello Moretti, ne ha preso il posto lo scorso anno nell'*Arlecchino servo di due padroni* che il «Piccolo» milanese ha allestito per le scuole. Al suo maestro assomiglia nel fisico agile e, dicono, anche in talune estrosità. Ora è entrato in questa nuova compagnia diretta da Sergio Liberovici e Roberto Guicciardini che, dopo un lungo periodo di studi e di prove in Toscana e a Torino, si prepara ad esordire a Venezia.

La fame di Arlecchino — scene del teatro goldoniano, in parte ricavate dall'*Amante militare* e rielaborate dal regista Guicciardini nello stile della Commedia dell'arte — è soltanto una parte dell'impegnativo programma che il «Teatro libero» intende svolgere quest'anno. Da tempo è in prova *Un fucile, un bidone, la vita* di Sergio Liberovici con cui la compagnia, al suo ritorno a Torino, si presenterà al Gobetti da mercoledì prossimo.

Liberovici, si sa, è un compositore, anche se è sempre stato di casa con il teatro di prosa scrivendo tra l'altro le musiche di scena per molti drammi e commedie. Ma *Un fucile, un bidone, la vita* non è un melodramma di cui il musicista abbia scritto anche il libretto. «E' piuttosto un tentativo — dice l'autore stesso — di portare il teatro musicale nella struttura, anche organizzativa, del teatro di prosa per sfruttarne, ad esempio, la possibilità di un maggior numero di repliche che è negata all'opera lirica».

Ma, s'intende, non sono state soltanto questioni di ordine pratico — che pure hanno il loro peso — ad indurre il Liberovici a scrivere una *pièce* musicale per una compagnia di attori di prosa. Ha avuto la sua parte anche il dichiarato proposito di sperimentare «un'opera aperta che lasciasse al regista la facoltà di scegliere il modo di trattare gli argomenti proposti nei sedici quadri».

Questi argomenti, o «situazioni emblematiche» toccano la storia e la cronaca degli ultimi decenni: il militarismo, la bomba atomica, il razzismo, la famiglia, il lavoro e così via. Per ognuno di essi, Liberovici ha preparato non tanto un testo quanto una «sceneggiatura» — come lui stesso preferisce chiamarla — che prevede anche inserti cinematografici: tra i quali una scena filmata di Cione Carpi e basata su undici acqueforti di Francesco Casorati che, con Nino Aimone e Roberto Francia, scenografo e costumista della compagnia, fa parte di un gruppo di pittori che collaborano con il «Teatro libero».

Il cinema s'affaccerà con un breve inserto già domani sera, qui al Ridotto, nella *Fame d'Arlecchino* in omaggio a quella «libertà d'invenzione che — afferma Roberto Guicciardini — è offerta dal riferimento non casuale alla Commedia dell'arte». Sul canovaccio goldoniano, da lui stesso adoperato tempo fa per le *Storie d'Arlecchino* allestite con lo Stabile torinese, il regista farà muovere le sue Maschere che egli considera «già capaci di assumere un atteggiamento critico o di esprimere un'osservazione realistica verso la società che le contiene o che le ha prodotte».

Personaggi e caratteri nello stesso tempo intorno alla grande figura di Arlecchino, queste Maschere avranno vita da Carlotta Barilli, Mario Bussolino, Cristiano Censi, Pierangelo Civera, Isabella Del Bianco, Adolfo Fenoglio, Adolfo Milani, Carla Torrero, Virgilio Zernitz che reciteranno poi in *Un fucile, un bidone, la vita*. Non solo, ma si alterneranno nel «Menabò di Teatro» che costituirà il terzo e più singolare aspetto dell'attività della compagnia: uno spettacolo o recital di prose, poesie e canzoni per presentare le novità editoriali, e destinato soprattutto a quel pubblico che, non disponendo di sedi teatrali adatte, non viene mai visitato dalle compagnie di giro. Già si prepara, per la fine di ottobre, una «tournée» di dieci giorni nella cintura industriale di Torino.

Ma il «Teatro libero» ha in serbo un'altra sorpresa: portare sulla scena le fiabe di Italo Calvino. Lo scrittore ha già acconsentito a ridurre, in collaborazione con Liberovici, i suoi racconti sul personaggio di Marcovaldo — un poveraccio con moglie e bambini impegnato in mille avventure per sopravvivere — in uno spettacolo per lo Stabile di Bologna, con il quale il «Teatro libero» collaborerà intensamente nel settore del teatro per ragazzi.

Alberto Blandi

Oggi «La locandiera» in anteprima per i giovani

Andrà in scena questa sera alle 21,15, al Carignano, una anteprima riservata ai giovani della «Locandiera» di Goldoni, lo spettacolo che aprirà domani la stagione 1965-66 del Teatro Stabile torinese.

La rappresentazione rientra nell'ambito delle iniziative prese dall'Assessorato ai problemi della gioventù del Comune di Torino.

Sarà la sposa bambina di Alberto Sordi

Pronta per il ciak la figlia di Power

Romina, figlia di Tyrone Power, debutta nel cinema. La madre Linda Christian l'assiste nella prima scena di «Menage all'italiana». La giovane esordiente interpreta nel film il ruolo della sposa bambina del protagonista Alberto Sordi (Telefoto a «Stampa Sera»)

PRIME VISIONI *Le avventure e gli amori di Moll Flanders*

Kim Novak seducente eroina in un fumetto libertino del '700

Tratto dal romanzo di De Foe, il film ricalca inopportunamente il successo di «Tom Jones»

Kim Novak e il marito Richard Johnson nel film

LE AVVENTURE E GLI AMORI DI MOLL FLANDERS, di Terence Young, con Kim Novak, Richard Johnson, Angela Lansbury, Vittorio De Sica - Inglese, cinemascope a colori (Cinema: Ambrosio).

L'immortale eroina di De Foe è appena un pretesto per dare con colorito storico-letterario a un autore di avventure settecentesche, il quale si studia di ricalcare (poco opportunamente, dato il diverso carattere dei due romanzi) il successo di Tom Jones, affibbiandogli un'altrettanto frenetica sorellina.

Con molte varianti rispetto all'originale e interpolazioni di dubbio gusto e uno scadimento di tono che qui giunge al farsesco, il film ci dà una tipica eroina di fumetto libertino, fra corrotta e ingenua, che rimasta vedova del fratello del suo seduttore, si prostituisce a molti uomini, entra in una combriccola di ladri, scampa alla forca in grazia di una eredità, e finalmente passa in America a rifarsi una vita in compagnia del suo amante prediletto. Postdatata nel tempo e nello spirito, quest'apocrifa Moll Flanders si regge sui luoghi comuni della commedia settecentesca di genere scollacciato, è una generatrice di movimento per lo più a vuoto, sullo sfondo di un ambiente sontuosamente ma superficialmente ricostruito. Kim Novak le dà la sua soda bellezza e una particola frenesia, così come i suoi compagni (fra i quali un De Sica costretto anche qui a fare il partenopeo!) si accontentano di essere diligenti.

L. p.

STASERA AL CINEMA

IPCRESS, all'Astor (sabato). *Produttore di questo technicolor-techniscope inglese (scelto per il Festival di Cannes 1965) è Harry Saltzman, uno dei due che tre anni fa «inventarono» per il cinema James Bond. Lavorando da solo, Saltzman ha «lanciato» una specie di anti 007, cioè un agente segreto che non dà nell'occhio, non picchia e non spara troppo e addirittura si diletta con Mozart. Tuttavia anche questo Harry Palmer, protagonista di Ipcress è, a modo suo, un duro; si vedrà, nel film, il coraggio anche fisico che deve dimostrare per resistere al lavaggio del cervello cui vorrebbero sottoporlo i diabolici avversari. Derivato dal romanzo «La pratica Ipcress», di Len Deighton, il film mostra la lotta del citato detective contro una banda di spie internazionali che rapiscono scienziati atomici e poi li restituiscono dietro cospicua taglia. L'attore è Michael Caine; regista Sidney Furie.*

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano; Zenit, Teatro Alfieri «Traviata» e «Rigoletto» (biglietti all'Enal); Circo Moira Orfei (biglietti 40% all'Enal); Teatro Stabile (abbonamenti all'Enal). Per domenica: Torino-Varese (gradinate all'Enal).

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto chiamate 60.466-651.957

Teleuoccorso servizio celere a domicilio sino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,45.

Propaganda gas

è l'azienda che dà l'assistenza continua per gli apparecchi a gas acquistati presso le sue Sale Vendita. L'assistenza e le eventuali riparazioni sono affidate a personale tecnico altamente qualificato.

Scolfetto ingresso libero

per accertare la qualità ed i prezzi degli articoli scolastici offerti nei negozi di corso Reg. Margherita 80, via Cernaia 28, via Garibaldi 12. Provate! Recapito domicilio testi scolastici.

Rate senza cambiali

Fori - Piazza Adriano 16 (lato via Paolini). Tessuti, confezioni, maglierie, pelletterie, calzature, orologerie, foto-cine, elettrodomestici, radio, mobili letto.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 160.000 alle famose poliestere 258.000 tinelli da 48.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rotazzioni.

Supermec del mobile

Camere poliestere da 125.000 in poi; tinelli 43.000; materassi 2400. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238.705.

Confezioni Abel

Vi veste elegantemente Labmie. Via Santa Teresa 21 G, piazza Adriano 16 A (lato via Paolini).

Eleganza e praticità

nella vostra casa con porte pareti pieghevoli Divisette. Torino, v. Bagetti 25 (quasi ang. corso Francia 18 bis). Telefoni 761.471 - 742.121.

La tv non funziona? Il tecnico subito a

casa Vostra chiamando 288.948, 377.975, risponde Bertuzzi Ortes, serve subito e bene.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 534.703; Alessandria, via Migliara 11, t. 83.57.

L'inglese si impara

facilmente e sicuramente col famoso British Rapid Method, negli Istituti Impera, corso S. Martino 2 (P. Susa), tel. 518.074 e Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telef. 580.968; uniche scuole autorizzate di Torino. Garanzia: gli allievi rimandati hanno diritto alla frequenza gratuita sino alla promozione.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti galleria La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.41.13

Alfieri: ore 21,15 «La Traviata» con S. Ghione, D. Antonioli, U. Guerrieri; M° W. Serio.

Carignano - Teatro Stabile: da domani ore 21,10 precise «La Locandiera» di C. Goldoni, regia di F. Enriquez.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «La bella addormentata». Teatro Stabile: in vendita ore 9,30-13, 15,30-19,30, tutti i giorni abbonamenti alla Stagione '65-'66.

Ambra: Rivista F. Fiori - W. Zawatt. Orario 16,15 - 21,15.

Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 14,30 corse al galoppo. P. Venaria Reale, ingresso gratuito.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-932): ore 21 Compl. The Julius; cantano M. Valentini e G. Camerca. Al Nirvana Dancing ore 21 I Prince. Arlecchino Dancing ore 21 Equipe 84. Augustus: ore 21 orch. Loris. Castellino: ore 21 Paolo Zavallone. Cioria Dancing ore 21 orch. Tonuccio. Faro Dancing ore 21 I Diapason. Gaudio: ore 16,30-21 The Melodick. Gay Sala: 17-21 Boccardo-d'Andri. Giardino Belle Arti: 21 Chi-co-cha. Hollywood: ore 21 Bevione-Bob Silva. La Perla Dancing ore 21 I Romans. La Serenella: 21 Borgione-Gatani. Le Roi: ore 21 Remo Germani. Maxmus Dancing ore 21 orch. Gianty. Principe Dancing 21 Luigi Boncagni. Trocadero: ore 21,15 Reddy Bobbio.

Columbia Night Club: Attrazioni. Crazy Club (S. Quintino 9, t. 60-092): Patrick Samson et les Phéniciens. Moulin Rouge (c. Carlina): Attrazioni internazionali, Franco e i G. 5. San Giorgio, Valentino: «Alla Taverna del Camino», Tony Stella ed i Jo.

CINEMATOGRAFI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STAMPA [illegible] TV — *La commedia del Secondo Canale*

I papà di Nino Taranto nascono tutti nell'armadio

La vicenda [illegible] ambientata [illegible] Napoli ed è stata scritta [illegible] misura per il comico partenopeo - Sul Primo Canale, un telefilm preced[illegible] *Tribuna politica*

Questa sera sul Secondo Canale Nino Taranto, con un notevole numero [illegible] altri attori napoletani, rappresenterà una commedia in tre atti di Scarnicci e Tarabusi, I papà nascono negli armadi, nella riduzione dello stesso Tarabusi, con la regia [illegible] Eros Macchi.

La vicenda, ricca di colpi di [illegible] è quella [illegible] Raimondo Curatolo, figlio di ignoti, che vuole a tutti i costi farsi adottare da un padre di un certo prestigio. Questa strana esigenza, concepita all'età di 45 anni, è dovuta al fatto che la figlia Clarella [illegible] potrebbe altrimenti sposarsi col suo amato. Infatti, la madre di costui si oppone alle nozze: essa possiede una farmacia e dei [illegible] senza possibilità di equivoci. [illegible] vuole dunque un nonno, da presentare [illegible] signora, con un nome che denoti nobiltà di nascita e possibilmente, con un «don» davanti.

Mentre Raimondo, [illegible] l'aiuto di un avvocato, cerca di comprarsi un venerando genitore, ecco, [illegible] in [illegible] sogno, da un armadio il nobile Francesco Saverio Bossi De Cortes, che annuncia allo sbigottito Raimondo di essere [illegible] padre. L'anziano gentiluomo, che abita nel palazzo adiacente, ha praticato un buco nel muro che [illegible] la sua camera dall'appartamento di Raimondo ed è apparso per la felicità di quella famiglia. Nel frattempo, a complicare la già ingarbugliata situazione, interviene uno strano figuro di professore, inquilino di casa Curatolo, per opera del quale tutti si trovano coinvolti nella rapina a una banca, mentre altri colpi di scena fanno prevedere una catastrofe.

* *

Un telefilm poliziesco, dal titolo La chiave — interpretato da John Payne e Hazel Court, per la regia di Charles Haas — aprirà stasera, alle 21, i programmi del Primo Canale.

Protagonista della intricata vicenda è James J. Fitts, ex maggiore dell'aeronautica, che [illegible] lasciato la carriera militare per dedicarsi alla vita più avventurosa, [illegible] cercatore d'oro. [illegible] Tijuana, cittadina del Messico, Fitts [illegible] per rintracciare un tal Lobster, equivoca figura di avventuriero, che gli aveva venduto la pianta di un'inesistente miniera aurifera. Nel cercare questo losco individuo, Fitts scopre che Lobster, a causa di uno sporco affare, ha fatto uccidere il detective privato Max Schadd, che [illegible] stato incaricato [illegible] rintracciare un braccialetto di brillanti, [illegible] valore di 800 mila dollari, che era [illegible] rubato da un tizio, poi giustiziato.

Fitts ora rinuncerà a vendicarsi di Lobster [illegible] l'affare della presunta miniera d'oro, e intraprende le ricerche [illegible] braccialetto.

Alle 21,50 seguirà Tribuna politica, questa sera dedicata a un dibattito tra i rappresentanti della dc, psdi, psiup e msi.

Giovanna Ralli a Hollywood

L'attrice, impegnata [illegible] un [illegible] americano, [illegible] appresta a fare [illegible] bagno [illegible] piscina della [illegible] villa a Beverly [illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

Quattro giovani [illegible] vallette di [illegible] Bongiorno

MILANO, giovedì sera.

[illegible] «Fiera dei sogni», che riprenderà verso la fine del mese le sue trasmissioni, ha scritturato quattro vallette per Mike Bongiorno: Anna Marchetti, Anna Identici, Milena Mazzi e [illegible] Sheil.

NUOVI DISCHI

Miranda del Rotocarlo e un ricordo di Gigli

[illegible] Martino, [illegible] ratta della rivista di Dapporto

Musica leggera

✱ MIRANDA MARTINO lancia in un microsolco 45 giri RCA, la sigla del Rotocarlo, la rubrica televisiva terminata alcune settimane fa. Il pezzo è intitolato *Un segreto fra noi*, un ritmo moderno accoppiato nella seconda facciata alla brillante canzone *L'ultima nostra settimana d'amore*.

✱ [illegible] IL [illegible] CAI-UGET di Torino, diretto da Gilberto Zamara ha inciso un 33 giri lp della DNG dal titolo «Passa Parola». Il repertorio raccoglie i canti del recente [illegible] eseguito al Teatro Nuovo [illegible] occasione del Salone [illegible] Montagna. Vi troviamo le arie più suggestive da *Se la tocca*, a *O' dime 'n po'*, *bel gioun*, *Dand done*, *A plan cala il sorell*, *Ce biele montaie* e così via. La copertina è corredata di esaurienti cenni discografici e folcloristici. L'esecuzione è impeccabile, buona l'armonizzazione secondo gli schemi tradizionali dei cori alpini.

✱ GENE MCDANIELS figura immancabilmente nel repertori [illegible] Liberty che lancia ora lo «Spectacular, record n. 2». Con il popolare cantante americano si esibiscono altri idoli d'oltreoceano: Bobby Vee, Vikki Carr, i Ventures, ecc. Si tratta di un repertorio nuovo per il mercato italiano offerto alla luce di intelligenti arrangiamenti orchestrali. Sono i pezzi e le voci in voga oggi negli Stati Uniti, dove pare che gli urlatori non tramontino mai. Com'è accaduto nel passato, molti di questi brani [illegible] saccheggiati dalle ugole nostrane.

u. s.

Musica classica

✱ [illegible] la serie «Le grandi incisioni del secolo», la Voce del Padrone ha riunito su microsolco 17 dei 22 brani operistici che BENIAMINO GIGLI incise fra il 1918 e il 1919. L'antologia (che comprende brani da Gioconda, Tosca, Mefistofele, Favorita, Cavalleria, Iris, Lodoletta, Fedora, Bohème) offre, grazie anche all'eccellente ricostruzione tecnica, la testimonianza di quello che certamente fu il miglior Gigli. Un Gigli cioè della voce giovane, incontestabilmente affascinante nello splendore del timbro e della sua naturalezza elegiaca, nella dolcezza lirica e nella sorprendente spontaneità delle emissioni e degli attacchi. Inoltre si nota immediatamente la sobrietà espressiva del canto, da cui sono ancora [illegible] gli illanguidimenti, gli sgradevoli portamenti, l'abuso dei singhiozzi; tutti quei narcisismi e quelle alterazioni stilistiche, insomma, che infirmeranno in seguito larga parte delle sue interpretazioni.

✱ Contemporaneo [illegible] Bach, di Haendel, di Vivaldi (e come quest'ultimo, veneziano), ANTONIO CALDARA fu autore di 87 opere, 31 oratori e di un'immensa quantità di musiche vocali e strumentali, religiose e profane, in prevalenza tuttora sconosciute. Musicista di transizione, il Caldara rappresenta un vero e proprio anello di congiunzione fra la persistente tradizione rinascimentale e le conquiste della melodrammaturgia moderna. Partecipe dunque delle une e delle altre esperienze, riuscì a esprimersi con pari efficacia tanto nelle rigide esercitazioni contrappuntistiche quanto [illegible] più libere forme teatrali.

Un saggio dell'eterogeneità della sua opera è offerto da un microsolco stereo Cycnus comprendente quattro Canoni (per voci a cappella), un madrigale, una Cantata per basso, e il delizioso «Giuoco del Quadriglio» — un'ampia cantata dialogica a quattro voci del carattere di levissima opera in miniatura — in cui sorprendono la raffinatezza della scrittura e il virtuosismo musicale attraverso [illegible] espressi e differenziati con [illegible] intuizione psicologica i caratteri delle quattro donne partecipanti al «giuoco»: la malinconica Clarice, la moralista Camilla, la gioiosa Livia, l'irascibile Ottavia. L'eccellente esecuzione è dovuta al complesso della Società Cameristica di Lugano diretta da E. Loehrer.

r. gu.

Mostra nella Buca del Muretto [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Alassio, giovedì sera.

(a. d.) Neppur ventenne, Serena Mazzarelli uscita dal liceo artistico «Barabino» di Genova, ha voluto al più presto [illegible] un primo personale contatto col pubblico [illegible] una mostra [illegible] sculture nel simpatico ambiente della «Buca» del Muretto [illegible] Alassio.

La sua ricerca plastica, che scaturisce da un solido impianto figurale ogni volta aperto agli interventi d'una fantasia animatrice, ha suscitare genuino [illegible] per il gusto sicuro in cui è spesso condotta, giocando sulle diverse possibilità espressive del bronzo mettendo a diretto contatto la compattezza [illegible] [illegible] forme geometrizzanti che emergono con squadrature di cristalli da un fondo tutto aspre, scabrose asperità.

L'attore [illegible] sta girando "Gli uomini [illegible] passo pesante"

Joseph Cotten terminerà [illegible] Roma il lungo racconto della [illegible] vita

Il sogno si avvera: «Diventerò uno scrittore» - Gli è accanto l'ultima moglie, l'attrice Patricia Medina

ROMA, giovedì sera.

Incontriamo Joseph Cotten sulla soglia di un [illegible] de albergo romano: è stanco, ha appena sbattuto [illegible] portiera della Fiat coupé che tutte [illegible] [illegible] alle 7 lo conduce nei teatri di [illegible]. Anche se è l'unico vero divo de «Gli uomini dal passo pesante» (il technicolor che il regista Mario Sequi sta girando a Cinecittà), anche se nella [illegible] contrastata carriera ha interpretato quasi 60 film, respirando per parecchi inverni (forse una decina), l'aria dei teatri di Broadway, il vecchio Jo non riesce ancora a darsi un atteggiamento snobistico.

L'abbiamo visto sorridere un attimo soltanto — senza tendere le labbra [illegible] il classico stile di Kirk Douglas — sorridere così, semplicemente, come può farlo un uomo di mezza età che abbia ritrovato, con un [illegible] sforzo, [illegible] gioia di vivere. Questa gioia si chiama Patricia Medina, l'attrice trentasettenne che Cotten ha sposato dopo qualche incertezza.

«Patricia era [illegible] amica della mia prima moglie Elenor — dice —. L'avevo sempre considerata una donna troppo da "set", da luci, da neon, irrequieta... Doveva esigere la vita come un bambino esige una grande fetta di dolce. Ma, dopo la morte di Elenor, ho capito che avevo bisogno di lei».

Il personaggio che l'attore interpreterà negli studi di Roma è molto diverso da quelli che, per più di vent'anni, gli sono stati affidati. «Qui, sarò un vero originale — dice — un originale che non vuol rinunciare a nulla perché crede anche alla potenza del nulla! In poche parole: sarò un uomo forte e freddo all'esterno, debole e stanco nell'interno».

Chiediamo alla Medina: «Com'è, in fondo, questo secondo Leslie [illegible]?» L'attrice parla [illegible] fretta, si [illegible] [illegible] fretta, sembra fatta apposta [illegible] bilanciare i pochi slanci ingenui [illegible] grande marito. «Jo non è un romantico, ma neppure un anticonformista. E' un tipo strano, con le sue ben calibrate impulsività e le sue eccessive sincerità! E' l'uomo che incontrate dal barbiere oppure a un ricevimento ufficiale...».

«Sì — ribatte lui — sono questo tipo d'uomo, niente di trascendentale, come vedete, ma vorrei essere qualcosa di più: un attore-scrittore». Confessa che la sua autobiografia è stata cominciata dopo la morte di Elenor, nel lungo spazio [illegible] tempo in cui, volutamente, aveva rinunciato a lavorare. Adesso i fogli sono lì, sotto l'«abat-jour» di questa elegante camera d'albergo che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detto; [illegible] [illegible] ha [illegible] con [illegible]ton o con Douglas: «Qui, i divi sono i nostri grandi benvenuti». Forse perché né il «groom», né i portieri, e nemmeno il gallonato autista [illegible] a considerare [illegible] [illegible] viso sensibile una parte dello schizofrenico mondo [illegible] Hollywood.

Annamaria Borgonovo

L'attore Joseph Cotten con la moglie Patricia Medina, a passeggio in via Condotti a Roma

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,30: Telecronaca corsa ciclistica «Fausto Coppi».
18,15: La tv dei ragazzi (L'amico Hero - Robinson Crusoe di Defoe, decima puntata).
19,55: Sport - Cronache italiane - [illegible] Parlamento.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: La chiave, racconto sceneggiato.
21,50: Tribuna politica. Dibattito fra i rappresentanti della dc, del psdi, del psiup e del msi.
22,45: Quindici minuti con Dora Musumeci.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «I papà nascono negli armadi», tre atti di Scarnicci e Tarabusi, con Nino Taranto.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Villaggio pakistano, documentario - 20,45: Il motoscooter, telefilm - 21,10: Obiettivo sul mondo, rassegna di politica internazionale - 22: Festival [illegible] jazz - 22,30: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore [illegible] (da Bari): Campionati italiani di tennis - 18,15: La tv dei ragazzi - 19,15: Concerto sinfonico - 19,20: Diario [illegible] Concilio - 19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: «I Bordalisi d'oro», di For[illegible] - 22,55: Dibattiti [illegible] Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il pianeta Brasile, inchiesta - 22,15: Canzoni in casa.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 7 [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Una corona di stelle - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale - Rassegna della stampa estera.

Ore 17,25: Le ridenti note - 18: La comunità [illegible] - 18,10: Concerto dell'organista Bedrich Janacek - 18,50: Piccolo concerto - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: Gente del nostro tempo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: Canta Tullio Pane - 20,40: Orchestra diretta da Tito Petralia - 21: Concerto del Quartetto Ferranin e del flautista Severino Gazzelloni.

Ore 21,50: Tribuna politica, dibattito tra i rappresentanti della d.c., del p.s.d.i., del p.s.i.u.p. e del m.s.i. - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Mercatino musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Panorama italiano - 17,15: Vetrina della canzone napoletana - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: «Ascanio», romanzo di Alessandro Dumas - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: Bari: campionati assoluti italiani di tennis - 19: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Ciak, rotocalco del cinema - 20,30: Canzoni - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Pietro Locatelli - 19: Le malattie: aspetti medici e psicologici - 19,30: Concerto di ogni sera: Georg Philipp Telemann, Robert Schumann, Darius Milhaud - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Jean Philippe Rameau e Henry Purcell - 21: Giornale - 21,20: Luis Sandi, Heitor Villa-Lobos e Anonimi - 21,30: I Blues tra cronaca e storia - 22,15: Luigi Dallapiccola.

VENERDI' 8 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,45: Musica per archi - 12,05: Gli amici delle dodici - 13,25: Due voci - 13,55: Giorno per giorno - 15,30: Relax a 45 giri - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica sinfonica - 17,25: Discoteche - 18: Vaticano Secondo - 18,10: Radioscena - 18,35: Come, quando e perché cantiamo - 19,10: La voce dei lavoratori - 20,25: Rossini umbelsia - 21: Concerto - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,05: Buonumore in musica - 11,35: I radazzoni - 11,40: Il portacanzoni - 12: Colonna sonora - 14: Voci alla ribalta - 15,15: Dischiesa - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,15: Tamburi per le - 16,38: Orchestra - 16,55: [illegible] - 18,35: Classe unica - 18,50: Ernesta, contadina che protesta - 18,55: I vostri preferiti - 20: Panioale - 21: Documentario - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz.

SPORT

Scattata da Torino alle 9,30 la "corsa di Coppi,,

Oggi il traguardo è a Castellania

Zilioli, Motta e Bitossi guidano la corsa

Diciotto in fuga ad Acqui Dancelli è staccato di 2'

▬ scatto di Zilioli sulla salita ▬ Castino provoca la selezione ▬ gruppo - Il corridore torinese ▬ raggiunto al termine ▬ discesa ma Dancelli non riesce a recuperare ▬ ▬ plotone che perde ▬ via ▬ prezioso

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, giovedì sera.

«Corsa di Coppi», appuntamento d'autunno. E' il mese della vendemmia e Giacotto, ▬ si è assunto il peso dell'organizzazione della seconda edizione della Torino-Castellania, per ▬ del dottor Turati della Carpano, ha scelto un percorso adatto alla circostanza. Si parte con animo allegro, come per una scampagnata, come se non si andasse a seguire una corsa ciclistica ▬ si andasse semplicemente per le Langhe, ad ammirare il suggestivo panorama, con il cestino ▬ merenda pronto in macchina, ▬ innaffiare con bicchieri ▬ frizzante «dolcetto».

«La corsa di Coppi» piace appunto per questo, ▬pendentemente dall'importanza che essa possa assumere nel calendario ciclistico. Per noi essa è e sarà sempre importante: prima di tutto perché costituisce un doveroso omaggio alla memoria del Campionissimo; in secondo luogo perché in seguito alla già ▬ trasformazione della Milano-Torino e del Giro del Piemonte in ▬ tappe di una primavarile Nizza-Torino, la Torino-Castellania ▬ — ▬ lo sappiamo — è ▬ l'unica corsa veramente piemontese del calendario ciclistico nazionale.

Una nebbiolina leggera al raduno di partenza in piazza Castello, una nebbiolina che promette ▬ bel sole quando ci si inerpicherà sui saliscendi delle Langhe. Settantacinque i corridori al via che, dopo la sfilata attraverso le strade cittadine, viene dato alle ore 9,25, all'inizio della strada per il traforo del Pino. L'onore di abbassare la bandierina toccherebbe al presidente dell'U.C.I. e della Federazione ciclistica italiana comm. Rodoni, il quale però — con un gesto significativo — si ▬ ▬ parte per cedere le funzioni di ▬ a Livio Coppi, fratello ▬ campione scomparso.

La corsa inizia tranquilla, animandosi nella ▬ su Chieri per un effimero ▬tivo di Bellotti. All'uscita ▬ Chieri il milanese della Sanson è però ripreso dalla fila del gruppo. Una ▬ sortita ha per protagonisti Neri, Pifferi e il belga De Coninck, ma anche i tre vengono riassorbiti, all'iniziativa di Galbo. L'andatura ▬ è sostenuta, tuttavia ▬ forma al comando ▬ corsa un gruppetto formato ▬ Baldan, Fornoni, Vigna, Schiavon e Cassinì, i quali si mantengono all'avanguardia fino all'ingresso di Villanova. Tutti nuovamente in gruppo quando la corsa imbocca il bivio per San Damiano d'Asti, ▬ ci porterà verso Alba.

Bodrero, invece, vince quattro bottiglie ▬ spumante al traguardo di Canale. Sull'impulso ▬ volata il plotone si fraziona in ▬ tronconi, separati da poco più ▬ un centinaio di metri l'uno dall'altro. Nell'avanguardia figurano Motta e Zilioli, mentre Dancelli, Bitossi e Mealli ▬ attardati nel secondo gruppetto. Si scatena una furibonda battaglia, ma la forza del numero è a vantaggio degli inseguitori e in pochi chilometri di ▬ la pattuglia di testa, composta da una ventina ▬ unità, viene raggiunta.

All'ingresso di Alba, evadono ▬ gruppo tornato compatto Bugini ▬ Arienti, che ▬ a disputarsi la ▬ del premio, nella quale è in palio una m▬ d'oro offerta dal Comune, Il... decorato è Arienti, che all'uscita di Alba continua a guidare la corsa in coppia con Bugini. Sopraggiungono però Bellotti, De Prà e Ottaviani e al comando della gara si forma un gruppetto controllato dal gruppo, che pedala a un centinaio di metri. Anche Armani e Baglia si aggiungono ai primi ma senza forzare il plotone riprende in pochi minuti i fuggitivi.

Siamo ormai in piena Langa. La salita di Castino e l'andamento tranquillo della ▬ consente di ammirare il panorama, veramente splendido. ▬ ▬ non conosceva le Langhe ha di che restare abbacinato. Il diversivo turistico, però, dura poco, perché la corsa richiama l'attenzione a seguito ▬ ▬ ▬ di un episodio interessante. Motta ▬ il via, scattando su di una ▬ ▬ una decina di chilometri da Castino.

Zilioli risponde immediatamente, avendo alla ruota Bitossi e Poggiali, cui si aggiungono Massignan, Galbo, Ferretti, Chiappano, Mugnaini, Battistini, Ottaviani, Fontona, Sambi, Peretti, Maserati e Ugo Colombo. Zilioli allunga ▬ prepotenza sulla salitella ▬ di Borgomale e va via da solo, conquistando una cinquantina di metri ▬ vantaggio, che sale a duecento metri quando si affronta la ripida ▬. Si tratta però soltanto ▬ ▬ azione dimostrativa. Al termine della discesa, Zilioli si rialza e si lascia raggiungere da Motta e dagli altri. Sono rimasti al comando quindici corridori, dato che nel frattempo Ugo Colombo e Maserati hanno ceduto.

Al passaggio ▬ Castino, dopo 86 chilometri di ▬, la situazione è la seguente: al comando Zilioli, Motta, Bitossi e Poggiali, a 25" Boni e Schiavon, a 1'15" il plotone con ▬celli. A meno di una ▬ sorpresa il duello Zilioli-Dancelli per la vittoria ▬ traguardo di ▬ è finito prima ▬ cominciare, in quanto il bresciano ▬ ormai ▬ fuori, ▬ ▬ verso il bivio di Cortemilia, prima Colombo, poi Boni e Maserati rientrano sui primi, che conservano il loro vantaggio sul plotone.

A Vesime, Galbo vince il traguardo a premio. L'andatura ▬ del ▬ uomini in fuga ▬ mantiene sostenutissima, con perfetta collaborazione nei cambi, fra Motta, Zilioli, Bitossi e gli altri. Dancelli, invece, ▬ trova molti aiuti ▬ organizzare l'inseguimento e il suo distacco ▬ sce irrimediabilmente: a ▬ sole in svantaggio del campione d'Italia è salito a 2', come a dire che, salvo sorprese ormai difficilissime a verificarsi, la corsa ha già il suo vincitore in uno dei componenti della pattuglia di avanguardia.

Ad Acqui il passaggio avviene alle ore 12,35. Nella città termale è posto ▬ rifornimento. Il traguardo volante, con un premio della locale Azienda autonoma viene aggiudicato a Bruno Peretti, che ▬ il gruppetto ▬ fuggitivi. Segue ▬ notevole distanza il gruppo inseguitore.

Gianni Pignata

I corridori prendono il via ▬ Sassi per la galoppata ▬ le Langhe

A su e giù attraverso la Langa

Grave incidente a Brumel: doppia frattura della gamba

MOSCA, giovedì sera.

Il sovietico Valery Brumel, primatista mondiale di salto in alto con la misura di m. 2,28, forse sarà costretto ad abbandonare lo sport a causa di un ▬ avvenuto ieri a ▬. Il famoso atleta è stato ▬to da un'auto mentre era sulla sua motocicletta: ha riportato due fratture alla gamba destra, fra il ginocchio e la caviglia e una frattura comminuta all'attaccatura della caviglia. E' stato subito trasportato in ospedale dove i sanitari lo hanno sottoposto stamane ▬ un delicato intervento chirurgico.

Sol▬ ▬ qualche giorno si potrà sapere con certezza quale ▬ avrà questo incidente sulla carriera sportiva di Brumel, ma purtroppo sembra molto difficile che il primatista mondiale possa tornare ad essere quello di un tempo, l'incontra▬ dominatore del salto in alto, l'imbattibile atleta che i tecnici ritenevano in grado di poter superare l'eccezionale misura di 2 metri e 30.

Brumel, pur essendo da anni un personaggio leggendario dell'atletica mondiale, ha soltanto 23 anni, essendo nato a Tolbuchin (in Siberia) il 14 aprile del 1942. Si è rivelato alle Olimpiadi di Roma conquistando la medaglia d'argento, precedendo il grande favorito John Thomas. Da allora le sue vittorie si sono susseguite senza interruzione: primatista mondiale, campione europeo, campione olimpionico a Tokio oltre una lunghissima serie di successi in tutte le più importanti manifestazioni internazionali.

▬ 15,30 la telecronaca

Sul Programma Nazionale con inizio alle 15,30 andrà in onda la telecronaca diretta delle fasi conclusive e l'arrivo della gara.

La radio trasmetterà la cronaca registrata dell'avvenimento alle ore 17,35.

Oggi corse al galoppo all'ippodromo di ▬

Programma interessante oggi pomeriggio all'ippodromo torinese del galoppo per le sette corse che si annunciano molto aperte e ben fornite di partenti. Nella corsa siepi il richiamo è costituito dalla presenza di Nello Coccia, il fantino vincitore del «Marano», che salirà su Virtuoso (63) contro il quale si presenteranno nel Premio Venaria Reale (L. 400.000, m. 3200): Castilenti (61 A. Oppo), Tancarville (66 A. Nelusco), Toni Palesso (63 G. Morazzoni). Molto difficile la scelta nel Premio Palazzo Lascaris (lire 700.000, m. 1850), anche se buone sembrano le «chances» di Tifone (58 A. Marchetti), nei confronti di Tavernier (58 G. Botti), Brulant (53 G. Colamasco), Magari (65½ G. Ferrari), Dronais (56 E. Camici).

La riunione ha inizio alle 14,45: l'ingresso, secondo la consuetudine del giovedì feriali, sarà gratuito; per i bimbi funzionerà il «parco giochi». I favoriti: Premio Venaria Reale (L. 400.000, m. 3200, siepi; 4 p.): Virtuoso-Toni Palesso; Premio Gornate (lire 325.000, m. 2000; 5 p.): Dagan-Terra Creta; Premio Palazzo Lascaris (L. 700.000, m. 1850; 5 p.): Tifone-Brulant; Premio Monte Jessato (L. 400.000, m. 1000; 10 p.): Timberland-Agippa; Premio Valtellina (L. 700 mila, m. 2200; 7 p.): Ostrovno-Luna Park; Premio Orbassano (L. 400.000, m. 1200; 8 p.): Avvisa-Jaik; Premio Tipografia Teatrale (gentlemen; lire 400.000, m. 2000; 8 p.): Araldo-Dubbioso.

Risultato inaspettato ▬ assoluti di tennis

Eliminata a sorpresa la Gordigiani

La fiorentina, che lo scorso anno a Sanremo vinse il titolo nazionale, ha ceduto il passo alla Giorgi - Oggi i quarti ▬ singolare maschile e le semifinali del femminile

Nostro servizio particolare

Bari, giovedì sera.

Giro di boa degli «assoluti» di tennis. Terminata la fase eliminatoria i campionati entrano oggi nella fase risolutiva con la disputa dei quarti di finale del singolare maschile e delle semifinali del singolare femminile. Le gare di ieri sono state caratterizzate da una grossa sorpresa: la fiorentina Francesca Gordigiani, che l'anno scorso a Sanremo si laureò campionessa nazionale del singolo è stata eliminata in due sole partite dalla livornese Monica Giorgi che difende i colori del Tennis Roma. La Giorgi è una specie di «tennista-invincibile», alta un metro e 81 e pesante al ▬ 18 chili. Dotata di una grinta agonistica non comune, e sorretta da una volontà spasmodica, la ragazza livornese ha sovvertito il pronostico, che indicava nella Gordigiani la favorita d'obbligo, e si è affermata sebbene i crampi le abbiano attanagliato la gamba sinistra.

Ora la Giorgi deve incontrare l'altoatesina Resi Riedl, una «ragazza-assalto» che recentemente a Budapest si è laureata campionessa del mondo degli universitari. Ancora una volta il pronostico le è avverso giacché le previsioni sono tutte per la Riedl una metodica e «classica» della racchetta. Nell'altra semifinale la Pericoli se la vedrà con la consorella Lucia Bassi. Lea Pericoli grande cultrice dei campionati dello scorso anno spera di riabilitarsi prima di dare l'addio definitivo all'attività agonistica. Ma a questi ritiri dalle scene agonistiche siamo ormai abituati. Ogni anno si ripete il medesimo ritornello e l'anno appresso le giocatrici ritornano alle gare.

Nel singolare maschile sono rimasti in lizza otto tennisti, e precisamente, dall'alto in basso del tabellone Tacchini, Di Maso, Merlo, Bologna, Pirro, Maioli, Gaudenzi e Pietrangeli. Fatta eccezione per Pietrangeli che, appiato a Gaudenzi dovrebbe accedere agevolmente alle semifinali le altre tre teste di serie, e cioè Tacchini, Merlo e Maioli, dovranno impegnarsi al massimo per superare i rispettivi avversari. Tacchini già a Torino se la vide brutta contro Di Maso. Merlo teme più di ogni altro proprio il torinese Bologna che già contro di lui ha assaporato la gioia della clamorosa affermazione. Infine Maioli non avrà un compito agevole contro il sanremese Pirro.

Beppe Merlo è l'unico partecipante ai campionati che si sia lamentato per la compilazione del tabellone. Vasco Valerio, Mario Belardinelli e il giudice arbitro hanno prescelto soltanto quattro teste di serie in base a quanto prescritto dal regolamento e quindi Merlo, che sperava di evitare Bologna e di incontrare Di Maso o Pirro, dovrà invece lottare proprio contro il torinese. Il pronostico è per il «numero 1» del tennis italiano, ma Bologna, ieri contro il napoletano Esposito, ha dimostrato di aver raggiunto un grado di forma più che soddisfacente. Ecco perché, andando contro corrente, puntiamo sul successo del torinese.

Per quanto riguarda i doppi, la situazione non è ancora chiara. Lo sarà stasera quando gli incontri valevoli per i quarti di finale avranno laureato le coppie semifinaliste. Comunque per il settore maschile il tandem Pietrangeli-Sirola non teme avversari così come nel settore femminile la formazione Lazzarino-Pericoli dovrebbe avere buon gioco. A partire da domani, poi, gli ultimi dubbi saranno fugati e gli appassionati avranno modo di seguire le fasi conclusive degli «assoluti» piazzandosi dinanzi ai televisori a partire dalle ore 15.

g. bell.

Al Palazzo dello Sport

Conclusa l'esibizione dei tennisti «pro»

Si è conclusa ieri sera l'esibizione dei tennisti professionisti al Palazzo dello Sport. Nei due singolari in programma nell'ultima serata il cileno Ayala ha prevalso nettamente (6-4, 6-4) sull'australiano Sedgman, e Rosewall ▬ battuto Laver per 8-1, 8-2. Questo incontro ha destato il maggior interesse per l'indiscussa classe dei due giocatori e per l'incertezza che ha caratterizzato lo svolgimento del primo set.

Le ▬ esibizioni ▬ pista ▬ plastica

Chiude il Salone della Montagna con le «serpentine» dei maestri

E' il turno ▬ ▬ ▬ Bardonecchia, Bonalti

Ultime ventiquattr'ore al Salone della Montagna interamente dedicate ai maestri ▬ sci che avevano animato nei giorni scorsi l'impianto di «▬» in plastica realizzato ▬ breve pendio che divide il salone dal livello stradale. La pista è una striscia di una sessantina di metri, di un bel colore azzurro, attrezzata addirittura con uno skilift ed è stata per i giorni della rassegna il centro d'attrazione per tutti i visitatori.

Ogni giorno su ▬ tracciato erano in esibizione cinque maestri ▬ dalle cinque maggiori scuole del Piemonte, e ▬ hanno scelto per due volte il programma completo della progressione d'insegnamento che comincia con lo spazzaneve, per portare l'allievo fino al raggio corto e alle serpentine. ▬ progressione è stata studiata per l'applicazione sulle piste di neve vera, e la dimostrazione è divenuta particolarmente difficoltosa ▬ per la diversità della pista artificiale, sia per le dimensioni dell'impianto, forzatamente limitate.

Ferruccio Bonalti, designato da Bardonecchia, Giovanni Margari, della scuola di Sauze-Sportinia, Fausto Damborto, maestro a Sestriere, Paolo Mottone, inviato a Torino da Limone, e Franco Caramello, che rappresentava la scuola di Frabosa, hanno ricevuto molti applausi da una folla di visitatori che superava le cinquecento persone. I vari esercizi sono stati illustrati da un altro maestro di Sestriere, Paolo Peretti che in questi giorni dell'esposizione ha coordinato tutta l'attività del settore sci.

Questa è stata la parte spettacolare della giornata ▬ maestri, ma quella meno ▬ per il gran pubblico, non ha minore importanza. I maestri piemontesi riuniti a convegno hanno discusso per parecchie ore i problemi di categoria, che sono di difficile soluzione: basta a dimostrarlo il fatto che ▬ anni si cerca un riconoscimento giuridico della professione e ancora adesso non si è riusciti nell'intento. Proprio su questo argomento è in corso di approvazione, seguendo il lungo «iter» procedurale, un progetto di legge che dovrebbe appianare ogni difficoltà.

▬ gli altri problemi sollevati da diversi maestri, tanto che la discussione è durata dalle 9,30 fin oltre le 13. L'associazione piemontese, ▬ ha nel maestro Giolitin un presidente entusiasta, porterà alcune delle proposte avanzate nella riunione di ieri in sede nazionale.

g. v.

Menichelli ammalato a ▬ ▬ Messico

Città di Messico, giov. sera.

Le condizioni del ginnasta italiano Franco Menichelli, colpito sabato scorso da un attacco di appendicite, stanno migliorando.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

EX guardia giurata 38enne referenziato patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 584-542.

EX sottufficiale carabinieri 30enne, occuperebbesi subito mansioni fiducia, usciere, magazziniere. Tel. 588-745.

FACCHINO albergo veneto espertissimo referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino».

FATTORINO autista B praticissimo città offresi. Telef. 514-203.

FATTORINO offresi mezza giornata oppure a ore, auto propria. Telefonare 540-880. A101525

FUOCHISTA 1° grado generale offresi volando trafello montatore tubista I categoria, pratici, massime referenze, miti pretese. Telef. 292-937.

GIOVANE colto 32enne conoscenza francese referenze controllabili occuperebbesi cameriere domestico, famiglia. Bugè Angelo, via Saveno 21, Torino. 26483

GIOVANE qualificato scuola riparatore di macchine agricole, offresi subito a serie industria. D'Agati Gioacchino, via Fossata 15, Torino.

GIOVANE 23enne buona conoscenza lingua inglese, auto propria, pratica elettronica offresi qualsiasi lavoro dalle 17 in poi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8488 — Torino».

INFERMIERA offresi assistenza ammalati mezza giornata mattino, aiutante casa. Telefonare 684-340.

LAVORANTE sarta donna occuperebbesi presso laboratorio di confezioni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4001 — Torino». A101445

MAESTRA scuola materna referenziata occuperebbesi governo bambini pomeriggio e festivi. Telef. 778-134.

MAGAZZINIERE 24enne referenziato 3° avviamento patente auto pratico città occuperebbesi anche fuori Torino. Manco Michelangelo, via Nizza 29, Torino. 26484

MUTUATO telegrafiste 55enne lunga esperienza istituti Hotel attrezzato macchine elettrici portabile, offresi: «Pubblicità Stampa 4075 — Torino».

OFFRESI fidatissima custodia bambini aiuto casa mattino vicinanze corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino».

ODONTOTECNICO abile offresi presso studio medico dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4020 — Torino».

OFFRESI dalle ore 20 alle 24 o dalle 24 alle 6 come guardiano, domestico, custodia, manutenzione varia, assistenza, lavapiatti, lavori faticosi, 42enne robusto, fiducia, referenze, piemontese. Avendo estremo bisogno. Telefonare 393-877.

OFFRESI ragazzo 15enne pratico elettrodomestici. Telefonare 855-177.

OFFRESI signorina accudire bambini. Telefonare 252-158 ore 10-18.

OFFRESI 17enne licenza avviamento industriale meccanico o fattorino. Telefonare 875-918.

OPERAIO comune, forte lavoratore, offresi qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8938 — Torino».

OPERAIO meccanico saldatore 18enne volonteroso referenziato occuperebbesi. Piccione Francesco, piazza Crispi 54, Torino.

OPERAIO pratico elettricità, con patente auto, offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4022 — Torino».

PATENTE E elettromeccanico saldatore elettroautogena offresi. Telefonare 685-900. A101518

PENSIONATA sola, referenze, presenza offresi compagnia signora sola. Scrivere: Mura Olimpia, San Maurizio Canavese (Torino).

PENSIONATO invalido civile 43 anni offresi custodia magazzino e lavori decorosi. Telefonare ore pasti 672-013.

PENSIONATO 52enne bella presenza giovanile piemontese solo massima serietà volenteroso piena fiducia occuperebbesi subito aiutante magazziniere grandi ditte stabilimenti fattorino sorvegliante oppure intendente presso collegi istituti anche fuori Torino. Tel. 519-527 chiamare Oberto

PENSIONATO 61enne giovanile dinamico iniziativa cerca qualsiasi lavoro fiducia miti pretese, referenze. Telefonare 756-371 Torino.

PETTINATRICE manicure occuperebbesi zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3592 — Torino».

QUARANTACINQUENNE referenziata offresi a ore o pulizia uffici. Telefonare 471-814. A10846

QUARANTANOVENNE piemontese, zona Molinette offresi mattino tuttofare. Telefonare 870-848.

QUARANTAQUATTRENNE esclusivatore di manutenzione, conduttore macchine utensili, carpenteria, saldature elettrossigeno, disegno, patente C, disposto lavori di magazzino, autista, guardia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8473 — Torino».

RADIO tecnico diplomato occuperebbesi subito. Telefonare 633-582.

REFERENZIATA piemontese 28enne offresi governo bambini e leggeri lavori domestici. Telef. 242-292.

REFERENZIATA 28enne offresi fissa o a ore. Telefonare 674-232.

SANA referenziata 35enne custodirebbe bambini proprio domicilio. Telefonare 552-997. A101672

SARTA donna offresi laboratorio, via Montevecchio. Telefonare 579-001.

SESSANTENNE in salute piemontese offresi tuttofare tre quattro ore al giorno anche persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino».

SIGNORA volenterosa offresi pulizia scale e uffici. Telefonare 853-874.

SIGNORINA offresi custodia bimbi pomeriggio. Telefonare 380-481.

SIGNORINA presenza offresi barista zona centro. Telef. 752-780.

SIGNORINA 17enne offresi commessa scuola commerciale. Tel. 720-249

SIGNORINA 20enne assoluta moralità garanzia referenze offresi compagnia ore notturne signora anziana cambio ospitalità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino».

SIGNORINA 22enne pratica cucito offresi escluso cameriera. Telefonare 381-063. A101437

TECNICO radio TV esperienza offresi. Telefonare ore pasti 483-240.

TECNICO TV lunga esperienza offresi ore libere. Telefonare 890-811.

VENETO offresi pulizia uffici referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8480 — Torino». A101877

VENTINOVENNE offresi custodia bimbi e giornata. Telefon. 380-481.

VENTIQUATTRENNE patente auto, offresi domestico primo servizio, referenziato. Scrivere Secci, corso Valdocco Albergo Antica Torino.

VENTISEIENNE pat. B disposto trasferirsi occuperebbesi. Telefonare mattino 286-616. A102138

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A signore-signorine proponiamo lavoro decoroso indipendente redditizio. Guarnero, Monte Pietà 16.

CAMERIERA anche non pratica cerca albergo via Arsenale 34.

CAMERIERA fissa, pratica cucina etc., referenziatissima, cercano coniugi soli. Telefonare 380-183.

CERCA tuttofare fissa famiglia elettrodomestici. Telefonare 655-355.

CERCANSI da importante industria confezioni serie, maglieriste finite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 538 — Torino». 26504

CERCANSI pulitori metalli. Rivolgersi Strada Antica della Venaria 80, Torino. A101713

CERCASI abile verniciatore mobili. Telefonare 635-159.

CERCASI abilissima sarta confezione gonne serie. Telefonare 544-325.

COPPIA cercasi portinaio signorile palazzo, specificare età, mestiere, attuale occupazione, composizione famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 535 — Torino». O174

DIMOSTRATRICI esperte, bella presenza, per prodotti alimentari cercansi. Telef. ore ufficio 678-363.

DOMICILIO affidiamo lavoro di cucito a macchina. Telef. 875-559.

EBANISTI provetti cerco. Benenati, via Rimini 6, telefono 883-777.

FABBRICA trasformatori cerca abili bobinatrici da affidare macchine a domicilio. Telefonare 876-975.

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa. Telefonare 84-059. A101389

LAVAGGIO automobili assume personale pratico. Largo Tirreno 119.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi massimo stipendio camera propria bagno. Telefonare 650-319.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

CERCANSI esperti e introdotti rappresentanti filati acrilici per Piemonte. Scrivere: Pubbliman Casella 150/L Biella. 26270

ESPERTO viaggiatore 25-35 anni preferibilmente diplomato militesente assume importante azienda nazionale per trattative nuovissimi e importanti prodotti. Esigesi curriculum completo. Offresi stipendio provvigioni auto rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3521 — Torino».

INTRODOTTISSIMO industrie meccaniche accetterebbe serie rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8438 — Torino». A101201

SOCIETA' costruttrice generatori aria calda, capannoni metallici, ecc., assume per proprio stabilimento provincia Cuneo, abilissimo elemento massimo 32enne, dinamico, attivissimo, disposto viaggiare, cui affidare relazioni commerciali e ricerca agenti di vendita Italia Nord-Centro. Richiedesi introduzione comprovata settore impianti riscaldamento. Offresi stipendio base, provvigione, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino». A101991

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

CANE nero pettorale bianco taglia grossa lauta mancia ritornandolo. Telefonare 565-836. A101393

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente. Pio V, 20. Tel. 682-110 - 652-876 - 682-162. O413

A.A. DETECTIVE «Trafer» controlli infedeltà ovunque, informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-140. O495

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORM accertamenti infedeltà. Investigazioni. Via Vittorio Amedeo 31, telefoni 544-176, 538-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti evita l'obesità aumenta circolazione sanguigna. Cyclette vendita, noleggio Cavale, Giulio Cesare 157, telefono 891-135.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 159 ang. Orbassano 244. O61

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo realizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Alonso, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite. Interpellateci. Corso Moncalieri 19. O63

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendite sistema compasso senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 90, consegne rapide.

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo ratealmente. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi. O297

A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Fiat '62, Appia III serie, Innocenti spider 950, Vignale 750 coupé, 1300, 1100 special, 600, 500, Belvedere, furgone 1100 T2, camioncino 600, Rateazioni. Via Malta 36/10. Telef. 366-847.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston. Vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Corso Francia 341. O535

A. ARCIOCCASIONISSIME 200,000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

(Continua a pag. 18)

SESSANTENNE pratissima, occuperebbesi mansioni fiducia, fattorino, massima referenze. Telefonare 540-532.

SIGNORA 29 anni offresi come bambinaia dalle ore 9 alle 19. Telefonare 889-551. A101509

SIGNORINA dinamica volenterosa pratica commessa o mansioni fiducia, purché lavoro serio, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A101839

SIGNORINA, lunga esperienza assistenza bambini, materna scolastica, referenziata occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 544-796 dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 20.

SIGNORINA media età pratica andamento casa offresi a distintissima persona sola. Serietà ed onestà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3894 — Torino». A101495

SIGNORINA 34enne offresi custodia bambino piccoli lavori casa. Telefonare 774-541. A101715

TORNITORE abile 23enne conoscenza disegno, libero subito offresi anche altri lavori. Telefonare 935-972.

TRENTENNE tuttofare fissa offresi piccola famiglia signorile zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino». A101761

TUTTOFARE referenziata pratica cucito iniezioni offresi ore 8-16. Scrivere Ida Gagliardi, via Magnano 5, Lucento Torino. A101758

VEDOVA 53enne onesta offresi mezzo servizio persona sola o assistenza bambino. Telefonare 278-151.

VENETA 30enne referenziata offresi a famiglia zona centro dalle 14,30 alle 19. Telefonare 759-913.

ASSUME meccanico auto specializzato preferibilmente pratico Volkswagen. Pastorino, Sebastopoli 227, telefono 327-435. O462

AUTISTI cercansi per il Circo di Moira Orfei. Tel. 350-049.

AZIENDA cerca operai lamieristi carpentieri conoscenza disegno. Presentarsi via Tommaso Gulli 3 A.

BAMBINAIA diplomata per neonato coniugi soli cercano, alto stipendio. Telefonare 759-813. O389

BAR centrale cerca personale 17enne pratico. Re Umberto 11.

CAMERIERA piani cercasi. Telefonare 912-181. A102259

CAMERIERA praticissima guardaroba eventualmente servizio tavola cercasi dalle 8 alle 18,30. Telefonare ore ufficio 546-696. A102192

CERCASI aggiustatori I - II e apprendisti stampi. Tel. 335-657.

CERCASI aiutante pettinatrice capace manicure. Telefonare 552-336.

CERCASI cameriere sala fisso e mezza giornata. Tel. 519-258 Torino.

CERCASI operaio provetto mobili metallici. Telefonare 694-720.

CERCASI personale maschile 30-40 anni, sposati, interessati ed occupati come autisti fattorini, pratici Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 530 — Torino». 23749

CONIUGI domestici referenziati cercansi villa collinare; trattamento famigliare. Telefonare 558-356.

FALEGNAME provetto cercasi per mobilificio munito patente camione anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7633 — Torino».

MAGAZZINO ingrosso cerca aiuto magazziniere 15 anni. Tel. 588-854.

MOTORISTA sala prova conoscenza motori competizione referenziato cercasi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino».

OFFICINA cerca ragazzo 17enne. Presentarsi Nicholson via Alfieri 2.

PETTINATRICE cerca brava aiutante. Telefonare 769-780.

SIGNORE e signorine assicuriamo 130.000 mensili pubblicità calze. Telefonare 341-290. A101733

TUTTOFARE cerco fissa oppure giornata. Presentarsi mattino: Gillio, Boucheron 9. O453

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 584-080. A101422

VERNICIATORE mezza giornata cerca officina meccanica. Telef. 887-145.

ULTIME NOTIZIE

Spaventose atrocità durante la rivolta in Indonesia

Nelle sparatorie di Giakarta uccisa la figliola di Nasution

La bambina, di soli cinque anni, fu colpita da una fucilata alla schiena mentre i ribelli assalivano la casa del generale - Massacrati la moglie e gli 8 figli d'un colonnello

(Nostro servizio particolare)

Singapore, giovedì sera.

Radio Giakarta ha confermato stamani la voce, che già circolava ieri, della morte in seguito a ferita della figlia del ministro della Difesa, generale Nasution.

La bimba (aveva appena cinque anni) era stata colpita da un proiettile alla spina dorsale, giovedì scorso, quando un gruppo di ribelli aveva fatto irruzione nella casa del generale, con l'intento di sterminare lui e i familiari. Mentre Nasution riportava solo una lieve ferita, la piccola appariva subito in gravi condizioni. Nonostante le premurose cure dei medici dell'ospedale militare, l'innocente creatura non ha potuto sopravvivere.

La crudeltà del conflitto che insanguina l'Indonesia ha dato luogo ad episodi impressionanti. Viene riferito che la televisione di Giakarta ha presentato immagini agghiaccianti dei corpi mutilati di sei generali sorpresi nel sonno dai ribelli, la settimana scorsa, e uccisi dopo orrende sevizie.

I funerali degli infelici si sono svolti ieri ed hanno suscitato un fanatico desiderio di vendetta, soprattutto fra gli ufficiali scampati alla «notte di San Bartolomeo dei generali», della quale si sono resi responsabili elementi della Guardia presidenziale.

Purtroppo, l'elenco delle atrocità perpetrate in questi giorni continua ad allungarsi. Si apprende infatti che i ribelli, che due giorni addietro avevano occupato temporaneamente la città di Jogjakarta, hanno cercato di catturare il comandante del locale distretto militare, colonnello Karim. Non avendolo trovato nella sua abitazione, i ribelli hanno trucidato la moglie dell'ufficiale e i loro otto figli. Il selvaggio crimine è stato scoperto ieri, dopo la rioccupazione della città da parte delle truppe governative.

La battaglia per il possesso di Jogjakarta non è ancora terminata. Poco a nord della città, grossi gruppi di ribelli, costituiti da militari e da elementi delle formazioni paramilitari comuniste, continuano a combattere tenacemente contro le forze regolari.

Non meno oscura è la situazione sul piano politico. Il presidente Sukarno, il cui prestigio sembra fortemente scosso, cerca di riconciliare le varie correnti, mentre l'atmosfera pare arroventarsi sempre più. Alla riunione ministeriale indetta dal presidente nella sua residenza di Bogor, nei dintorni di Giakarta, hanno preso parte personaggi che gli eventi stanno mettendo l'uno contro l'altro: l'anticomunista d'antica data generale Nasution, il filo-cinese ministro degli Esteri Subandrio e i due ministri comunisti Lukman e Nyoto.

Sukarno, fedele alla sua vecchia formula «unità nella diversità» che per tanti anni gli ha permesso di mantenere il proprio potere personale, avrebbe insistito perché sia trovata una formula di compromesso tra le due maggiori forze del Paese: i militari, quasi tutti orientati verso destra, e i comunisti (che hanno tre milioni di membri nel loro partito) obbedienti alle direttive di Pechino. Oltre a tutto, una dura repressione delle attività comuniste, quale è auspicata dai militari, metterebbe l'Indonesia in gravi difficoltà di fronte alla Cina.

n. s.

Saragat riceve gli scrittori europei

Roma, giovedì sera.

Con il loro presidente Giuseppe Ungaretti, gli scrittori europei riuniti a Roma per l'annuale congresso (dedicato stavolta alle «avanguardie di ieri e di oggi») saranno ricevuti oggi al Quirinale dal presidente della repubblica Saragat. In serata, in una proiezione riservata ai congressisti (esclusi i critici dei giornali), Federico Fellini presenterà in anteprima mondiale il film «Giulietta degli Spiriti».

Superstiti di un'imboscata dei vietcong

Paracadutisti feriti vengono aiutati a raggiungere l'elicottero che li trasporterà all'ospedale. I «parà» facevano parte della compagnia decimata nella zona «D» in seguito a un'imboscata dei vietcong (Tel.)

IL CUPO DRAMMA DI LONDRA

Un giovane di 18 anni assassinò la bambina

E' stato arrestato in un circuito di corse per cani - Suo fratello, avendo trovato nascosto in un armadio il cadavere della piccina, diede alla polizia la prima segnalazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, giovedì sera.

Un giovane di diciotto anni, John Francis Williams abitante in Wellington Drive, a Dagenham, alla periferia di Londra, è stato incriminato dell'omicidio di Catherine Duncan, la bambina di otto anni che viveva nella sua stessa strada a poche decine di metri di distanza, e che era scomparsa da casa due settimane fa.

Il giovane comparirà oggi in tribunale per la brevissima udienza preliminare di prammatica in questi casi: sarà probabilmente rinviato a processo alla fine del mese. Scotland Yard ha diramato un laconico comunicato sul suo arresto e la sua incriminazione, senza fornire particolari.

John Francis Williams era stato fermato l'altro ieri sera a tarda dopo il rinvenimento del cadavere, mentre si trovava in un circuito per corse di cani, e il suo interrogatorio si è protratto per tutta la notte.

Il corpo della povera bambina, seminuda, era stato trovato martedì nella abitazione della famiglia Williams. Giaceva sul fondo di un armadio a muro, dietro un'improvvisata parete di legno, in uno spazio di non più di settanta centimetri per novanta. La scoperta era effettuata dal fratello maggiore dell'imputato, David di venticinque anni, sposatosi sabato scorso, e ospite temporaneamente dei genitori.

Il giovane era alla ricerca di alcuni utensili di falegname: notando il fondo dell'armadio sigillato, si incuriosiva e toglieva la parete. Alla vista del cadavere usciva di casa gridando. Due volte la polizia aveva ispezionato i locali nei giorni scorsi, così come aveva fatto negli altri edifici, ma senza trovare nulla.

Il giovane telefonava immediatamente a Scotland Yard. Sopraggiungeva l'ispettore Halliday, il quale interrogava a lungo i coniugi Williams e David. Halliday dava quindi l'ordine di cercare il giovanissimo John Francis.

Occorrevano tre ore agli agenti, guidati dal patologo del ministero degli Interni dottor Simpson per estrarre il cadavere dalla nicchia artificiale. Catherine Duncan era stata strangolata. Davanti alla casa si radunava una folla enorme: le luci della camera da letto, dove è situato l'armadio, rimanevano accese tutta la notte, mentre gli esperti prendevano le impronte digitali e le fotografie.

Catherine Duncan era una bambina molto graziosa, benvoluta dai vicini, volonterosa. Il giorno in cui era scomparsa, era stata mandata dalla madre a portare del pane a una vicina. Quando i genitori, non vedendola tornare, diedero l'allarme, venne organizzata un'imponente ricerca. Vi parteciparono per giorni e giorni duecento agenti accompagnati da cani lupo e da migliaia di civili.

I coniugi Duncan e le due figlie maggiori, Sheena di 18 anni e Margaret di 15, non erano in casa quando fu ritrovato il cadavere. Al loro ritorno hanno trovato un agente ad attenderli e sono stati accompagnati in questura in lacrime. Il delitto sembra abbia avuto un movente sessuale.

Si nutre apprensione in Inghilterra per un'altra bambina di otto anni, Margaret Reynolds, scomparsa da casa tre settimane fa e di cui non si hanno più notizie.

c. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

«Gesù disse: si è fatto tardi, vieni, sull'altra sponda»
E' serenamente morto l'

Avv. Giovanni Ferreri
di anni 53

Lo ricordano la moglie Franca Algostino, i figli Dott. Proc. Giuliana col marito Avv. Renzo Rappelli, Vittorio con la fidanzata Brunella Botta, Gianfranco; la mamma Emma Audisio ved. Avv. Vittorio Ferreri; la sorella Elisa ved. Gambotto; la nipote Anna Maria col marito Dott. Paolo Dessy ed i piccoli Enrico ed Elisa; Madrina Elisa Ferreri; Nessi Gambotto ved. Ferreri; Maria Farina ved. [illegible] gli altri parenti ed affini. La più sentita riconoscenza all'amico Rev. Don Pino Salta S.D.B., che ha recato il conforto dei Sacramenti e della Benedizione Papale. La famiglia ringrazia il Prof. Sarello Anguissola, i medici della Patologia Medica, il Prof. Danso ed in modo particolare il Prof. Mighetti che da anni prestava la sua affettuosa assistenza. Al nipote Paolo Dessy, che, con amorevole cura, svolse ininterrottamente la sua opera di medico, un grazie di cuore. I funerali avranno luogo a Torino venerdì 8 ottobre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via XX Settembre 3 e a Barbania Canavese alle ore 15 dello stesso giorno. Per desiderio del defunto non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte all'Asilo di Barbania.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Franca Ferreri Algostino ringrazia il genero Pier Lorenzo Rappelli che, nel periodo più difficile della malattia del suo Giovanni, gli fu fidato collaboratore.

La Segreteria dello Studio avv. Giovanni Ferreri: Delfina Mariotto e Teresa Rebecchelli partecipano al grande dolore dei titolari Giuliana Rappelli Ferreri e Vittorio Ferreri.

Gianna Rappelli Castani con Sandro, Vanna e Franco e affettuosamente vicina a Giuliana e Renzo e partecipa al grande dolore dei familiari per la perdita del caro
Giovanni
— Torino, 6 ottobre 1965.

Fulvio, Jeannette, Guido Gianotti sono uniti alla famiglia nell'immenso dolore e piangono la scomparsa dell'indimenticabile cugino
Avv. Giovanni Ferreri
Renatina Gianotti in particolare ricorda l'affezionatissimo Padrino.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Zia Beppina piange l'amatissimo nipote
Giovanni
— Torino, 6 ottobre 1965.

Emilia Gianotti Audisio, Renato e Gianni Bevilacqua si associano al dolore della Famiglia e piangono il carissimo nipote e cugino
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Il Direttore Dott. Ing. Manlio Padula, gli Impiegati, le Maestranze della «Edilmai» - Ing. Piero Gambotto s. partecipano al nuovo grande dolore della titolare signora Elisa Ferreri ved. Gambotto ed Anna Maria Dessy Gambotto per la morte del fratello e zio
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Le Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, i Medici e le Suore, il Personale tutto della Clinica Prof. Luigi Fornaca, prendono viva parte al grave lutto della Famiglia Ferreri per l'immatura perdita dell'
Avv. Giovanni Ferreri
suo Consulente e Consigliere d'Amministrazione.
— Torino, 6 ottobre 1965.

L'Amministrazione Comunale di Barbania, unitamente a tutta la Popolazione prende vivissima parte al dolore della Famiglia Ferreri per l'immatura scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Guglielmo Farina e familiari dolenti prendono viva parte al grave lutto della Famiglia Ferreri per la scomparsa dell'Amico
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Ada e Sandro condividono il dolore di Franca e dei Familiari tutti per la scomparsa del Cognato
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Franco e Nebe
Vittorio e Serena
Grazia, Giorgio e Guido
partecipano al dolore di Zia Franca e dei Cugini.

Luciana Ghersi partecipa al dolore.

Paolo, Giulio Ferrari e Michele Boccardo, affranti per la perdita incolmabile del loro Maestro,
Avv. Giovanni Ferreri
ricordano con affetto e riconoscenza quanti lo conobbero e lo stimarono le doti d'ingegno e di cuore dello Scomparso.
— Torino, 6 ottobre 1965.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale tutto della Soc. Talco & Grafite Val Chisone di Pinerolo annunciano col più schianto dolore l'immatura perdita dell'
Avv. Giovanni Ferreri
apprezzato e profondamente stimato Segretario del Consiglio di Amministrazione da molti anni.
— Pinerolo, 7 ottobre 1965.

Partecipano al grave lutto della famiglia così duramente colpita: Ada Villa, Arturo Prever, Gianfranco Villa.

Giorgio, Edy e Micky Boccardo piangono con immenso dolore l'immatura e repentina scomparsa dell'amico di sempre
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Adele Ferreri ved. Levi Gattinara, Evelina Ami ved. Ferreri, Faustina Bessoni ved. Ferreri, Ada Ferreri in Perucchini, Isa Ferreri in Alliori, Silvia Ferreri in Gori e Marianna Ferreri in San Lorenzo, con le rispettive famiglie, prendono parte al dolore dei cugini per la scomparsa del caro
Giovanni
— Torino, 6 ottobre 1965.

Franco Agostini e Camilla Rosso prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Partecipano al dolore di Giuliana e di Vittorio gli amici:
Mario e Lilli Bovetti
Gianmaria Bravo
Franco Calgaris
Vanni e Totas Giorgio
Beppe Fichetto
Guido Riella
Sandro e Titti Strella.

Sergio e Isabella Chiarlone prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Vittorio e Laura Basso, Alberto e Maria Martini e figli, ricordano con affetto il caro cugino
Giovanni
— Torino, 6 ottobre 1965.

Paolo Martini piange il suo padrino.

Renzo e Mariagrazia Martinelli partecipano al dolore dei cugini Rappelli.

Famiglie Mezzetta Camoletto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Sergio e Giuliana Viano partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Dirigenti, Impiegati ed Operai del Cotonificio Valle di Susa profondamente colpiti per l'improvvisa e immatura scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
apprezzatissimo consulente legale della Società, alla quale ha sempre dato il fattivo contributo della sua esperienza e del suo consiglio meditato e sapiente, prendono vivissima parte al lutto dei familiari.
— Torino, 6 ottobre 1965.

G. Adamini, Bertoni, Borghi, Bossi, Buttini, Firrao, Gatti, Martelli, Ghedorgne, Salvaghi, Sanguinetti, Spero, Turcasi, Fontaino, U. Adamini, Bormida, Basso, Bruneno, Cattaneo, Pessarese, Franchini, Guglielminotti, Lisfranc, Merlino, Pecchioli, Poeta, Remagni, Rey, G. Rossi, G. Rossi, Usseglio, partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Carlo Coriando prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Direzione e Maestranze della Fales partecipano con grande dolore al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
suo apprezzato Legale.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Prima Cissa partecipa con animo commosso al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Rag. Sergio Vitali partecipa con dolore al lutto della famiglia Ferreri.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa del Consocio ed amico carissimo
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Gin e Cicci Lavezza piangono con Franca e figli la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
indimenticabile fraterno amico.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
Gianni e Carla sono fraternamente vicini al caro Vittorio in questo momento di grande dolore.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Mira e Robi Botta prendono affettuosamente parte al dolore di Vittorio e Famiglia per il gravissimo lutto che li ha colpiti.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipano con viva commozione e profondo cordoglio al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
per lunghi anni Segretario del Consiglio di Amministrazione e Legale della Società.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Il Presidente e il Collegio Sindacale della Società Nazionale delle Officine di Savigliano profondamente addolorati annunciano l'immatura scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Franco e Maida De Gasperis profondamente commossi partecipano al grande dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

La famiglia Lora partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

La nonna Ercolina Castani partecipa al grave lutto di Giuliana e Renzo.

Zii e cugini Castani e Marengo prendono viva parte al dolore di Giuliana e Renzo.

La Manifattura di Lane in Borgosesia addolorata per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
segretario del suo Consiglio d'Amministrazione prende parte al lutto della famiglia.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Pino Lanfranconi e Nando Sbrana profondamente addolorati prendono affettuosa parte al lutto per la perdita dell'Amico
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 7 ottobre 1965.

Ines e Luigi Bertolone partecipano al doloroso lutto che ha colpito la famiglia Ferreri e Rappelli per la perdita dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Roberto, Corrado, Riccardo, Gigi, Liliana San Giorgio, Maria Grazia e Piero Zanino partecipano al lutto per la scomparsa del cugino
Avv. Giovanni Ferreri
— Ivrea, 6 ottobre 1965.

Carlavalle, Elena, Umberto, Jolanda, Marisa Ferreri piangono il caro cugino
Giovanni
— Torino, 7 ottobre 1965.

Il Presidente, i Colleghi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della S.p.A. Unione Subalpina di Assicurazioni, con vivissimo rammarico partecipano l'immatura scomparsa del carissimo
Avv. Giovanni Ferreri
Amministratore della Società, e da molti anni probo e valente Collaboratore, esempio di rettitudine e di profonda dottrina. Alla Famiglia esprimono, nella tristissima ora, i sensi dell'unanime profondo cordoglio e di affettuosa solidarietà.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Cuccio e Paolina Dessy, Giuliana e Gianni Marzani prendono parte con profondo dolore al lutto della famiglia Ferreri.

Luisa Torchio si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

La S.p.A. Fuco Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
da moltissimi anni valente ed apprezzatissimo consulente della Società.
— Torino, 7 ottobre 1965.

Paolo Greco, Carlo Galante Garrone, Luciano Beretti, Enzo Pugliese, Franco Grande Stevens, profondamente addolorati per la perdita dell'amico e dell'esemplare collega
Avv. Giovanni Ferreri
esprimono ai familiari la loro commossa partecipazione.
— Torino, 7 ottobre 1965.

Giorgio Benino con animo addolorato prende vivissima parte al cordoglio della famiglia.

Lorenzo Albenga e famiglia, acerbamente addolorati per la scomparsa del caro Amico
Avv. Giovanni Ferreri
ne ricordano le elette virtù nel partecipare al lutto della famiglia.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Partecipano al lutto:
Franca e Renato Bardi
Margherita Barber
Eugenio Valenti
Lorenzo Terrando.

Werner Abegg e famiglia partecipano con vivo dolore e con l'antico affetto al lutto della famiglia Ferreri per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

La famiglia Discacciati e Lapolli partecipano al dolore della famiglia Ferreri per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Partecipa al lutto: il Dott. Guglielmo Teppati.

Giovanni e Gloria Donna [illegible] l'incomparabile e carissimo amico
Avv. Giovanni Ferreri
e si uniscono al dolore di Franca e Famiglia.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Prendono parte al lutto:
Console Giuseppe Donna
Lina e Lidia Donna.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Avv. Giovanni Ferreri
Gino e Dory Borella e figli
Pina Bussolati e figli
Aldo e Santina Cortella e figli
Nazzaro e Gianpaolo Soperti Ferga
Leone e Gina Todros e figli
Giancarlo e Laila Ubaldi e figli.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Vincenzo e Marina Emprin Gilardini profondamente addolorati ricordano il caro amico
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

I cugini Scalia e Gamberti partecipano alla dolorosa perdita dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
Flavio e Regina Bilignardi
Giorgio e Giulia Bilignardi
Mariti Ancaschi
Mememo e Agalina Mamini.
— Torino, 6 ottobre 1965.

La Famiglia Serra e Moretti prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'indimenticabile amico
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Giulio Einaudi partecipa commosso al dolore dei familiari per la perdita dell'amico e collaboratore
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione della Giulio Einaudi Editore S.p.A. prende parte al lutto per l'immatura scomparsa del Segretario del Consiglio e valentissimo collaboratore
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Zia Maria Andreis ved. notaio Ferrari ed i cugini Lalla Perugia, Tina Perugia, Carlo Ferrari, Giulia Biamondi, Miranda Certo e famiglie piangono il carissimo
Giovanni
— Torino, 6 ottobre 1965.

Felice e Luisetta Riva profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Caro Amico
Avv. Giovanni Ferreri
— Milano, 6 ottobre 1965.

Si uniscono al dolore di Vittorio per la perdita del
Papà
gli amici: Claudio Cantola, Beppe Fornaroli, Franco Premaggiore, Baldovino e Ada Boneus, Andrea della Valle, Adolfo della Valle, Giorgio Garelli, Dado Aicale, Paolo Tabusso, Giorgio De Gasperi, Dani Rosida, Franco Gattrà, Pupi Cambiano, Enrico Pessiori, Giorgio e Maria Grazia Monsat, Alberto Coua, Enrico e Franca Prever, Gianni e Silvana Mattei, Mimi Boccardo, Augusto e Guido Diverzi.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Nel ricordo di tanti anni trascorsi in affettuosa amicizia Nilde Lavezza, unitamente a Nori, Lele, Gianni e Carla, prende parte con vivo dolore al grande lutto che ha colpito Franca e famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Giovanni Ferreri
— Torino, 6 ottobre 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Faga
(Guido)
Premio fedeltà F I A T
Sezione Grandi Motori
Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa, le figlie: Enrica col marito Francesco Massa e figlia Laura; Maria Luisa col marito Alfredo Sobrà; le sorelle: Maria col marito Domenico Margaria; Margherita col marito Luigi Lavezzari; cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 8 ore 14,30 da corso Emilia 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 ottobre 1965.

Gina, Marisaula, Venerina e Margherita con le rispettive famiglie piangono il loro amato
Zio Guido
— Torino, 6 ottobre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Gualfo
Ne danno il doloroso annuncio fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 partendo da via San Massimo 24. (Ospedale San Giovanni).
— Torino, 7 ottobre 1965.

Pierino Tirassa e famiglia partecipano al lutto della famiglia Rigolillo e Gualfo.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Battista Burlando
Ne danno annuncio la moglie Maria, figli Dino, Nori, Anna, parenti ed amici. Funerali venerdì 8 ore 9 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 7 ottobre 1965.

La Famiglia Morra e Franzone prendono viva parte al dolore della famiglia Burlando.

E' mancato all'affetto dei suoi cari a Lecco il
GENERALE
Umberto Morandi
di anni 71
Ne danno l'annuncio la cognata Giovanna Manassero Morandi, i nipoti Maria Vittoria col marito Cesare Bollani e figli, Anita Binder, Stefania col marito Enrico Arnold e figli, Vittorio Morandi e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 c. m. alle ore 14, partendo dall'abitazione in Lungolario Cadorna 22 per la Basilica, indi al Cimitero Monumentale.
— Lecco, 6 ottobre 1965.

Gaetano Pappalardo
In ricordo Messa 8 ottobre, ore 7,30, Madonna Salute.
— Torino, 7 ottobre 1965.

Lo sciopero all'Enel

L'Italia al buio per due giornate?

Un piano di interventi di emergenza per ridurre entro limiti sopportabili le gravi conseguenze dell'agitazione - I contratti di lavoro degli edili e dei metalmeccanici scadono tra breve

Roma, giovedì sera.

L'Italia resterà al buio per due giorni, il 13 e il 14 ottobre? Questa volta, i centomila lavoratori del settore (70 mila dipendenti Enel e 30 mila delle aziende municipalizzate) sembrano decisi a effettuare lo sciopero, proclamato ieri dai tre maggiori sindacati. L'annuncio è stato dato nel pomeriggio al termine di una lunga riunione. I sindacati chiedono che in occasione del rinnovo del contratto di lavoro della categoria vengano concessi alcuni miglioramenti economici e l'Enel, dice un comunicato, «non ha dato prova di voler modificare un atteggiamento che è di completa chiusura alle rivendicazioni economiche e normative».

Per le centrali termonucleari è esentato dallo sciopero unicamente il personale indispensabile ai fini della sicurezza.

Secondo indiscrezioni, lo sciopero di mercoledì e giovedì prossimi potrebbe essere ripetuto e aggravato successivamente; se questo accadesse, il rischio che le famiglie restino per qualche sera al buio è niente in confronto ai danni che una tale decisione porterebbe alla vita del Paese: trasporti, industrie e tutti i servizi civili resterebbero semiparalizzati.

Ieri, l'Enel non ha commentato la decisione dei sindacati né ha fornito particolari per l'adozione di un piano di emergenza. Risulta però che i tecnici sono già all'opera per definire un piano di interventi che riduca entro limiti sopportabili le ripercussioni.

In particolare, si cercherà di assicurare l'erogazione di energia per la illuminazione privata e pubblica, ma appare assai difficile garantire il flusso continuo della forza elettrica per le attività produttive e per gli alti forni. Ma la vertenza Enel-Elettrici si è arricchita ieri sera di nuovi particolari, di nuove sottili sfumature che, nonostante tutto, fanno ritenere che lo sciopero non era del tutto inevitabile. Com'è noto, sull'agitazione sono d'accordo le federazioni di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil; ma non lo sono le rispettive confederazioni.

In particolare, i dirigenti confederali della Cisl hanno appreso con disappunto la deliberazione di sciopero della Federazione lavoratori elettrici ad essa aderente, e pensano di studiare sanzioni disciplinari da adottare verso di essa, soprattutto perché non ha seguito quelle norme procedurali che generalmente regolano i rapporti fra sindacati e governo nei casi di intervento del potere pubblico nelle vertenze. Le federazioni di categoria hanno infatti dichiarato lo sciopero, e nello stesso tempo, hanno accettato di partecipare alla riunione convocata dal ministro.

Tensione anche tra i lavoratori edili e metalmeccanici e i datori di lavoro. Per entrambe le categorie, scade tra breve il contratto di lavoro e i sindacati hanno già varato nuove richieste di miglioramenti economici. Quasi contemporaneamente, l'associazione dei costruttori edili ha proposto la proroga dei contratti collettivi di lavoro non potendo migliorare le norme in vigore.

Luca Giurato

Rivelazioni ad un congresso di infermiere

Le incredibili «distrazioni» di chirurghi in Inghilterra

Hanno amputato arti perfettamente sani, operato pazienti «sbagliati», effettuato trasfusioni con gruppi sanguigni in contrasto e dimenticato bisturi e forcipi nell'addome delle persone in cura - Una replica del ministero della Sanità

(Dal nostro corrispondente)

Londra, giovedì sera.

Centinaia di errori vengono commessi ogni anno sui tavoli operatori degli ospedali inglesi. E' capitato che venissero amputate gambe e braccia e mani e piedi perfettamente sani; che fossero compiuti interventi chirurgici, anche complessi e di grande delicatezza, su pazienti sbagliati; che le trasfusioni di sangue fossero effettuate con plasma di diversi gruppi sanguigni; e che bisturi, forcipe e altri strumenti venissero abbandonati nel corpo delle persone appena operate.

Lo ha rivelato ieri ad una conferenza nazionale di infermiere il segretario del sindacato medico britannico, il dottor Brooke Barnett. I danni causati da tali errori, egli ha detto, ammontano ogni anno a quasi tre milioni di sterline, cioè circa cinque miliardi e mezzo di lire.

Il dottor Brooke Barnett ha presentato alcune statistiche a conferma delle sue dichiarazioni. Nel 1960 si erano verificati dodici casi in cui il chirurgo aveva dimenticato il bisturi o qualcos'altro nella ferita del paziente. L'anno scorso questi casi erano saliti a trentaquattro. Nel 1960 erano state compiute nove operazioni sbagliate. L'anno scorso esse erano diventate ventinove».

«Occorre un più severo sistema di controllo» ha concluso il dottor Brooke Barnett. «Il numero degli errori aumenta di anno in anno e sembra che non si riesca a rimediarvi».

Queste dichiarazioni hanno destato sensazione negli ambienti sanitari britannici, mettendo in allarme la popolazione. Un portavoce del Ministero della Sanità ha però affermato che la situazione «non è troppo preoccupante e sarà presto sotto controllo». «Milioni di operazioni si sono concluse felicemente negli ultimi anni» ha osservato il portavoce.

A suo parere il maggior controllo deve essere esercitato dalla direzione dei singoli ospedali. Non si può applicare una regola fissa per tutta l'Inghilterra. Il motivo principale di questi incidenti sarebbe da ricercare nella mancanza del personale. Occorrono più dottori e più infermiere.

g. c.

Eccezionale intervento a Milano

Estratto un chiodo dal cuore d'un operaio

Milano, giovedì sera.

Con un eccezionale intervento chirurgico eseguito all'ospedale di Niguarda dal prof. Leonida Manzocchi, un operaio di 22 anni è stato liberato da un chiodo lungo cinque centimetri che, esploso da una pistola sparachiodi, gli si era conficcato nel cuore, nel ventricolo destro. L'infortunato è l'idraulico Pasquale Viganò al quale è stato aperto il torace e, con un'operazione durata quattro ore, il corpo estraneo è stato estratto dal muscolo cardiaco. Stamane Pasquale Viganò è stato dichiarato fuori pericolo e fra meno di venti giorni potrà lasciare l'ospedale.

Incidente a contrabbandieri?

Sangue in un'auto sfasciata abbandonata presso Santhià

Santhià, giovedì sera.

(r. o.) Tra i caselli di Borgo d'Ale e di Santhià dell'autostrada Torino-Milano una «600» targata Novara, condotta forse da Giuseppe Allegra, 24 anni, domiciliato a Briga Novarese in via Cristoforo Colombo, dopo uno sbandamento di parecchie centinaia di metri si è sfasciata fuori strada, a conclusione di una lunga serie di ribaltamenti. L'auto, completamente distrutta e con copiose tracce di sangue, era abbandonata. Agli ospedali della zona, dove la «stradale» si è rivolta appena avuto notizia dell'incidente, non risulta sia stato medicato alcun ferito. Nella carcassa dell'auto è stata rinvenuta soltanto la patente di guida dell'Allegra, che si presume fosse al volante, ma degli occupanti della vettura, che si suppone fossero parecchi, nessuna traccia.

La polizia prosegue nell'inchiesta, mentre si fanno congetture sui misteriosi protagonisti che si ritiene siano contrabbandieri in convoglio su parecchie auto. Ad incidente avvenuto, sarebbero fuggiti dopo aver preso a bordo i feriti.

Le indagini sul delitto di Sestri Ponente

Ai periti psichiatri l'astigiano assassino della giovane nuora

Interrogato stamane in carcere - Solo la follia spiega il delitto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, giovedì sera.

Giuseppe Mangone, di 65 anni, l'astigiano assassino della giovane nuora Liliana Dadone, ha trascorso la sua prima notte di detenzione. Era entrato in carcere ieri mattina, poco prima di mezzogiorno. Qualche indiscrezione è trapelata sul suo comportamento in carcere: si sa, per esempio, che ieri sera gli è stata data una coperta in più, perché aveva freddo e che stamane alle 6 ha scambiato qualche parola con un agente di custodia e con il cappellano. Chi ha potuto avvicinarlo riferisce che Giuseppe Mangone ha gli occhi sbarrati e guarda immobile, fissamente, le pareti della stanzona destinata ai detenuti in attesa di giudizio.

Stamattina il sostituto procuratore, dott. Sossi, come già ieri mattina in questura, lo ha nuovamente interrogato. Il magistrato torna poi a Sestri Ponente, nell'appartamento di via Sant'Alberto, teatro della tragedia, per cercare di convincersi che solo la follia può spiegare l'assurdo delitto. Sulla base delle monche frasi pronunciate dal Mangone, il delitto non può ancora essere ricostruito completamente: manca un qualche cosa che valga a spiegarne il movente, come in tutti i fatti in cui la pazzia gioca un ruolo determinante. Non è escluso che l'astigiano venga sottoposto appunto a perizia psichiatrica, anche se è stato denunciato per omicidio volontario premeditato.

Fuor di senno sembra che egli sia andato da quando il figlio Flavio, lo sventurato marito della vittima, l'aveva invitato tre giorni fa a tornarsene a Frinco non essendo più possibile la vita in comune: la moglie gli aveva cautamente raccontato che il suocero la insidiava e che in casa lei non poteva più condurre una vita serena, accanto alla figlioletta Clara, di due anni. Il figlio era rimasto esterrefatto dalla rivelazione della moglie, combattuto tra l'affetto filiale e il desiderio di salvare l'unità della famiglia. La spiegazione che Flavio ha avuto con il padre può aver generato nell'assassino un impulso di vendetta verso la nuora, anche se egli aveva promesso al figlio che quanto era accaduto in un momento di aberrazione non si sarebbe più ripetuto.

La passione morbosa ha davvero sconvolto la mente del Mangone? Risulta dalle indagini che egli non ha ucciso in un momento d'ira, ma la sua è stata una decisione meditata «con la mente di un uomo sconvolto dalla morbosa attrazione per la nuora».

Ieri sera nell'obitorio di San Martino il sostituto procuratore dott. Sossi ha assistito a un'ispezione esterna della salma della donna, eseguita dal dott. Lacamera. L'esame ha rivelato che le dita della sventurata vittima erano state spezzate dai colpi di martello, circa 20, vibrati dalla parte acuminata provocando la morte di Liliana Dadone. La posizione processuale di Giuseppe Mangone non è stata ancora definita. Si è parlato di processo per direttissima, ma questa eventualità è stata esclusa fin da ieri sera perché vi sono ancora troppi elementi da valutare sulle circostanze del tragico fatto e sull'imputabilità dell'uccisore.

c. m.

CHI DORME NON BEVE BIANCOSARTI

BIANCOSARTI

assaggiatemi..diverremo amici

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 160 per parola

(Continua da pag. 14)

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Apple, Simca, belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giuliette TI, Apple III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo, permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D. Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere, panoramiche, Apple, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. FIAT 1100 D, special, export, lusso, 600, 500, ratealmente, assistenza un anno, prezzi equitati, permute. Via Saorgio 37. O286

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI, FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONI 760-202, 779-836.

A. 50.000, 60.000, 100.000, 120.000 troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Apple, giardinette. Ferrucci 80. O13

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi od i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli fino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

TELERIE Tutti gli articoli di **Lino** da **QUATTROCOLO** CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 18 - TORINO

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 52.78.65

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 545-666

A. AUTOSALONE corso Corsica 6, acquistiamo autovetture contanti, vendiamo permutiamo ratealizzando.

ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100, Apple II-III. Corso Turati 82.

ABBIAMO Flavia coupé, Giulia super, TI, SS, Giulia 1300, 1500 coupé Fiata, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 538-652. O485

ABBIAMO rateazioni 1500 familiare, Giulietta sprint, Dauphine, 1100 furgone, 600, Saluzzo 52, telefono 60-622. O197

ABBIAMO 2600 sprint, spider, 1300, 1500, berline, coupé, 750 Vignale, Apple coupé, moltissime altre occasioni. Volta 9, telefono 546-681.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateale acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 887-514.

AFFARONE 850 TC Abarth come nuova vendesi privatamente. Madama Cristina 93. O318

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta sprint 350.000, Giulietta TI 240.000, 1200 spider, altre occasioni vendiamo. Vigone 44. O13

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 1500 L, Lancia Flavia, Fiat 2300, Simca 1000, Ford Cortina, Volkswagen 1200-1500. Piazza Adriano 11. Telefono 759-924, 779-647.

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Dauphine 150.000, Fiat 1100 faro centrale 150.000, Fiat 500 180.000, Fiat 500 '63 270.000, Giulietta TI '62 430.000. Piazza Adriano 11, Telefono 759-924, 779-647.

ALL'AUTO per tutti vastissimo assortimento camioncini furgoni giardinette. Raffaello 18. O339

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-293, potrete acquistare-vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Moretti potete acquistare con fiducia qualsiasi tipo di autovettura. Via Garelli 35, telefono 659-514. O349

ANTICHE auto nazionali estere adeguando perfetto ordine e restaurare vendonsi. Telefonare San Giorgio Canavese 32-50. A95985

ARCIOCCASIONE Fiat 1500 Osca, vendiamo permutiamo. Corso Moncalieri 19. O567

ASSICURIAMO 500, 34.700; 600, 38.800; 850, 43.700; 1100, 48.700. Telefonare 689-787. A97087

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, 1500. Triumph TR 3, 1800, 1100 D, Giulietta, Simca, Renault R4 L, 600 furgoni, Saluzzo 29. O356

AUTOAGENZIA Canale, Grosseto 3, telefono 774-236: 1600 S ta, coupé, Vignale 750, 1800 B '63, 1300, 1100 special, Volkswagen '64, Bianchina panoramica nuova, furgone Jolli '63, furgone 1100 T3, autocarro 615. O913

AUTOCARRI ribaltabile leoncino, 615, Supertaurus, vende Ferrero, corso Traiano 170. Tel. 661-470.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIO « Madama » nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29. O356

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 857-134. O425

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza: Maserati 3500 spider, Flaminia spider 3C, Giulietta spider, Innocenti IM3, Innocenti combinata, 1500 L, 1500 coupé, 1500 spider, 1300, Simca 1300 km. 13.000, Daimler spider cupoletta rigida, Nizza 133, telefono 633-765.

AUTOSALONI Rodes, Palermo 85, Casale 158, Telefono 233-993. Jaguar e spider. Flaminia convertibile e berlina, 1800 familiare, 2300 berlina, Giulia spider Contraro, Giulia sprint e berlina, SS, Flavia '63. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa. O463

AUTOVEICOLI industriali, camioncini, furgoni, promiscui, portata 8 a 10 quintali, rateazioni senza cambiali, officina assistenza. Rinaldi, corso Francia 262. O323

AUTOSALONE Opel vendiamo minimo anticipo: 500, 600, 750, 1100 familiare, Giulietta TI garantita, Via Ventimiglia 164, telefono 670-100.

BANCARIO vende Apple III 1961 perfetta 590.000. Telefonare 537-870 ufficio, 891-407 pasti.

BMW 700 '63 bellissima unico proprietario vende, permuta. Telefonare 700-436. O365

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquisto, cambio, rateizza, Madama Cristina 65, telefono 60-919. O927

CINQUECENTO coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-870.

CITROEN ID, DS controllo 1965 a partire da L. 650.000, Garanzia, Citroën via Zumaglia 29 (p.zza Rivoli).

CITROEN. « LE NUOVE SCATTANTI ACCELERAZIONI DELLE NUOVE CITROEN DS 19/21 » SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER PROVE, ANCHE AL SABATO POMERIGGIO. CITROEN, VIA ZUMAGLIA 29. TELEFONO 758-383.

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato. Interpellateci! Corso Grosseto 55, telefono 293-983. Autodestefani (anche festivi) O297

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo, rateizziamo, Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture vendo cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

COMPRO contanti qualunque automobile. Corso Turati 82. O520

CONSUL 315 1964 unico proprietario come nuova, via Bologna 60.

CORSO Grosseto 55. Autodestefani 600 57 130.000, 1962 260.000, Giulia spider, sprint, SS, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Ratealmente garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegne Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis. O385

COUPE' Flavia 1800, Giulia SS, berlina, sprint '64, Mercedes 190 D, Flaminia touring, Fiat 1500, 1100, 600 D, 500 D, Madama Cristina 93.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81: VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 500 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. SCOFIT O420

FLAVIA '63, Fulvia, Fiat 1300, familiare 1500, Giulietta TI doche, Giulietta sprint, Innocenti IM3, NSU prinz, Simca 1300 GL vendo permuto rateizzo. Telefonare 310-462.

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore freni a disco. Prove e prenotazioni, consegne sollecite presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-183

FLAMINIA GT, Maserati, 1800 coupé, Giulia, Giulia sprint, 2300 '63-'64 nero, 103, DS. Telef. 780-189.

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Gaido, Peschiera 201.

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fulcra, Chieti 16. Telefonare 888-990. 36159

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar. Crescentino 28, Telefonare 850-853. O678

GIULIA 1300 occasionissima come nuova vendesi privatamente. Madama Cristina 93. O318

INNOCENTI A40 S combinata '63-'64 vende permuta rateizza Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

INNOCENTI IM3 d'occasione '63-'64 vende con garanzia Auto Torino. Telefonare 356-851. O261

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita auto ogni tipo; permuta, garanzia 6 mesi. Ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Apple, Giulietta, Dauphine, garanzia, permuta rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME Bianchina, Apple, Giardiniere, Giulietta, 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19. O567

OCCASIONISSIME visitateci vi convincerete, autovetture garantite. Autosalone, corso Siracusa 158. O568

OPEL Kadett coupé 1964 come nuova 780.000, Corso Siracusa 158.

OPEL RECORD, OPEL KADETT NUOVI MODELLI PRESENTA AUTO 2000. CAPELLO, CORSO TRAIANO 14. O481

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Moretti, Via Cigna 83, telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vende 1300 1961 unico proprietario 420.000, rateizzo. Telefonare 232-540. A101787

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, 1100, 600, 500 da 150.000 a 500.000, permuta rateizzando con minimo anticipo, un anno assistenza. O286

PRIVATI! Autosalone C. Francia 341 occasionissime con minimi anticipi, prezzi giusti, assistenza annuale 500, 600, 1100, 1300, Flavia, Giulietta permutiamo (aperto festivi).

PRIVATI, SENZA ANTICIPO, OCCASIONISSIME 500, 600, 1100. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, TRIPOLI 183. TELEF. 333-127.

PRIVATO vende coupé 850 mesi 6. Telef. ore pasti 585-810.

PRIVATO vende 1500 Fiat spider anno '64. Telefonare 233-588.

RATEALMENTE familiare 1100, 600, 750, Giulietta, Apple, assistenza, garanzia. Corso Corsica 6. O308

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000, C. Francia 341.

RATEALMENTE 600, 280.000; 1100 lusso, 350.000; 600 D '63, 380.000; 1500, 500.000; Giulietta sprint, 590.000. Telefonare 850-805.

ROULOTTE Elnagh, con freni elettrici americani, vendita Save, noleggio, cambi. Particolari facilitazioni stagionali, Cavolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O483

ROULOTTES, sconti speciali autunnali per roulottes nuove e « come nuove ». Permute, Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-074. O494

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O565

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 653-062/3: esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA Concessionario Locauto, Peschiera 342: vendite, rateazioni, permute. Telefonare 766-881.

TRIUMPH TR 4 perfetta unico proprietario vendesi via Bologna 60.

VENDIAMO 15.000 mensili autovetture garantite sei mesi, visitateci. Corso Grosseto 55, Autodestefani.

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzie speciali, Italcar corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture, Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDO Simca 1000 G.L. luglio '64 550.000. Telefonare 232-540.

VISITATECI anche festivi. Autosalone Siracusa 158 compra vende cambia facilitazioni. O568

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastoring: carrozzeria specializzata, prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227, telefono 363-080. O518

VOLKSWAGEN Pastorino, il vostro concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzerie. Sebastopoli 227. O462

VOLKSWAGEN - Porsche: esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali, pratica. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLTURA 500, [illegible]; 600, 12.700; Autoscuola AT, [illegible] 15, telefono 553-313. O481

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza). Cavour 7, telefono 541-418. O173

500 SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, ASSORTIMENTO. ESPOSIZIONE C.SO DUCA ABRUZZI 6 BIS. SCOFIT. O420

500, 600, 1100. Apple, altre occasioni vendiamo rateando, Galliari 11.

600 vetri scendenti perfetta 195.000; 500 D 1962 nuovissima 235.000. Telefonare 794-517.

1100 special '62, unico proprietario, semi nuovo, occasionissima equivalendo. Telefonare 323-813.

60.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovettura garantita, C. Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 160 per parola

APE nuovi motofurgoncini, permute rateazioni. Cavolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O485

MOTOCARRI Vespa all'usato, occasioni, ricambi Piaggio, Vespa, corso Regina Margherita 61. O328

OCCASIONISSIME motofurgoni 175, Lambretta come nuova, garanzia, facilitazioni, Pasquero, Principe Amedeo 11. O274

48 Vittoria NSU, 125 Maserati Beta, 150 Vespa tre scooter, 175 NSU lso Motobi Gilera Saturno, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, facilitazioni. Benefour 2.

ANNUNCI VARI L. 160 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 461-674. O427

A. BRICCO, corso Vittorio 66, vende, soprattutto installa, ripara bene, bruciatori alimentazione, stufe kerosene, con senza canna fumaria, elettrodomestici, televisori, cucine.

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Marsigli 38, telefono 81-883. O683

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-384.

A. 50.000 scrivania metallica sedia tavolino dattilo laborat. Marco Polo 19. O897

AFFARONE vendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 862-395. O380

AL Supermec del Mobile, camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Collegno, telefono 238-705. O217

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabile acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troverà vasto assortimento mobiletti stili diversi specchiere lampadari porcellane cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 35.000 Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O855

CERCANSI in tombe famiglia loculi cimitero Torino o vicinanze Torino. Telefonare 588-997.

DUBIED Miglior macchine maglieria, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori, accessori, riparazioni. Nuova Agenzia via Maria Vittoria 49, tel. 878-512.

EPOCA di progresso, tempo di modernismo. Maglieria andare con i tempi, acquistate macchine per maglieria super Capitol. Le funzionali e pratiche macchine del futuro. Concessionaria ditta Narva, via Consolata 9.

MACCHINE scrivere calcolatrici, vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 8. O183

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv a prezzi irrisori. Visitate la Sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. Ingresso libero. O49

MOBILI Cantù lusso e comuni, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1.

MOBILI Cassabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2893

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O854

MOBILIFICIO Orsa vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 288.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene, 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

PRIVATO vende camera letto matrimoniale noce. Telefonare 578-587.

MOBILIFICIO ritiro [illegible] vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isonzo 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadiona: [illegible], svedesi, comuni. Francia 280, Isonzo 74, Regio Parco 161.

PARRUCCHIERI economizzerete sostituendo apparecchi usati con nuovi togliasi brevettati sorbibili automatici 50.000 65.000 ritiriamo usati 15.000 30.000, ripariamo qualsiasi apparecchio. Preventivi arredamenti rateali senza acconto. Perla, Saluzzo 7, telefono 60-480.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 471-727.

PRIVATO vende stufa kerosene, televisore, macchina cucire, buffet. Telefonare 338-616. A99779

QUADRO d'autore vendesi occasione. Telefonare ore ufficio 351-496.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TELEFONO 796-896.

TELEVISORI 23" modelli 66, 3 anni garanzia L. 89.000. Telef. 877-032, 62-501, 343-439.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-575. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

789 Coord unico tecnigrafo scale escerabili assortimento tecnigrafi portatili per studenti. Livello Zenith rapido. Allamano, Galleria Subalpina, Torino. O300

ISTITUTO MINERVA

TORINO - Via Giolitti, 33 — Tel.: 82.503 - 872.347

Sezioni DIURNA - PRESERALE e SERALE per ricupero anni di studio:

SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E PER GEOMETRI

CONVITTO - SEMICONVITTO - DOPOSCUOLA

FACILITAZIONI E BORSE DI STUDIO PER I MERITEVOLI

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori, 5-10-20-30 q.li. pratiche, economiche, munite accessori per molteplici lavori, garanzia 12 mesi. Pellissero, Francia 21, telef. 753-980.

JEEP italiana, Autogaravini Commissionaria Torino Provincia: vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-860; assistenza ricambi via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 276-546.

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. Visitatelo. O13

MONZEGLIO & C. Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-465: Flavia coupé 8 mesi, Apple III serie, Giulia spider '63, Aurelia B20 '59, Apple Zagato '61, Apple Zagato alleggerita, Flaminia spider. Fiat 1300.

OCCASIONISSIMA vendo corsa nuovo leocarro 500 portata 660. Sebastopoli 227. O452

OM Succursale Francia 21. Telefonare 753-989 vende 650 lungo, 650 ribaltabile con gru, Tigrotto ribaltabile, 615 lunghi e normali, Lupetto 1100 T, Volkswagen pullmino ecc.

OPEL Rekord lusso 1700, Opel Caravan 1000 vendo. Telef. 510-462.

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica: questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. O13

PEUGEOT 204 NUOVA 1100 PROVE DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIA DAJBOLA. BOLOGNA 60.

PEUGEOT 404 perfetta unico proprietario vendesi 990.000, via Bologna 50. O680

PREZZI imbattibili, rateizzando vendiamo Porsche Cooper S, Flavia, Volkswagen, 600, 500. Autogaravini, corso Regina 168. O525

PRIVATO vende Giulia Super recente cambio cilindrata inferiore. Telefonare 581-810. A101606

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATO vende nuova 500 1960 L. 130.000. Via San Donato 79.

PRIVATO vende permuta Triumph 2000 unica occasione, condizioni. Telefonare 766-881. O388

PRIVATO vende privato 850 1964 bellissima facilitazioni. Tel. 755-103.

PRIVATO vende privato 1100 familiare 1962 bellissima ratealmente. Telefonare 758-227. O298

PRIVATO vende 600 ottime condizioni km. 18.000, 180.000. Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende 600 semestrale colore blu chiaro. Telefonare 339-313.

gabetti VI INVITA A VISITARE IL CANTIERE DI:

PINO TORINESE - VIA ROMA 14
APPARTAMENTI
IN VILLINO PANORAMICISSIMO
« La quiete della collina a pochi minuti d'auto o pulman dal centro della città »
2-3 Camere - Cucinetta - Servizi - Garage
A prezzi favorevolissimi si defalca un forte Mutuo

CORSO TRAIANO, 112
Una residenza fronte parco e fermata filobus
APPARTAMENTI
NUOVI - MODERNI - ABITABILI SUBITO
COSTRUITI DA IMPORTANTE IMPRESA
2 camere - cucinetta - entrata - bagno - 2 ripostigli
5.100.000 meno Mutuo 1.400.000
3 camere - cucinetta - entrata - bagno - 2 ripostigli
7.700.000 meno Mutuo 2.000.000

RIVOLGERSI: via XX Settembre 12 TORINO ☎ 578044

STUFA A KEROSENE

oggi più che mai vuol dire stufa

FEDERAL

Galleria Passarella, 1
MILANO - Telefono 79.83.31

AGENZIA DI TORINO: Via S. Secondo 91 - Tel. 59.65.69

AGENZIA DI BORGOMANERO: Via Don Minzoni 23 - Tel. 82.359

AGENZIA DI GENOVA: Via O. De Gaspari 21 - Tel. 380.309

Rivenditore Autorizzato:
Ditta BRICCO
TORINO Corso Vittorio Emanuele 66
Telefono [illegible]